

# Bilancio d'esercizio 2021



**CVA** energie

CVA Energie S.r.l. a s.u.  
Bilancio di esercizio al  
31/12/2021

## Dati anagrafici

Sede in	CHÂTILLON
Codice Fiscale	01032450072
Numero Rea	62517
P.I.	01032450072
Capitale Sociale Euro	3.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON UNICO SOCIO
Settore di attività prevalente (ATECO)	351400
Società in liquidazione	No
Società con Socio Unico	Si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	Si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Appartenenza a un gruppo	Si
Denominazione della Società capogruppo	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Paese della Capogruppo	Italia

Sito web: [www.cvaenergie.it](http://www.cvaenergie.it)

# Sommario

<b>Dati anagrafici</b> .....	3
<b>Organi sociali</b> .....	8
Consiglio di Amministrazione .....	8
Collegio Sindacale .....	8
Società di revisione .....	8
<b>Commento ai risultati dell'esercizio</b> .....	12
<b>Andamento Economico</b> .....	12
<b>Struttura Patrimoniale</b> .....	13
<b>Gestione Degli Approvvigionamenti</b> .....	14
Scenario macroeconomico di riferimento .....	16
<b>Evoluzione del quadro normativo</b> .....	22
<b>Personale e formazione</b> .....	32
Organigramma .....	34
Piano assunzioni .....	34
Relazioni industriali .....	35
Ricerca e sviluppo .....	35
<b>Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del codice civile</b> .....	36
Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del Mercato .....	36
Rischi di mercato sui prezzi delle Commodities .....	36
Rischio di Credito .....	37
Rischio Controparte .....	37
Rischio di Liquidità .....	37
Rischio tasso di interesse .....	38
Rischi fiscali .....	38
<b>Corporate governance</b> .....	39
Modello Organizzativo e Gestionale .....	39
Codice etico e di comportamento .....	39
<b>Normativa in tema anticorruzione e trasparenza</b> .....	40
<b>Trattamento delle informazioni riservate</b> .....	40
<b>Attività di direzione e coordinamento e rapporti con parti correlate</b> .....	41
<b>Quote proprie</b> .....	44

Informativa prevista dall'articolo 19 del tusp e della deliberazione del consiglio regionale della valle d'aosta n° 184/xvi del 16 dicembre 2020 .....	44
--	----

<b>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione</b> .....	44
--	----

<b>Elenco delle sedi secondarie</b> .....	45
---	----

<b>Bilancio al 31/12/2021</b> .....	46
-------------------------------------	----

<b>Conto Economico</b> .....	46
------------------------------	----

<b>Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico</b> .....	47
---	----

<b>Situazione Patrimoniale e Finanziaria: ATTIVO</b> .....	48
--	----

<b>Situazione Patrimoniale e Finanziaria: PASSIVO</b> .....	49
---	----

<b>Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto</b> .....	50
--	----

<b>Rendiconto Finanziario</b> .....	51
-------------------------------------	----

<b>Note illustrative al bilancio</b> .....	52
--	----

<b>Informazioni Societarie</b> .....	52
--------------------------------------	----

<b>Sintesi dei Principali Principi Contabili</b> .....	53
--	----

Continuità Aziendale .....	53
----------------------------	----

Attività Materiali di Proprietà .....	54
---------------------------------------	----

Attività Immateriali di Proprietà .....	54
---	----

Diritti d'uso su Beni di Terzi .....	55
--------------------------------------	----

Perdita di valore di Attività non Finanziarie .....	55
---	----

Partecipazioni .....	55
----------------------	----

Strumenti Finanziari derivati e Hedge Accounting .....	56
--	----

Compensazione di Attività e Passività .....	57
---	----

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti .....	57
---	----

Crediti e Debiti Commerciali .....	58
------------------------------------	----

Benefici ai Dipendenti .....	58
------------------------------	----

Fondi Rischi ed Oneri .....	59
-----------------------------	----

Ricavi .....	59
--------------	----

Altri Proventi .....	59
----------------------	----

Costi .....	59
-------------	----

Proventi e Oneri Finanziari .....	59
-----------------------------------	----

Imposte sul Reddito .....	60
---------------------------	----

Criteri di Conversione delle Poste in Valuta Estera .....	60
---	----

<b>Uso di Stime</b> .....	60
---------------------------	----

Impairment Test .....	61
-----------------------	----

Ammortamenti .....	61	18. Crediti per Imposte sul Reddito .....	80
Valutazione degli Strumenti Finanziari Derivati .....	61	19. Altri Crediti Tributari .....	80
Rilevazione dei Ricavi per Vendita di Energia Somministrata .....	62	20. Derivati Correnti e non Correnti .....	82
Valutazione dei Certificati di Garanzia d'Origine .....	62	21. Altre Attività Finanziarie Correnti .....	86
Fondo Rischi su Crediti .....	62	22. Altre Attività Correnti .....	86
Benefici ai Dipendenti .....	62	23. Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti .....	87
Fondi Rischi ed Oneri .....	63	24. Patrimonio Netto .....	87
Crediti commerciali valutati al costo ammortizzato .....	63	25. Benefici ai Dipendenti correnti e non correnti .....	89
Passività per Leasing e diritti d'uso su Beni di Terzi .....	63	26. Fondi per Rischi e Oneri .....	90
Capitalizzazione/Differimento Costi .....	63	27. Debiti Commerciali .....	92
Imposte sul Reddito (Correnti e Differite) .....	63	28. Debiti per Imposte sul Reddito .....	93
Assenza di un Principio o di un'interazione Applicabile .....	64	29. Altri Debiti Tributari .....	93
<b>Principi Contabili di recente Emanazione .....</b>	<b>64</b>	30. Passività finanziarie correnti e non correnti .....	93
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2021 .....	64	31. Altre Passività correnti .....	94
Modifiche all'IFRS 9, Strumenti finanziari, IAS 39, Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRS 7, Strumenti finanziari: informazioni integrative - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 .....	64	<b>Altre informazioni .....</b>	<b>95</b>
Modifiche all'IFRS 16- Leasing, per concessioni relative al COVID-19 .....	65	Nome e Sede Legale dell'Impresa che redige il Bilancio Consolidato .....	95
Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili .....	65	Attività di Direzione e Coordinamento .....	95
<b>Informazioni sulla Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria .....</b>	<b>66</b>	Parti Correlate .....	96
1. Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni .....	66	Compensi alla società di Revisione .....	97
2. Altri Ricavi e Proventi .....	67	Garanzie, Impegni e Passività Potenziali .....	97
3. Costi per Materie prime e Servizi .....	68	Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 .....	97
4. Costi del Personale .....	71	Proposta di Destinazione dell'Utile dell'Esercizio .....	98
5. Altri Costi Operativi .....	71	<b>Relazioni e allegati .....</b>	<b>100</b>
6. Ammortamenti .....	72	Relazione del collegio sindacale .....	101
7. Accantonamenti e Svalutazioni .....	72	Relazione della società di revisione .....	107
8. Proventi/(Oneri) Finanziari .....	73		
9. Imposte sul Reddito .....	74		
10. Attività Materiali di Proprietà .....	75		
11. Diritti d'uso di Beni Materiali e Relative Passività Finanziarie .....	76		
12. Attività Immateriali .....	77		
13. Partecipazioni .....	77		
14. Attività per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite .....	77		
15. Altre Attività non Correnti .....	78		
16. Rimanenze .....	79		
17. Crediti Commerciali correnti e non correnti .....	79		

# Organi sociali

## Consiglio di Amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

**De Girolamo Enrico**

Consiglieri

**Biagini Angelo**

**Grand Blanc Marzia**

## Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale

**Dondeynaz Henri**

Sindaci

**Bagna Walter**

**Gaillard Ivana**

## Società di revisione

**EY S.p.A.**

## Gentile Socio,

la società CVA Energie S.r.l. a s.u. (di seguito "CVA Energie" o la "Società"), costituita il 20 novembre del 2001, chiude positivamente il bilancio riferito all'anno 2021 e ciò nonostante un anno particolarmente complesso, che, se da un lato ha lasciato intravedere i segni della ripresa, ha comunque subito l'impatto degli effetti perduranti relativi alla pandemia di Coronavirus e, nella seconda metà dell'anno, ha visto un incremento dei prezzi dell'energia mai riscontrato nella storia di questo settore, con effetti sicuramente negativi per quanto concerne la strutturazione di un portafoglio ordini da Clienti Finali e molto impattanti dal punto di vista finanziario relativamente alle garanzie da fornire sul mercato EEX correlate alle *margin call* sui mercati a termine.

Nel 2021 sono proseguite altresì le azioni intraprese a sostegno dei propri *stakeholder* (dipendenti, clienti e fornitori) così come le strategie volte a:

- Ridefinire il brand con l'obiettivo di rafforzare l'immagine aziendale;
- evidenziare i valori caratterizzanti la Società;
- migliorare la marginalità, anche passando per una riduzione dei volumi intermediati;

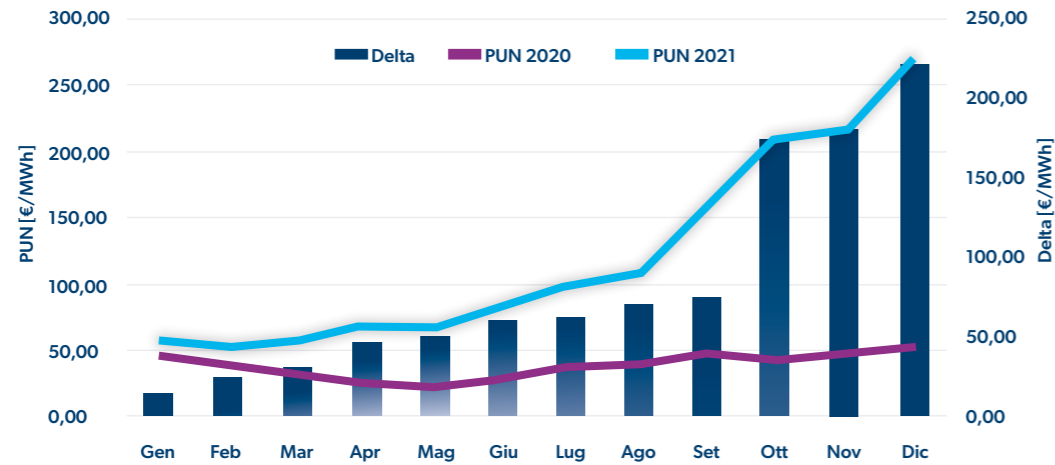
che hanno permesso, nonostante la complessità dello scenario di riferimento, di contenere gli effetti negativi della pandemia e, grazie ad una attenta gestione industriale, di esprimere un EBITDA positivo, nonostante le poste "non caratteristiche" che hanno influenzato negativamente il risultato dell'esercizio.

La Società, che per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica a clienti finali opera prevalentemente verso clientela istituzionale ed industriale e, in misura minore, verso clientela residenziale – Mercato Libero e Mercato della Maggior Tutela - ha, a partire dal 2020, completato il disegno della nuova strategia commerciale improntato a identificare le fasce di utenti più sensibili alle tematiche di sostenibilità e ambiente, comunicandogli i valori della Società, con l'obiettivo di promuovere la sottoscrizione di contratti di somministrazione di energia e di migliorare la marginalità dell'attività commerciale. La citata strategia commerciale, che dal punto di vista della quantità di energia prevede una riduzione dei volumi complessivi intermediati (già consuntivata nel 2020 e nel 2021) negli anni 2020, 2021 e 2022 ed una crescita degli stessi a decorrere dal 2023, a seguito della review del Piano Strategico definita a fine 2021 prevede l'obiettivo di concentrarsi sul segmento *retail* valdostano al fine di favorire il transito dei Clienti dalla Maggior Tutela al Mercato Libero, facendo leva sullo sconto del 40% operato in un momento di incremento elevatissimo delle tariffe. Per quanto concerne la Clientela *Business* la strategia prevede di mantenere il *focus* relativo a privilegiare la marginalità rispetto ai volumi ed a proporre servizi a valore aggiunto legati all'efficienza energetica ed alla promozione di Comunità Energetiche Locali o a contratti a lungo termine (PPA – *Power Purchase Agreement*).

Per quanto riguarda il mercato dell'energia elettrica in cui opera la Società occorre rilevare che, in un 2021 ancora profondamente segnato dalla crisi sanitaria e dalle relative restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19, ma in ripresa delle attività economiche che determina una inadeguatezza del sistema di approvvigionamento energetico nazionale, il mercato a pronti dell'energia ha espresso come Prezzo Unico Nazionale (PUN TWA - Prezzo Unico Nazionale *Time Weighted Average*) un valore record dall'avvio del mercato elettrico italiano (aprile 2004) pari a 125,46 Euro per MWh, in incredibile crescita di circa il 322% rispetto al 2020 (38,92 Euro/MWh) e di circa il 240% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019 (52,32 Euro/MWh). Il confronto degli ultimi due esercizi dell'andamento mensile del PUN (Prezzo Unico Nazionale) evidenzia che, a seguito della forte contrazione del periodo marzo-giugno 2020 derivante dal primo *lockdown*, è seguita costante e continua la ripresa delle attività economiche almeno fino a maggio 2021. Questa ripresa delle attività economiche è stata ancora più importante nei paesi asiatici creando una situazione di carenza di approvvigionamento energetico nazionale (ed in particolare di gas) nonostante l'avvicinarsi del periodo invernale. La carenza di gas negli stoccaggi nazionali è stata, inoltre, accompagnata negli ultimi mesi del 2021 dall'indisponibilità di un significativo numero di reattori nucleari francesi, posti in manutenzione a seguito di rilevazione di alcune anomalie, e, per effetto del *Market Coupling*, ha condizionato significativamente al rialzo anche l'andamento del mercato elettrico italiano. Le condizioni energetiche descritte accompagnate dall'inasprimento di tensioni geopolitiche, hanno fatto sì che a partire dal mese di giugno 2021 si verificasse un continuo, progressivo ed importante aumento del valore dell'energia elettrica, mese dopo mese, fino a raggiungere il valore, mai raggiunto in precedenza, di 281,24 €/MWh nel mese di dicembre. L'anno 2021, sotto l'aspetto meteorologico e della situazione climatica, è stato caratterizzato da un apporto idrico complessivo decisamente carente a cui hanno contribuito in particolare i mesi di aprile e maggio, mai così "secchi" negli ultimi 20 anni.

Si dà di seguito evidenza grafica dell'andamento del PUN mensile nei due esercizi di confronto.

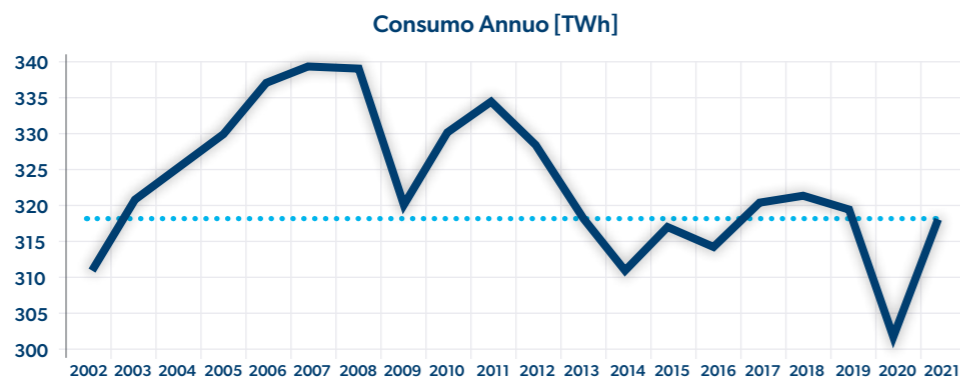
PUN	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno
PUN 2020	47,47	39,30	31,99	24,81	21,79	28,01	38,01	40,32	48,80	43,57	48,75	54,04	38,92
PUN 2021	60,71	56,57	60,39	69,02	69,91	84,80	102,66	112,40	158,59	217,63	225,95	281,24	125,46
Delta	13,24	17,27	28,40	44,21	48,12	56,79	64,65	72,08	109,78	174,06	177,21	227,21	86,55



Dal punto di vista fisico si è assistito nel 2021 ad una maggiore importazione e ad una minore esportazione di energia elettrica con l'estero, rispetto all'anno 2020, generando un saldo di importazione di circa 42,8 TWh nel 2021 contro i circa 32,2 TWh dell'anno precedente. L'analisi dei consumi di energia a livello nazionale denota, per l'anno 2021, una variazione complessiva della richiesta di energia elettrica in aumento del 5,6% rispetto al 2020, con una domanda 2021 attestata a 318 TWh contro i 302 TWh nel 2020, anno, quest'ultimo, eccezionale in termini di contrazione dei consumi legati all'imposizione di misure restrittive e di blocco di talune attività produttive a causa della pandemia da COVID-19.

La richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta per il 51% (51% anche nel 2020) dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili, per il 36% (38% nel 2020) da Fonti Energetiche Rinnovabili e la restante quota dal saldo estero. In tale quadro, che ha visto una riduzione delle Fonti Rinnovabili nella copertura della domanda rispetto all'anno precedente, l'idroelettrico ha rappresentato il 39% (41% nel 2020) della produzione rinnovabile, seguito da fotovoltaico 22% (come nel 2020), eolico 18% (16% nel 2020), biomasse 16% e geotermia 5% (come nel 2020).

Di seguito si evidenzia in forma grafica l'andamento dei consumi nazionali di energia negli ultimi venti anni:



Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
TWh	299	305	311	321	325	330	337	340	339	320	318
Anno 2021	318	318	318	318	318	318	318	318	318	318	330

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TWh	335	328	318	311	317	314	321	321	320	301	318
Anno 2021	318	318	318	318	318	318	318	318	318	318	318

Si dà di seguito notizia dello stato dei contenziosi in essere per la Società:

- il contenzioso in corso con gli Uffici delle Dogane dell'intero territorio nazionale, che ha come oggetto il recupero delle accise da questi effettuato per effetto del diniego dell'agevolazione per l'energia autoprodotta dalle incorporate Idroelettrica S.c.r.l. e Idroelettrica S.c.r.l. (di seguito, se considerate congiuntamente, le "Consortili"), dapprima e CVA Energie, in seguito, ha visto la Società procedere a tutelare i propri interessi in tutte le sedi. Si precisa, al fine di contestualizzare tale contenzioso, che il Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi (anche TUA 504/1995) prevede l'esenzione da imposta erariale per l'energia elettrica "prodotta con impianti azionati da fonti rinnovabili ai sensi della normativa vigente in materia, con potenza disponibile superiore a 20 kW, consumata dalle imprese di autoproduzione in locali e luoghi diversi dalle abitazioni". Non si rinviene, però, nello stesso TUA una propria definizione di "impresa di autoproduzione" e, pertanto, in presenza di tale lacuna legislativa, è stata ragionevolmente ritenuta applicabile. Si da evidenza che, a fronte dell'instaurazione dei contenziosi, si sono espresse sia le Commissioni Tributarie Provinciali sia i Giudici di secondo grado delle Commissioni Tributarie Regionali (con pronunce invero non uniformi) e, da ultimo, si è pronunciata, già a partire dagli scorsi esercizi, anche la Corte di Cassazione che, alla data del presente bilancio, con trentasei sentenze ha accolto in modo pressoché uniforme la posizione degli Uffici delle Dogane. Nonostante l'esito negativo del contenzioso in Corte di Cassazione, la Società ritiene necessario continuare a coltivare il contenzioso a livello nazionale, in tutte le sedi opportune, e, altresì, ricorrendo innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (di seguito "CEDU"), in quanto si ritiene che lo Stato italiano sia incorso nella violazione dell'art. 1 del protocollo addizionale della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo in base al quale "Ogni persona fisica o giuridica ha diritto al rispetto dei propri beni". In particolare, in questa ultima sede, si intende contestare il danno alla proprietà subito a causa dell'emanazione di provvedimenti poi rivelatisi non corretti; alla data del presente bilancio sono stati presentati dalla Società 28 ricorsi alla CEDU, a fronte di altrettante sentenze negative pronunciate dalla Corte di Cassazione;
- prosegue il contenzioso che, a partire dal 2020, ha visto la Società essere oggetto di richieste di rimborso delle addizionali provinciali previste dall'art. 6 del D.L. 511/1988 – da parte di clienti ed ex clienti nonché da parte degli ex soci delle Consortili – relativamente ai consumi degli anni 2010, 2011 e 2012 che essa e le Consortili, in qualità di "soggetti obbligati", hanno versato all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e successivamente hanno addebitato ai propri clienti, in ossequio alla normativa fiscale ratione temporis applicabile. Come noto, l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica in favore dei Comuni, delle Province o dell'Erario, istituita ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 511 del 28 novembre 1988, è stata ritenuta, nel corso dell'anno 2011, dalla Commissione Europea, in contrasto con la Direttiva 2008/118/CE e, dunque, abrogata dal Governo italiano a decorrere dal 2012. A seguito dell'istanza di rimborso presentata da alcuni utenti finali, la Corte di Cassazione ha ritenuto l'addizionale non dovuta, specificando che la richiesta di restituzione deve essere inoltrata al fornitore; a sua volta quest'ultimo, in base all'art. 14, comma 4, del TUA, potrà richiedere all'Agenzia delle Dogane il rimborso delle somme eventualmente corrisposte ai clienti, solo successivamente al passaggio in giudicato delle sentenze di condanna emesse in sede civile. Pertanto, al fine di ottenere la ripetizione dell'indebito pagamento sostenuto, a partire dal 2020 molti utenti finali hanno richiesto alla Società la restituzione delle addizionali a suo tempo corrisposte negli anni 2010, 2011 e 2012, alcuni dei quali sperando azione in sede civile. Alla data del presente Bilancio, i contenziosi pendenti sono 20, di cui 8 giudizi pendenti in primo grado, 3 giudizi di primo grado con provvedimento di condanna e con termini pendenti per l'appello, 9 giudizi già pendenti innanzi alla Corte d'Appello di Torino. A questi si aggiunge un giudizio definito in primo grado e passato in giudicato, per il quale è stata presentata l'istanza di rimborso all'Agenzia delle Dogane di Aosta, con esito favorevole alla Società. Si segnala che, a fronte dei provvedimenti emessi nei giudizi di primo grado, al fine di evitare le relative procedure esecutive, ad oggi la Società ha corrisposto ai clienti ed ex clienti di CVA Energie, nonché agli ex soci delle Consortili, quanto disposto in sede di condanna a titolo di rimborso, comprensivo sia del valore delle addizionali sia del computo di interessi e di rimborso spese di giudizio alle controparti, nonché di imposta di registro;
- la Società resta in attesa di sviluppi in merito al contenzioso riconducibile ad atti di diniego alla compensazione di crediti per accisa. Trattasi di crediti per accisa a valere sui capitoli 1411/01 e 1411/02, compensati mediante detrazione dai debiti maturati in periodi successivi per le stesse tipologie d'imposta e non ammessa dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Piacenza. La Società, non condividendo l'interpretazione normativa dell'Ufficio, negli esercizi passati ha avviato un contenzioso contro lo stesso per il quale si attende l'esito della sentenza di primo grado discussa durante il 2021.

# Commento ai risultati dell'esercizio

Si riepilogano qui di seguito i principali dati economici del bilancio della Società per gli esercizi 2021 e 2020:

Valori in migliaia di Euro			DELTA 2021	DELTA 2021
	2021	2020	vs 2020	vs 2020 (%)
TOTALE RICAVI	624.089	461.422	162.666	35%
TOTALE COSTI OPERATIVI	618.266	451.078	167.188	37%
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>5.823</b>	<b>10.344</b>	<b>(4.521)</b>	<b>(44%)</b>
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	-200	768	(968)	(126%)
<b>MARGINE OPERATIVO NETTO</b>	<b>6.023</b>	<b>9.576</b>	<b>(3.554)</b>	<b>(37%)</b>
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>6.072</b>	<b>9.788</b>	<b>(3.717)</b>	<b>(38%)</b>
<b>RISULTATO NETTO DI PERIODO</b>	<b>4.881</b>	<b>6.823</b>	<b>(6.823)</b>	<b>(28%)</b>

Nel 2021 la Società ha continuato a svolgere la sua attività sui due segmenti tradizionali di operatività:

- **Fornitura di energia elettrica a clienti finali:** l'attività, focalizzata sul segmento del Mercato Libero nazionale e del Mercato della Maggior Tutela (quest'ultimo limitato al territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta), ha permesso di somministrare 1.576 GWh nel 2021, con un decremento del 27% rispetto al 2020 derivante dal mutato approccio commerciale, descritto in premessa, intrapreso già nell'ultimo biennio, e volto a privilegiare la marginalità, in particolare sui clienti Business, anche a scapito della riduzione delle quantità vendute.  
In dettaglio, ai clienti forniti in qualità di esercente del servizio di Maggior Tutela sono stati somministrati 52 GWh e mentre ammontano a 1.524 i GWh somministrati ai clienti del Mercato Libero. Nel 2020 erano stati somministrati 2.148 GWh totali, di cui 62 GWh a clienti del Mercato della Maggior Tutela e 2.086 GWh ai clienti del Mercato Libero;  
La società, al 31 dicembre 2021, somministra 72.901 Punti di Consegna (POD) con riferimento ai clienti Business e Retail nell'ambito del Mercato Libero e 43.891 POD con riferimento al servizio di Maggior Tutela.
- **Energy Management:** nel 2021 la politica di Energy Management della Società, volta a limitare l'esposizione alla volatilità del prezzo dell'energia, è stata indirizzata, in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, con l'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo in acquisto ed in vendita dell'energia, ove possibile, e siglando contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa e massimizzare il risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio definito.

## Andamento Economico

I risultati dell'esercizio 2021 evidenziano un utile di 4.881 migliaia di Euro (il 2020 chiudeva con un utile di 6.823 migliaia di Euro) dopo aver rilevato un margine operativo lordo di 5.823 migliaia di Euro in diminuzione del 43,71% rispetto ai 10.344 migliaia di Euro del 2020 e dopo aver beneficiato di proventi finanziari per 48 migliaia di Euro (contro i proventi finanziari per 211,3 migliaia di Euro nel 2020). Le imposte a carico dell'esercizio risultano essere pari a 1.190 migliaia di Euro in decremento complessivo rispetto ai 2.966 migliaia di Euro del 2020. La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni presenta un valore negativo, dovuto principalmente, al rilascio di una parte consistente del fondo svalutazione crediti precedentemente accantonato, con conseguente impatto positivo sul margine operativo netto, e si attesta al valore negativo di 199,9 migliaia di Euro rispetto ai 767,9 migliaia di Euro del 2020.

I risultati economici dell'esercizio 2021 evidenziano un aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (+35,3%) attestatisi a 624.088 migliaia di Euro rispetto ai 461.423 migliaia di Euro del 2020. Tale andamento è caratterizzato dalla crescita dei prezzi di vendita dell'energia che ha compensato, sia la riduzione dei volumi somministrati ai clienti finali derivante principalmente dalla scelta commerciale focalizzata sulla attenzione alla redditività della clientela, sia la

contrazione dei volumi intermediati sulle attività all'ingrosso. I costi operativi incrementano il loro valore assoluto del 37,1%, passando a 618.266 migliaia di Euro rispetto ai 451.078 migliaia di Euro del 2020. In particolare, l'incremento è da ascrivere ad un aumento significativo del costo dell'energia acquisita all'ingrosso.

Si segnala, altresì, che il valore dei costi operativi scende, nell'esercizio 2021, l'effetto eccezionale legato all'avvio di procedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Rete e Ambiente (di seguito anche "ARERA" o "Autorità") attuati con Deliberazione 217/2021/e/eel del 25 maggio 2021, in tema di strategie di programmazione non diligenti di energia elettrica. ARERA, già con Delibera 342/2016/e/eel aveva dato avvio ad un procedimento per l'adozione tempestiva di misure prescrittive e la valutazione di potenziali abusi nel mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, ai sensi del regolamento (ue) 1227/2011 - *remit*, dal quale, sono derivati sia, il provvedimento prescrittivo 489/2017/e/eel nei confronti degli utenti del dispacciamento in prelievo rispetto a strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento, che la Determinazione DSAI/92/2017/EEL con cui è stata notificata alla Società l'avvio di un procedimento sanzionatorio volto ad accertare la violazione da parte di CVA Energie dell'art. 14, comma 6, dell'Allegato A della Delibera 111/06. A seguito della Sentenza del Consiglio di Stato n. 6488/2020, che ha annullato, per difetto di istruttoria, il provvedimento prescrittivo di ARERA, quest'ultima ha emanato la Deliberazione 217/2021/e/eel al fine di svolgere un supplemento di istruttoria, colmando le lacune evidenziate nella sentenza. La Società nell'esercizio 2021, pur intendendo contestare le motivazioni di ARERA in tutte le sedi opportune, ha ritenuto prudente stanziare un fondo a fronte della probabilità dell'accadimento del provvedimento prescrittivo, ma ha altresì rideterminato, proventizzandone una parte, il valore del fondo esistente a fronte del provvedimento sanzionatorio; dall'operazione sopra descritta risulta un effetto netto non ricorrente che incrementa il valore dei costi operativi e dunque riduce del margine lordo, di circa 11 milioni di Euro.

Il valore del costo del lavoro è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, riferito ad un organico medio invariato rispetto al 2020 pari a 61 persone, ed ammonta a 4.053 migliaia di Euro (4.116 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020). Il costo, rapportato al numero di ore complessivamente lavorate pari a 97.130 nel 2021 (98.582 ore lavorate nel 2020) determina un costo medio orario di 41,8 €/ora, stabile rispetto al 41,7 €/ora calcolato nel 2020.

Il saldo generato dalla gestione finanziaria della Società, pari a 48 migliaia di Euro, pur restando positivo, risulta in calo rispetto all'esercizio precedente, principalmente a causa dell'aumento degli oneri dovuti all'aumento degli interessi passivi. Gli interessi sono stati riconosciuti a C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito "CVA" o la "Controllante") in virtù dei contratti di tesoreria centralizzata e di conto corrente di corrispondenza con questa sottoscritti, al fine di consentire di avere accesso a risorse finanziarie per scoperto di conto e/o a depositare le risorse finanziarie disponibili a tassi di mercato competitivi, per la gestione quotidiana della propria posizione finanziaria corrente e di cui la Società ha continuato ad avvalersi anche per l'esercizio 2021. Hanno subito un incremento rispetto al periodo precedente anche gli interessi passivi riconosciuti a istituti finanziari in conseguenza dell'incremento dell'indebitamento. Si segnala, altresì, l'emergere dei costi riferiti alla linea di credito che la Società ha ritenuto opportuno richiedere alla Controllante per dotarsi delle risorse finanziarie necessarie ad effettuare i rimborsi delle addizionali richieste dai Clienti, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che, come detto in premessa, ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, laddove le ordinanze impongono la restituzione delle somme.

Infine, si evidenzia che, il risultato netto, pari ad un utile 4.881 migliaia di Euro, assorbe oneri fiscali per 1.190 migliaia di Euro in riduzione rispetto all'anno precedente per effetto netto delle imposte anticipate e differite; per un commento più esaustivo in merito alla posizione fiscale della Società ed ai relativi impatti nel conto economico dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

## Struttura Patrimoniale

La struttura patrimoniale che si evince dall'analisi del bilancio 2021 continua a mantenersi caratterizzata dalle impostazioni di gestione industriale date alla Società e permeanti sul massimo sfruttamento delle sinergie con il Gruppo CVA (di seguito anche "Gruppo"), da cui deriva una struttura patrimoniale leggera, tipica di una società commerciale, caratterizzata dalla bassa intensità delle Attività non correnti che pesano percentualmente per circa il 13% sul totale delle attività; quest'ultime presentano un significativo incremento nel loro complesso, rispetto al periodo precedente dovuto, principalmente, all'incremento dei volumi di attività connessi alla gestione delle attività di *Energy Management*. Con riferimento a tale segmento di attività, infatti, nel corso del 2021 si è assistito ad un aumento dei valori con impatto sia sulle attività correnti, per effetto dell'incremento della attività per imposte anticipate collegate alla fiscalità connessa al trattamento dei derivati di energia, che sulle attività non correnti, per effetto dell'incremento

sostanziale dei depositi cauzionali versati a garanzia della operatività sul principale mercato organizzato finanziario Europeo *European Energy Exchange* (EEX) ed influenzati dall'andamento dei prezzi dell'energia sui mercati.

L'effetto della aumentata operatività di Energy Management ha influenzato significativamente anche le passività, in particolare quelle correnti, principalmente a fronte dell'incremento del debito verso la Controllante per l'utilizzo delle disponibilità in termini di liquidità gestite attraverso il contratto di tesoreria accentrata.

L'analisi dei crediti commerciali della società segnala, nel suo complesso, un incremento rispetto all'anno precedente che è da ascrivere al valore rappresentato dai crediti commerciali correnti, collegati alla somministrazione di energia ai clienti finali.

Il valore del patrimonio netto della Società assume un segno negativo nel 2021 per effetto delle riserve iscritte a fronte di operazioni di copertura in derivati, ma è opportuno ricordare che al netto di tali poste, che non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli del Codice Civile 2412 (limiti all'emissione), 2433 (distribuzione degli utili ai soci), 2442 (passaggio di riserve a capitale), 2446 (riduzione del capitale per perdite) e 2447 (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale) lo stesso assumerebbe un valore positivo pari a 30.628 migliaia di Euro.

## Gestione Degli Approvvigionamenti

Nello scenario rappresentato in apertura del presente documento, con una domanda di energia elettrica presentata dal sistema elettrico nazionale in aumento del 5,6% rispetto al 2020 ed un andamento dei prezzi dell'energia durante l'esercizio che ha visto il PUN raggiungere il suo massimo storico, tutti i gruppi di ore, nonché i livelli orari minimi e massimi di prezzo, sono stati colpiti da significativi rialzi: il prezzo di picco è salito a 141,55 €/MWh mentre il minimo orario nell'ultimo trimestre 2021 non è mai stato inferiore a 94 €/MWh, arrivando a 130 €/MWh a ottobre; il massimo orario è stato raggiunto a dicembre 2021, con il livello record di 533,2 €/MWh

In tale contesto profondamente variabile, ancora più che negli anni precedenti, la principale politica di approvvigionamenti messa in atto dalla Società, consistente nello stipulare contratti di acquisto con produttori di energia, principalmente da fonte idrica, si è dimostrata di notevole importanza per le attività di *Energy Management* (dispacciamento, ottimizzazione del portafoglio di produzione e di consumo e di *trading* di energia) volte a cercare ulteriori margini di redditività.

Tra questi, è risultato di fondamentale importanza il contratto di acquisto dell'energia elettrica prodotta da CVA tramite il suo parco impianti, formato da centrali programmabili e centrali non programmabili dal punto di vista del mercato elettrico.

Il contratto, oltre a rendere disponibili 2,41 TWh di energia (rispetto ai 2,78 TWh previsti a *budget*), ha permesso di acquisire la possibilità di programmare la produzione degli impianti. Questo ha consentito di valorizzare l'energia acquistata in considerazione del fatto che la programmazione della produzione di una singola centrale elettrica – dotata a monte di un serbatoio o bacino - influenza in modo più o meno marcato, anche in funzione della stagione e della disponibilità idrica, la produzione della centrale e delle centrali idroelettriche poste a valle della stessa.

Nell'anno 2021 la Società ha effettuato transazioni fisiche di energia a termine con i più importanti operatori del mercato sia italiani che esteri, anche se i volumi di dette transazioni si sono ridotte rispetto a quelle consuntivate negli anni precedenti. L'annullamento di approvvigionamenti fisici netti a termine è conseguenza della continua evoluzione del mercato elettrico italiano che ha portato alla maturazione e alla fruibilità di strumenti di copertura finanziaria del costo dell'energia.

La Società si è avvalsa di questi ultimi strumenti operando, con piena padronanza e con l'obiettivo di ottenere le migliori prestazioni economiche a parità di volumi, sul principale mercato organizzato finanziario Europeo *European Energy Exchange* (EEX) con una crescente attività grazie alla ormai consolidata conoscenza dei meccanismi di marginazione con la controparte centrale. L'operatività nel suo complesso è riportata di seguito nella tabella di riepilogo degli approvvigionamenti.

Nel 2021 la Società ha incrementato marginalmente le azioni di approvvigionamento dall'estero rispetto all'anno precedente.

Le regole di assegnazione dei diritti di capacità di importazione delle interconnessioni, che ne prevedono l'attribuzione tramite aste, introducono complessi elementi di gestione sia pratiche che amministrative. L'evoluzione dei mercati elettrici verso un'integrazione a livello Europeo impone la conoscenza approfondita sia dei mercati elettrici degli stati confinanti che degli scambi internazionali.

L'importazione dall'estero è stata effettuata nel 2021 sia dalla frontiera francese, ormai a gestione pressoché finanziaria con il consolidamento del *Market Coupling*, che dalla frontiera svizzera, e rappresenta il primo passo necessario per essere sempre presenti, efficaci ed efficienti anche nel mercato elettrico dei prossimi anni. In tale ottica, la Società è operativa con un contratto di dispacciamento "*périmètre d'équilibre*" in Francia e con un contratto di dispacciamento "*groupe bilan*" in Svizzera. Nel 2021 la Società ha inoltre proseguito nel consolidamento della filiera di gestione dell'energia all'ingrosso all'estero operando attivamente sull'*European Power Exchange* (EPEX Spot), il mercato Europeo Spot equivalente all'IPEX italiano.

Gli approvvigionamenti totali dell'anno 2021 ammontano a 2.829,3 GWh con la seguente suddivisione per tipologia di fornitura:

	2021
Energia dalla Controllante	2.513,9 GWh
Energia da Acquirente Unico*	57,1 GWh
Energia Nazionale Rinnovabile	200 GWh
Energia di Importazione	58,3 GWh

\* Equivalente in energia comprensiva di perdite per il dispacciamento

CVA Energie ha inoltre operato nel corso del 2021 ponendo particolare attenzione a tutti gli strumenti disponibili sul mercato elettrico italiano, partecipando anche alle aste CCC, sia annuali che mensili, per la copertura delle incertezze sul CCT.

L'utilizzo degli strumenti previsti dal Mercato Elettrico (MGP, MI, MSD, MB, ecc.) in continua evoluzione e maturazione verso il mercato unico Europeo, ha permesso, oltre al bilanciamento fisico dei flussi di energia in immissione ed in prelievo, interessanti margini di tipo economico.



# Scenario macroeconomico di riferimento

Dopo il lungo periodo di flessione dei prezzi generata dal rallentamento di alcuni settori economici per effetto della pandemia COVID-19, il 2021 è stato caratterizzato da un'impennata delle quotazioni delle commodities energetiche Europee, per effetto principalmente di una dinamica internazionale che ha portato all'aumento dei costi di generazione termoelettrica, dovuti a prezzi di gas, carbone e CO2 record.

Descrizione	Area	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
PSV	IT	47,20	347%	17,13	87,70
TTF	NL	46,66	397%	17,05	89,00
CEGH	AT	45,05	354%	-	-
NBP	UK	46,34	387%	-	-

Figura 1 Gas quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica (€/MWh) – Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Nel 2021 le quotazioni del Brent sono salite a 71,14 \$/bbl (+70% sul 2020), trainando di conseguenza anche il prezzo dei suoi derivati, tra i quali spiccano gasolio (574,44 \$/MT, +70%) e olio combustibile (494,43 \$/MT, +58%). Il carbone Europeo ad ottobre ha sfiorato i 240 \$/MT<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	USD/bbl	71,14	70%	51,19	75,51
Olio Combustibile	USD/MT	494,43	58%	-	-
Gasolio	USD/MT	574,44	60%	433,67	653,89
Carbone	USD/MT	119,73	138%	69,40	123,00

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	EUR/bbl	60,29	65%	-	65,80
Olio Combustibile	EUR/MT	418,84	53%	-	-
Gasolio	EUR/MT	487,17	54%	-	569,82
Carbone	EUR/MT	101,93	132%	-	107,19
Tasso Cambio	USD/EUR	1,18	4%	1,23	1,15

Figura 2 Greggio e combustibili, quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica – Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Gli incrementi registrati dai combustibili hanno avuto come riflesso l'aumento dei prezzi sui mercati elettrici Europei, con una progressione continua in corso d'anno che, a dicembre, ha portato le quotazioni in prossimità dei 300 €/MWh. Su base annua le quotazioni nell'Europa centro-meridionale si sono attestate sui 97/114 €/MWh, toccando livelli più elevati in Italia (125 €/MWh), maggiormente impattata essendo il gas il combustibile di riferimento del parco produttivo nazionale. Conseguentemente, è aumentato anche il differenziale sulla frontiera Nord italiana (Nord-Francia: 16 €/MWh circa, +11 €/MWh), con una dinamica variabile in funzione della diversa stagionalità della domanda nei due paesi<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

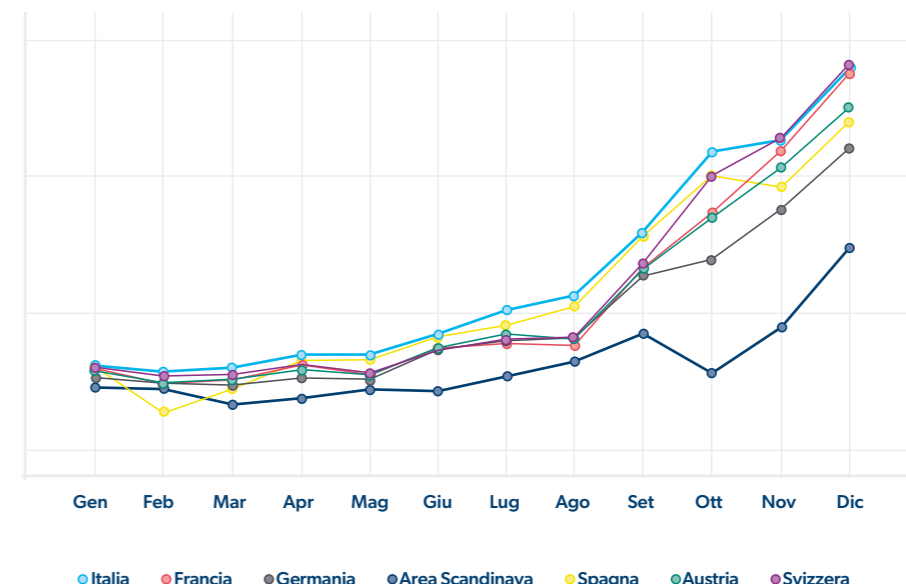


Figura 3 Borse Europee, quotazioni spot 2021. Media aritmetica - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Per quanto riguarda più nel dettaglio l'energia elettrica in Italia, il PUN, come segnalato precedentemente, ha raggiunto il suo massimo storico e un'ulteriore spinta all'andamento rialzista è venuta dalla crescita dei volumi (290,4 TWh), tornati su livelli analoghi al periodo pre-pandemia, e dal contemporaneo calo dell'offerta termica (per effetto degli elevati costi di generazione) ed idroelettrica (a causa del basso livello di disponibilità idrica). Di seguito si dà rappresentazione grafica dell'andamento dei valori sopra descritti.

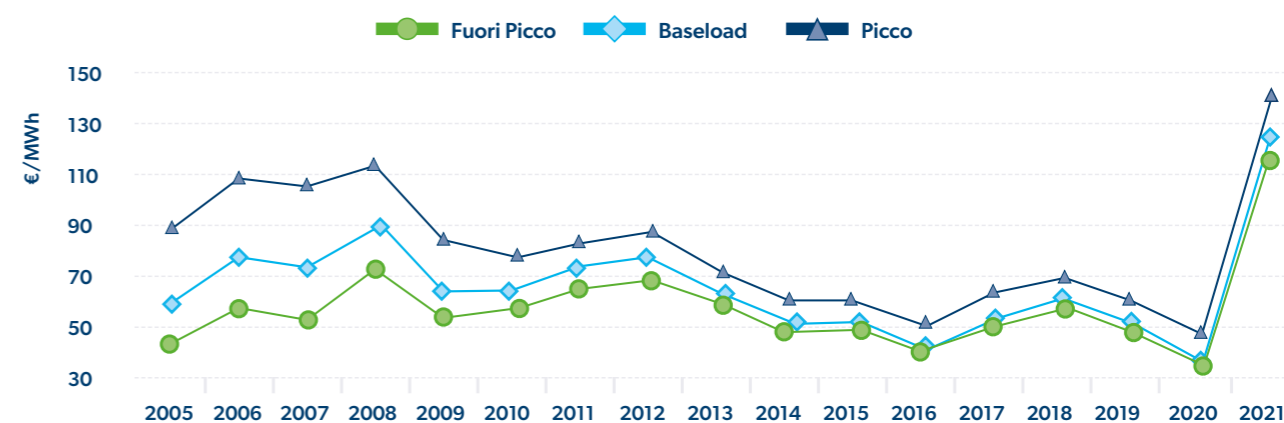


Figura 4 : MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN) - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Gli andamenti di prezzo su base zonale hanno evidenziato le medesime dinamiche sopra evidenziate, con prezzi compresi tra i 123/125 €/MWh della penisola e i 129 €/MWh della Sicilia. La crescita è risultata accentuata nei mesi finali dell'anno, soprattutto al Nord, dove a dicembre, anche per effetto delle tensioni osservate sul limitrofo mercato francese, sono stati sfiorati mediamente i 287 €/MWh, segnando ampi differenziali con le altre zone di mercato. In virtù soprattutto di quest'ultimo fenomeno, su base annua, lo spread di prezzo Nord-Sud è tornato positivo e pari a 1,6 €/MWh, mentre quello Nord-Sicilia è sceso al minimo storico di -3,8 €/MWh (era -8,4 €/MWh nel 2020)<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

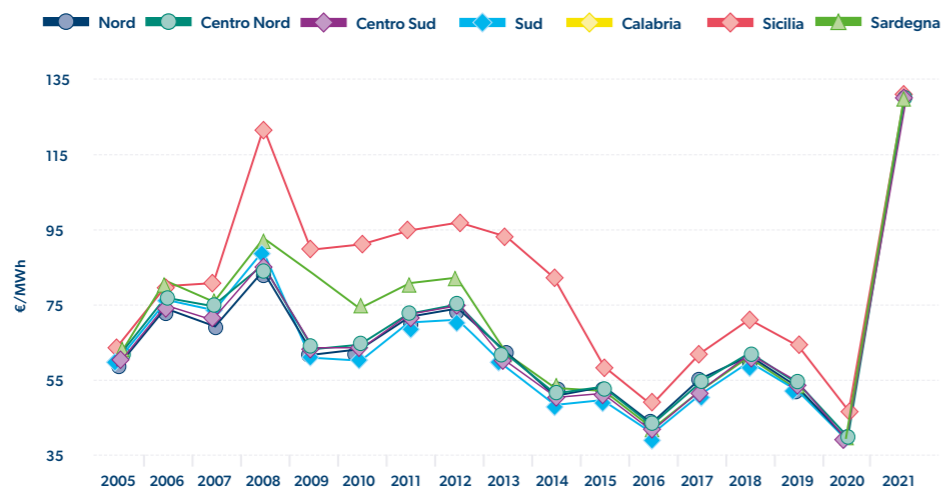


Figura 5 MGP, andamento storico dei prezzi di vendita zionali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

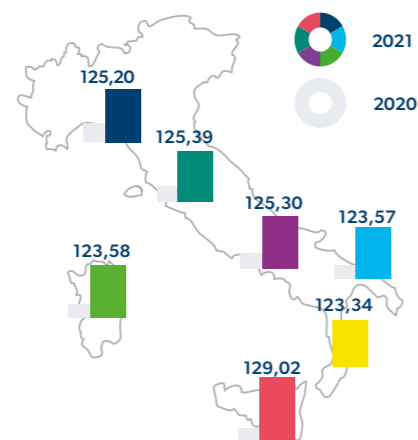


Figura 6 MGP, confronto tra prezzi zionali 2021 e 2020 - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

In termini di fonti, le vendite da fonte tradizionale sono risultate in aumento (144,5 TWh, +3%), soprattutto nel trimestre finale dell'anno e nel bimestre marzo-aprile, mentre sono risultate sostanzialmente stabili quelle da rinnovabili (95,8 TWh). Le dinamiche zionali sono apparse diversificate: a fronte di un aumento del carbone esteso all'intera penisola, si è registrato un deciso calo delle vendite del gas nelle zone meridionali, parzialmente compensato dalla positiva performance rilevata al Nord (+5,5%), dove gli impianti termici hanno rimpiazzato la minore disponibilità idroelettrica (-10,3%). Con riferimento alle fonti rinnovabili, la riduzione dei volumi idrici (-2,5% su base nazionale) è stata compensata dall'incremento degli impianti solari (+0,9%) ed eolici (+9%), al Centro Sud e in Sicilia.<sup>4</sup>

4 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

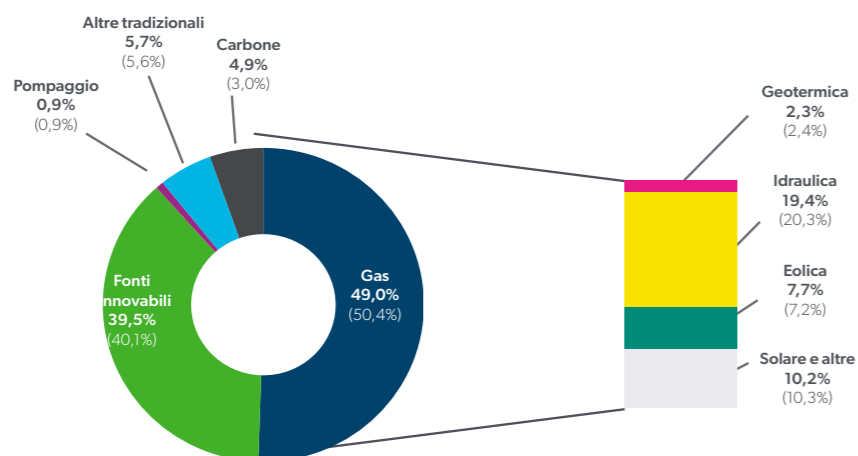


Figura 7 MGP, struttura delle vendite - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Nel corso del 2021 il GME ha apportato rilevanti modifiche nella struttura del mercato infragiornaliero (MI), finalizzate a garantire il coupling del mercato intraday nazionale con il resto d'Europa. In tale contesto, i volumi complessivamente scambiati sul MI nel 2021 sono risultati in crescita e pari a 26,0 TWh (+1,1 TWh), di cui 6,9 TWh iscrivibili al nuovo assetto. Il dato analizzato mensilmente evidenzia una progressiva crescita sia dei volumi complessivi del nuovo MI, passati da 2,0 TWh di ottobre a 2,3 TWh di dicembre, sia delle negoziazioni del solo XBID, salite da 0,17 TWh a 0,28 TWh per un incremento del 68%. A livello locale, le contrattazioni registrate sul MI nel 2021 hanno avuto una distribuzione delle vendite per zona sostanzialmente analoga a quella rilevata nel mercato MGP, mentre in acquisto si è verificato un peso crescente della zona Sud a scapito soprattutto del Centro Sud. Per quanto riguarda i prezzi, la differenza tra le quotazioni osservate nel vecchio regime, attestatesi poco sopra 82 €/MWh, e quelle manifestatesi nel nuovo assetto, comprese tra 232/246 €/MWh, demarca il deciso cambio di marcia seguito dai prezzi spot dell'energia elettrica nell'ultima parte dell'anno in risposta all'intensa progressione del gas e della CO2. In generale, anche dopo l'avvio del XBID, i prezzi medi hanno confermato la tendenza già rilevata sul MI nel corso degli anni passati, mantenendosi quindi su livelli analoghi o inferiori ai corrispondenti valori del MGP.<sup>5</sup>

5 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

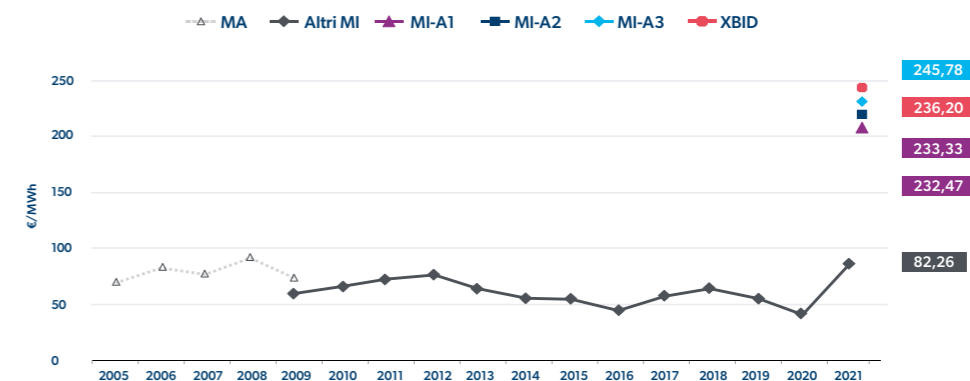


Figura 8 MI, prezzi medi per sessione di mercato - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Con riferimento al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), il volume movimentato da Terna S.p.A. (di seguito "Terna") si è ridotto rispetto ai valori registrati nel 2020, quando la maggiore incertezza sull'evoluzione in tempo reale delle immissioni e dei prelievi sulla rete, legata soprattutto al periodo di lockdown, aveva imposto al TSO nazionale un maggior ricorso al mercato. In particolare, nel 2021, gli acquisti di Terna nel mercato a salire hanno invertito la pluriennale tendenza alla crescita riportandosi sui livelli del 2017 (11,4 TWh, -23% sul 2020), mentre le vendite nel mercato a scendere, pur calando su base annua, si sono mantenute elevate e sui massimi dal 2011 (7,8 TWh, -20%)<sup>6</sup>.

6 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

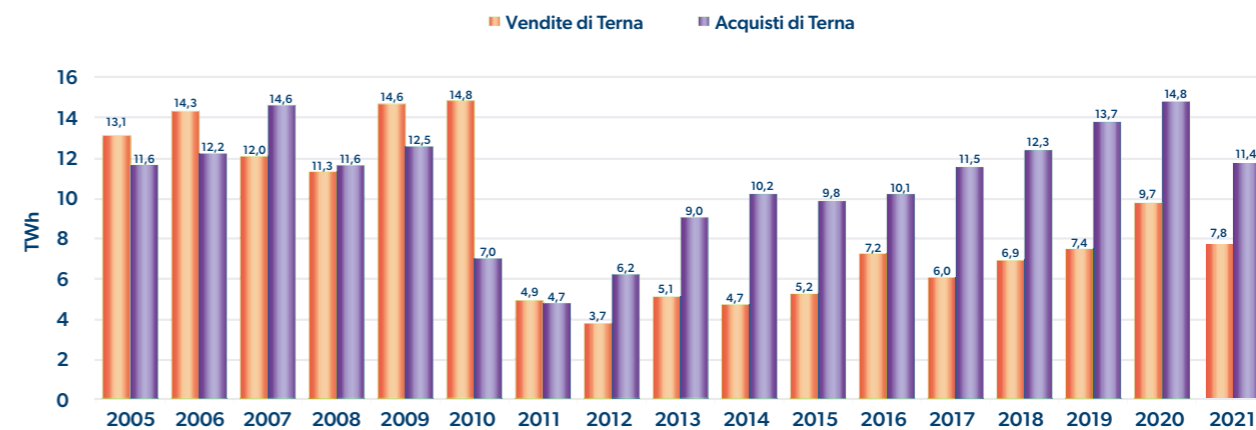


Figura 9 MSD, volumi scambiati a salire e a scendere - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Le transazioni registrate sulla Piattaforma Conti Energia a termine (PCE) con consegna/ritiro nel 2021 sono risultate in calo e ai minimi dal 2011, attestandosi a 237,7 TWh (-11,1% rispetto al 2020), in conseguenza soprattutto della riduzione delle transazioni derivanti da contratti bilaterali, pari a 236,8 TWh (-10,8%).

Sui mercati ambientali, nel 2021 il prezzo medio dei titoli di efficienza energetica ha mostrato un aumento sia sul mercato organizzato (MTEE), attestandosi a 267 €/tep (+2%), sia sulla piattaforma bilaterale, nella quale è risultato pari a 243 €/tep (+1%). I titoli complessivamente negoziati sono, invece, scesi a 1,9 milioni di tep sul MTEE (-18%), minimo dal 2012, e a 1,4 milioni di tep sulla piattaforma bilaterale (-24%), con conseguente aumento della liquidità di mercato al 58%<sup>7</sup>.

7 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

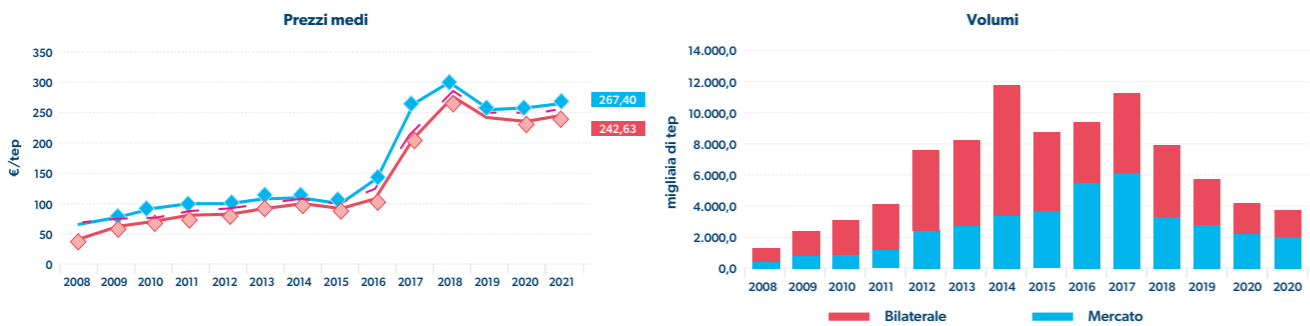


Figura 10 TEE, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Per l'anno 2021, la ripartizione dell'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica di cui al decreto interministeriale 11 gennaio 2017, come modificato dal decreto ministeriale 21 maggio 2021, cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere per la propria quota parte, è stata definita da ARERA con Determinazione DMRT/EFC/16/2021.

Obbligo quantitativo (numero di certificati bianchi)	
AcegasApsAmga S.p.a.	1.421
Areti S.p.a.	16.580
ASM Terni S.p.a.	571
Deval S.p.a.	904
e-distribuzione S.p.a.	395.893
Edyna S.r.l.	3.473
INRETE Distribuzione Energia S.p.a.	3.835
IRETI S.p.a.	5.670
Megareti S.p.a.	2.126
Servizi a Rete S.r.l.	788
Set Distribuzione S.p.a.	3.621
Unareti S.p.a.	15.118

Figura 11 Obbligo quantitativo per i distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica per l'anno 2021 - Fonte ARERA Determina 10 novembre 2021 DMRT 16/2021

Sul mercato organizzato delle Garanzie d'Origine (MGO) nel 2021 il prezzo medio ha fatto registrare un aumento significativo, portandosi a 0,34 €/MWh (+182%) e restringendo così a 0,17 €/MWh il suo differenziale con le negoziazioni bilaterali che, per contro, sono scese a 0,51 €/MWh (-31%). È risultato in aumento anche il prezzo medio nelle aste dal Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A. (di seguito "GSE") (+29%), salito a 0,64 €/MWh. Per quanto riguarda le singole tipologie di GO contrattate, la categoria Eolico è risultata la più costosa sul mercato (0,46 €/MWh), seguita da Solare e Altro (rispettivamente a 0,42 €/MWh e 0,37 €/MWh).

Sulla piattaforma per le contrattazioni bilaterali (PBG0), invece, la quotazione più alta è emersa sulla tipologia Geotermoelettrico (0,93 €/MWh). La categoria Solare è risultata quella con la quotazione media superiore nelle aste del GSE (0,68 €/MWh). In termini di volumi, le contrattazioni sul MGO hanno registrato un calo a 1,3 TWh (-35%), con una liquidità del mercato contenuta e pari circa al 2%, in ragione di una crescita degli scambi sulla PBGO che, con 67,1 TWh (+11%), si è confermata la modalità di approvvigionamento più utilizzata (76% del totale contrattato). In calo, infine, sia le assegnazioni che la quota delle aste GSE, rispettivamente a 20,2 TWh (-1%) e al 23% (-2 p.p.)<sup>8</sup>.

8 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

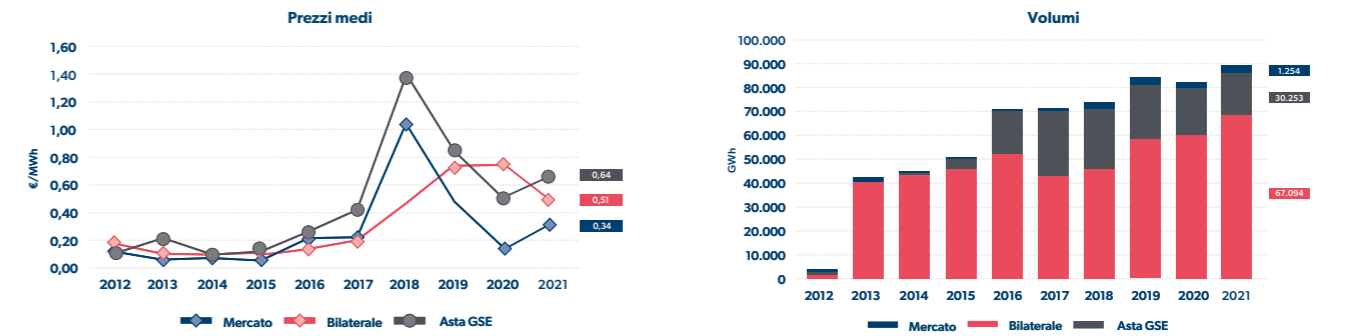


Figura 12 GO, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Con riferimento ai meccanismi di incentivazione degli impianti FER, si conferma la tendenza generale di progressiva riduzione dei meccanismi incentivanti, a mano a mano che le tecnologie rinnovabili acquisiscono maturità, in favore sia di tipologie contrattuali di stabilizzazione degli investimenti di diversa natura, quale i contratti di lungo periodo (power purchase agreement - PPA), sia di sviluppo degli impianti in market parity. Complessivamente, per effetto delle scadenze del periodo di incentivazione di impianti incentivati mediante ex Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva e CIP 6, la tendenza al 2030 è di una progressiva riduzione del costo indicativo medio degli incentivi.

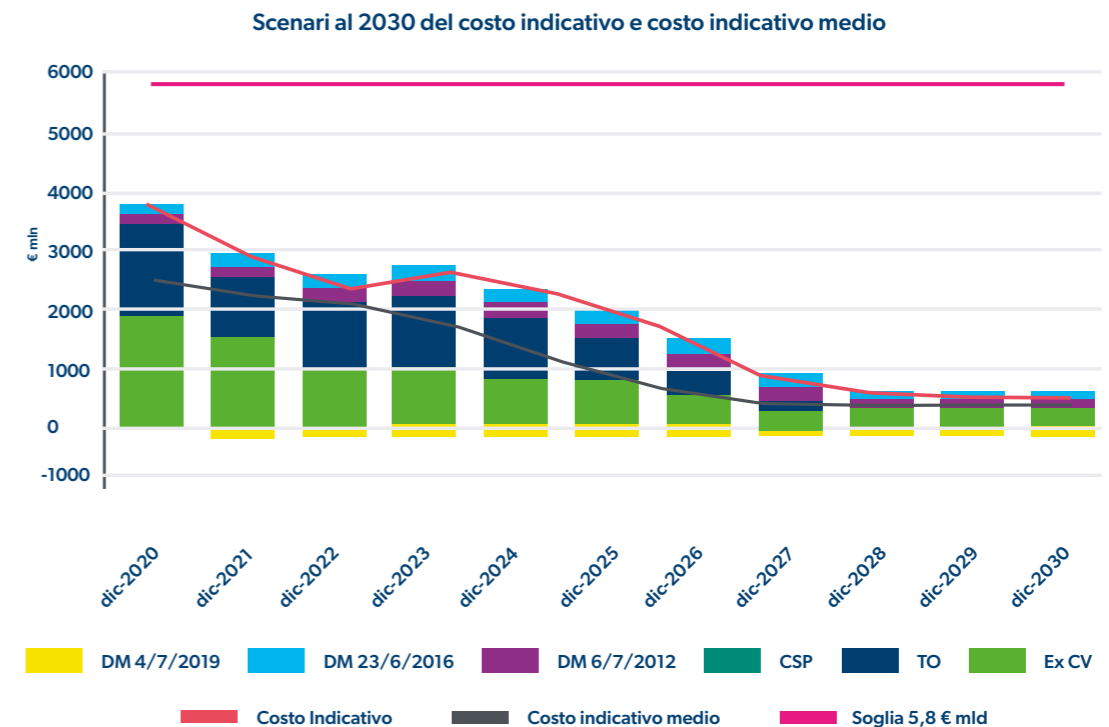


Figura 13 Contatore FER Elettriche. Scenari al 2030 del costo indicativo e costo indicativo medio al 30 settembre 2021 - Fonte GSE <https://www.gse.it/contatore-fer-elettriche>

# Evoluzione del quadro normativo

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del 2021, da numerosi interventi da parte dell'ARERA, nonché da parte del legislatore nazionale, delle istituzioni Europee, e degli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato.

Nel seguito, sono più dettagliatamente riportati gli interventi normativi che hanno interessato il settore a livello nazionale ed Europeo durante il 2021.

## Decreto legislativo RED II

L'anno 2021 è stato caratterizzato dalla pubblicazione del Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 199 in attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (c.d. recepimento della Direttiva RED II).

Il provvedimento ha l'obiettivo di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, recando disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili, in coerenza con gli obiettivi Europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050. Sono, quindi, definiti gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030 e le disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR) in materia di energia da fonti rinnovabili, conformemente al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (c.d. PNIEC), con la finalità di individuare un insieme di misure e strumenti coordinati, già orientati all'aggiornamento degli obiettivi nazionali da stabilire ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/1119, con il quale si prevede, per l'Unione Europea, un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030.

### Mobilità elettrica

Al fine di promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore dei trasporti, conformemente alla traiettoria indicata nel PNIEC, i singoli fornitori di benzina, diesel e metano sono obbligati a conseguire entro il 2030 una quota almeno pari al 16% di fonti rinnovabili sul totale di carburanti immessi in consumo nell'anno di riferimento e calcolata sulla base del contenuto energetico.

In relazione alle infrastrutture di ricarica, è previsto che i soggetti che acquistano o posseggono un veicolo elettrico, anche tramite meccanismi di noleggio a lungo termine, possano inserire sulla Piattaforma Unica Nazionale l'indicazione dei punti ricarica su suolo privato, con particolare riguardo alla zona e all'indirizzo di residenza e di parcheggio abituale, e richiedere l'installazione di infrastrutture di ricarica. Con propri provvedimenti, i comuni dovranno disciplinare la programmazione dell'installazione, della realizzazione e della gestione delle infrastrutture di ricarica a pubblico accesso, tenendo conto delle richieste dei possessori di veicoli elettrici. Resta fermo che un soggetto pubblico o privato può comunque richiedere al comune l'autorizzazione per la realizzazione e l'eventuale gestione delle infrastrutture di ricarica, anche solo per una strada o un'area o un insieme di esse. ARERA, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, definirà le misure tariffarie applicabili ai punti di prelievo di energia elettrica che alimentano infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico.

### Comunità energetiche

Per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo collettivo o in comunità energetiche rinnovabili di potenza non superiore a 1 MW, che entrano in esercizio in data successiva a quella di entrata in vigore del decreto, è confermata la possibilità di accesso ad un meccanismo incentivante, che dovrà essere definito entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto in oggetto. Nelle more di tale aggiornamento, continua ad applicarsi il decreto ministeriale adottato in attuazione dell'articolo 42-bis, comma 9, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

Confermato anche il meccanismo in base al quale, nei casi in cui la condivisione dell'energia è effettuata sfruttando la rete pubblica di distribuzione, è previsto un unico conguaglio, composto dall'incentivo e dalla restituzione delle componenti regolate da ARERA, compresa la quota di energia condivisa. Non subiscono modifiche le definizioni di "Autoconsumatori di energia rinnovabile" e "Comunità energetiche rinnovabili" ma è previsto che:

i clienti domestici possano richiedere alle rispettive società di vendita, in via opzionale, lo scorporo in bolletta della quota di energia condivisa;

ciascun autoconsumatore possa produrre e accumulare individualmente energia elettrica rinnovabile (in caso di utilizzo della rete di distribuzione per condividere l'energia prodotta dagli impianti a fonti rinnovabili si applicano le modalità stabilite per le comunità energetiche dei cittadini);

nei casi in cui gli impianti di produzione e i punti di prelievo siano connessi alla porzione di rete di distribuzione sottesa alla stessa cabina primaria, ARERA dovrà individuare, anche in via forfettaria, il valore delle componenti tariffarie disciplinate in via regolata, nonché di quelle connesse al costo della materia prima energia, che non risultano tecnicamente applicabili all'energia condivisa, in quanto energia istantaneamente autoconsumata sulla stessa porzione di rete.

### Garanzie d'origine (GO)

Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto saranno definite le modalità di:

di attuazione del decreto in merito alle GO e aggiornate le modalità di rilascio, riconoscimento e annullamento della garanzia di origine da fonti rinnovabili nonché le loro modalità di utilizzo da parte dei fornitori di energia nell'ambito dell'energia fornita ai consumatori in base a contratti conclusi con riferimento al consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili;

utilizzo dei proventi derivanti dalla vendita, da parte del GSE, delle garanzie di origine nella propria disponibilità, anche prevedendo un versamento alla Cassa per i servizi energetici e ambientali ai fini di una riduzione delle componenti tariffarie che alimentano i rispettivi meccanismi di incentivazione;

verifica dell'affidabilità o autenticità delle garanzie di origine rilasciate da altri Stati Membri, prevedendo che, in caso di rifiuto nel riconoscimento, tale rifiuto sia tempestivamente notificato alla Commissione Europea. A decorrere dalla data di entrata in vigore del provvedimento di cui al comma 1 è abrogato l'articolo 34 del decreto legislativo n. 28 del 2011.

### PPA

Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, sono previsti:

la realizzazione da parte del GME di una bacheca informatica con lo scopo di promuovere l'incontro tra le parti potenzialmente interessate alla stipula di contratti di lungo termine di energia rinnovabile;

la definizione da parte di CONSIP di uno o più strumenti di gara per la fornitura di energia da fonti rinnovabili alla Pubblica amministrazione attraverso schemi di accordo per la compravendita di energia elettrica di lungo termine;

l'integrazione da parte di ARERA delle linee guida in materia di gruppi di acquisto che promuovano, fra le diverse modalità, anche l'approvvigionamento mediante contratti di lungo termine, anche per il tramite degli aggregatori indipendenti e prevedendo che i consumatori interessati ricevano adeguata assistenza informativa per l'adesione alla piattaforma PPA.

## Decreto legislativo mercato interno energia

A fine 2021 è stato pubblicato il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, recante "Attuazione della Direttiva 2019/944, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la Direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del Regolamento 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la Direttiva 2005/89/CE".

Il suddetto Decreto legislativo ricorda che il mercato dell'energia elettrica deve essere disciplinato in base ai principi di libertà degli scambi transfrontalieri, integrazione e interconnessione con i mercati e le reti Europei, trasparenza e dinamicità del sistema dei prezzi, libertà di scelta del fornitore, informazione e partecipazione attiva dei clienti finali, protezione dei clienti vulnerabili e in condizione di povertà energetica. L'organizzazione del mercato elettrico deve altresì tenere conto dell'esigenza di dare stabilità agli investimenti necessari per la transizione energetica previsti dal Piano nazionale integrato energia e clima e per l'aumento della capacità di interconnessione.

## Clienti attivi

Sono definiti “clienti attivi” i clienti finali ubicati in un edificio o condominio che agiscono collettivamente e che, all’interno dei propri locali, svolgono almeno una delle seguenti funzioni: produzione di energia elettrica per il proprio consumo, accumulo o vendita di energia elettrica autoprodotta, partecipazione a meccanismi di efficienza energetica o di flessibilità, eventualmente per mezzo di un soggetto aggregatore. Tali attività non possono in ogni caso costituire l’attività commerciale o professionale principale di tali clienti.

## Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC) e Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (SSPC)

Possono essere realizzati sistemi di distribuzione chiusi (SDC) per la distribuzione di energia elettrica a unità di consumo industriali, commerciali o di servizi condivisi, collocate all’interno di un’area geograficamente limitata. Entro nove mesi dall’entrata in vigore del decreto, ARERA adeguerà la regolazione e il Ministero della Transizione Ecologica istituirà un albo dei SDC e definirà la procedura di autorizzazione alla stipula della subconcessione.

Viene classificato come sistema semplice di produzione e consumo (SSPC) il sistema in cui:

- una linea elettrica collega una o più unità di produzione gestite, in qualità di produttore, dalla medesima persona fisica o giuridica (o da persone giuridiche diverse purché tutte appartenenti al medesimo gruppo societario), ad una unità di consumo gestita da una persona fisica in qualità di cliente finale o ad una o più unità di consumo gestite, in qualità di cliente finale, dalla medesima persona giuridica (o da persone giuridiche diverse purché tutte appartenenti al medesimo gruppo societario);
- le particelle catastali su cui insiste il SSPC sono poste nella disponibilità di uno o più dei soggetti che fanno parte di detti sistemi.

ARERA, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, adeguerà la regolazione dei SSPC.

## Vendita

È previsto, in fase precontrattuale, l’obbligo in capo al venditore di fornire ai clienti finali un documento informativo recante una sintesi, scritta in un linguaggio semplice e conciso, dei diritti del cliente e delle ulteriori condizioni contrattuali, con debitamente evidenziate eventuali limitazioni dei diritti del cliente finale, pena la nullità del contratto.

Sono ribaditi i concetti di trasparenza e comprensibilità del contratto, il cui contenuto essenziale è integrato da alcune nuove informazioni, tra cui quelle inerenti i servizi di manutenzione ricompresi nel contratto e le modalità di cambiare fornitore. È in ogni caso vietato sottoporre al cliente finale un’eccessiva documentazione contrattuale.

È garantito il diritto del cliente di ricevere dal fornitore una comunicazione chiara, comprensibile e tempestiva dell’intenzione di modificare le condizioni contrattuali e della loro facoltà di recedere dal contratto (con raccomandata, PEC o e-mail semplice). Il recesso può avvenire entro il termine indicato dal fornitore, comunque non inferiore a dieci giorni lavorativi, e il fornitore deve rendere noti gli indirizzi, ivi compreso almeno un indirizzo di posta elettronica ordinaria, ai quali la dichiarazione di recesso può essere trasmessa. In caso di adeguamento del prezzo di fornitura, i clienti finali devono essere informati, in via diretta, dei motivi e prerequisiti dell’adeguamento e della sua entità, con un preavviso di almeno due settimane ovvero di almeno un mese, qualora si tratti di clienti civili, rispetto alla data di applicazione del medesimo adeguamento. Sono escluse dall’obbligo di comunicazione le variazioni dei corrispettivi che derivano da indicizzazione o adeguamento automatico degli stessi non determinati dal fornitore.

I clienti finali che dispongono di un contatore intelligente hanno diritto a concludere, su loro espressa richiesta, un contratto con prezzo dinamico dell’energia elettrica con ciascun fornitore che abbia più di 200.000 clienti finali. I clienti civili hanno diritto di essere informati in modo adeguato dai fornitori sulle misure alternative alla disconnessione del servizio, con sufficiente anticipo rispetto alla data prevista per l’interruzione della fornitura, comunque non inferiore a un mese.

Sono chiariti i requisiti minimi che una bolletta deve contenere e viene garantito il diritto del cliente di ricevere, gratuitamente, su specifica ed espressa richiesta, una spiegazione chiara e comprensibile da parte del fornitore sul modo in cui una determinata bolletta è stata compilata. La spiegazione deve risultare particolarmente chiara e dettagliata in caso di bollette non basate sui consumi effettivi. La frequenza di fatturazione è semestrale (riducibile a tre mesi su richiesta del cliente o in caso di fatturazione elettronica) laddove il cliente non disponga di un contatore che possa essere letto a distanza; mensile se, invece, il cliente dispone di un contatore che può essere letto a distanza dal gestore.

Viene revisionata la procedura di *switching* al fine di ridurre i tempi e rendere oneroso il diritto di recesso esercitato

solo da una categoria di clienti individuati.

Sono previste alcune implementazioni da apportare al Portale Offerte.

È definita la categoria di “clienti vulnerabili” ai quali i fornitori, dalla data di cessazione del servizio di Maggior Tutela, saranno tenuti ad offrire su richiesta la fornitura di energia elettrica ad un prezzo che rifletta i costi di mercato all’ingrosso dell’energia, i costi efficienti del servizio di commercializzazione e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio.

L’ARERA con propri provvedimenti recepirà le disposizioni su Esposte.

## Provvedimenti COVID-19

Considerato il perdurare dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 anche nel 2021, il legislatore e ARERA hanno continuato ad introdurre delle misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per contrastare gli effetti dell’emergenza sull’economia.

### Riduzione degli oneri delle bollette elettriche

L’articolo 6 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto Sostegni), convertito con modificazioni dalla Legge 21 maggio 2021, n. 69, ha delegato ad ARERA la riduzione, per i mesi di aprile, maggio e giugno 2021, della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento alle voci della bolletta identificate come «trasporto e gestione del contatore» e «oneri generali di sistema», nel limite massimo delle risorse stanziato per tali finalità e, segnatamente, le tariffe di distribuzione e di misura dell’energia elettrica, nonché le componenti a copertura degli oneri generali di sistema. Con la Delibera 124/2021/R/Com, ARERA ha quindi disciplinato in via d’urgenza una riduzione di spesa per le utenze in bassa tensione diverse da utenze domestiche per il secondo trimestre 2021.

Il Decreto Sostegni è stato poi seguito dal decreto legge n. 73, (c.d. Decreto Sostegni bis), convertito con modificazioni dalla Legge 23 luglio 2021, n. 106, attraverso il quale il legislatore ha disposto la proroga della riduzione degli oneri delle bollette elettriche. Di conseguenza, la riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, già disposta dal Decreto Sostegni, ha trovato applicazione, con le stesse modalità, anche per il mese di luglio 2021. ARERA ha dato attuazione a tale misura con la Delibera 279/2021/R/Com.

### Rating creditizio

Con la Delibera 81/2021/R/Com, a seguito della proroga dello stato emergenziale al 30 aprile 2021, ARERA ha stabilito la proroga della deroga riconosciuta con Deliberazione 248/2020/R/COM al rating creditizio ammissibile in caso di downgrade dovuto alla situazione sanitaria. Nello specifico, qualora, al termine dei dodici mesi successivi al downgrade del giudizio di rating, la stessa agenzia confermi il giudizio precedentemente emesso in ragione del contesto congiunturale connesso alle misure contenitive dell’epidemia da COVID-19, l’utente può continuare ad avvalersi di tale giudizio nei contratti di trasporto di energia elettrica per i successivi dodici mesi.

Inoltre, ARERA ha colto l’occasione per rettificare il vincolo previsto per le fidejussioni assicurative: diventano, quindi, ammissibili le fidejussioni assicurative rilasciate da istituti assicurativi che dispongono del giudizio di rating per il tramite della società controllante.

## Mercato elettrico

### Nuova disciplina degli sbilanciamenti

Con la Delibera 523/2021/R/eel, ARERA ha riformato la disciplina degli sbilanciamenti, in attuazione del quadro regolatorio Europeo.

In particolare, tra le principali innovazioni vi è l’estensione, a partire dal 1° aprile 2022, del meccanismo di prezzo singolo per la valorizzazione degli sbilanciamenti di tutte le unità, senza distinzioni in base alle caratteristiche. Tale meccanismo si applicherà anche ai punti di dispacciamento di importazione ed esportazione appartenenti ad una rete di interconnessione per la quale è attuato il controllo degli scambi programmati. Per quanto concerne l’individuazione del prezzo di sbilanciamento, l’Autorità conferma che le aree di prezzo devono essere pari alle zone di mercato e, segnatamente, che si devono considerare la macro zona Nord e la macro zona Sud. ARERA rimette, infatti, al 2022

la definizione delle zone dinamiche funzionali ad assegnare a ciascuna area di prezzo di sbilanciamento il prezzo rappresentativo dell'energia acquistata e venduta nel tempo reale all'interno dell'aggregato libero da congestioni a cui appartiene l'area di prezzo.

Inoltre, ARERA ha previsto l'introduzione di ulteriori corrispettivi per il mancato rispetto degli ordini di dispacciamento, calcolati a livello di portafoglio dell'utente del dispacciamento in ciascuna area.

### Capacity Market

Il 28 dicembre 2021 si è svolta la prima sessione del mercato secondario previsto dalla Disciplina del Mercato della capacità, con riferimento al mese di consegna gennaio 2022, finalizzato a consentire agli operatori di poter rinegoziare gli impegni più a ridosso del periodo di consegna. La capacità complessivamente scambiata è risultata di 197 MW, di cui 160 afferenti alla capacità estera. Il prezzo medio ponderato di scambio è stato pari a 32.848 €/MW/anno.

Con la Delibera 498/2021/R/eel, ARERA ha positivamente verificato le proposte di Terna di Disciplina del Mercato della capacità e di relative Disposizioni Tecniche di Funzionamento (DTF) per la procedura d'asta per l'anno di consegna 2024, in calendario per il 21 febbraio 2022.

Le principali modifiche rispetto alla disciplina di riferimento per le aste svoltesi nel 2019 relativamente agli anni di consegna 2022 e 2023 prevedono: l'introduzione di una penale per gli assegnatari di capacità nuova o in ripotenziamento in caso di esercizio della facoltà di posticipo dell'avvio del periodo di consegna fino al mese di dicembre del primo anno di consegna, con corrispondente posticipo del termine finale del contratto; il meccanismo di ripartizione della capacità soggetta alla restituzione del corrispettivo variabile, per tener conto delle offerte sulle piattaforme di bilanciamento Europee, tra cui la piattaforma per lo scambio di *Replacement Reserve* e la piattaforma per lo scambio di manual *Frequency Restoration Reserve*, nonché sulla piattaforma continentale di coupling unico in contrattazione continua. Relativamente alle DTF, le principali variazioni riguardano: la sostituzione dell'obbligo di nomina per la capacità nuova con un obbligo di offerta per zona nei mercati a pronti, in coerenza con quanto proposto in relazione alla Disciplina; la modifica della definizione di energia massima producibile giornaliera per la verifica degli obblighi di offerta con riferimento agli impianti idroelettrici di produzione e pompaggio e per le altre tipologie di accumulo per le quali siano comunicati i dati tecnici per il mercato per il servizio di dispacciamento; l'introduzione di alcune semplificazioni alla metodologia di definizione delle curve di domanda di capacità; la modalità di calcolo della CDP per le unità alimentate da fonte rinnovabile non programmabile, prevedendo il passaggio a una metodologia basata su dati di disponibilità nei tre anni precedenti, in luogo di simulazioni prospettiche; il calcolo della capacità di transito con le aree estere, fondandolo su un percentile della distribuzione statistica dell'import nelle ore più critiche, invece che su simulazioni prospettiche; la revisione della modalità di calcolo della CDP per gli accumuli diversi da quelli idroelettrici; la definizione della modalità di calcolo della CDP per le unità costituite da sistemi di accumulo e da altri gruppi di generazione, stabilendo che sia pari alla somma delle CDP del sistema di accumulo e degli altri gruppi di generazione costituenti l'unità di produzione, determinate separatamente; il fattore di *extra-derating*, valutando il contributo delle UCMC nelle ore di maggiore fabbisogno atteso per l'anno di consegna.

### Market coupling

#### Avvio del Single Intraday Coupling

Il 21 settembre 2021 è stato avviato il progetto *Cross Border Intraday* (XBID) sulle frontiere italiane, delineato con la Delibera 350/2019/R/eel. Da tale data, l'Italia partecipa, quindi, al meccanismo di "Single Intra Day Coupling" (SIDC XBID *Cross Border Intra Day Market*), attraverso il quale è scambiata energia nei mercati *intraday* in *continuous trading* attraverso un *book* di negoziazione condiviso tra operatori di differenti paesi dove viene ottimizzata la capacità di interconnessione residua ancora presente tra le regioni/zone coinvolte.

In particolare, il suddetto progetto ha ridotto le sessioni dell'attuale mercato infragiornaliero con l'introduzione delle aste implicite della capacità (CRIDA) e ha avviato il *continuous trading* che permette agli utenti di scambiare energia fino ad un'ora prima della *delivery*. Tali novità dovrebbero comportare una diminuzione graduale dei volumi di sbilanciamento, soprattutto per gli impianti non programmabili, nonché prezzi di sbilanciamento in diminuzione o, comunque, meno penalizzanti per gli operatori.

È, infine, stata introdotta la nuova piattaforma *Local Trading System* che servirà sia per la contrattazione dei prodotti che per il bilanciamento dei portafogli zionali con le Unità di produzione e/o Consumo, nonché la possibilità per gli operatori di acquistare/vendere energia su XBID senza più vincoli di *Unit Bidding* e, di conseguenza, maggiore flessibilità di gestione del portafoglio.

## Vendita al dettaglio

### Servizio di Maggior Tutela – Servizio a Tutele Graduali

Con l'articolo 16 ter del decreto legge n. 152 del 6 novembre 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 233 del 29 dicembre 2021 (cosiddetto DL Recovery), il legislatore ha disposto un ulteriore slittamento della fine del servizio di Maggior Tutela.

I clienti domestici continueranno, infatti, ad essere riforniti di energia elettrica dal servizio di tutela nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio a tutele graduali, da concludersi entro il 10 gennaio 2024.

Inoltre, a far data dal 1° gennaio 2023, il servizio di tutela continuerà ad applicarsi nei confronti dei clienti vulnerabili e in condizioni di povertà; tale situazione perdurerà fino a quando l'Autorità non adotterà delle disposizioni che garantiscano, nei confronti di tali clienti, la fornitura di energia elettrica ad un prezzo che rifletta il costo dell'energia nel mercato all'ingrosso, i costi efficienti del servizio di commercializzazione e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio, ai sensi dell'art. 11, comma 2, d.lgs. 210/2021 (decreto di recepimento della direttiva sul mercato interno dell'energia).

### Bonus sociale

Con la Delibera 63/2021/R/Com, ARERA ha disciplinato le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto al bonus sociale elettrico per disagio economico, in attuazione a quanto previsto dal decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito in Legge 19 dicembre 2019, n. 157.

A partire dal 1° gennaio 2021, l'erogazione del bonus sociale per disagio economico a tutti gli aventi diritto avviene senza necessità di presentazione di apposita istanza di ammissione e sulla base dello scambio di flussi informativi tra l'INPS e il Gestore del Sistema Informativo Integrato (SII). In particolare, il venditore eroga il bonus agli aventi diritto solo sulla base delle informazioni ricevute dal Gestore del SII, il quale, a sua volta, riceve mensilmente dall'INPS una comunicazione contenente l'elenco dei nuclei familiari ISEE che risultano in condizioni di disagio economico in base alle DSU attestata dalla stessa INPS nel mese precedente.

Al contrario, per quanto concerne i bonus sociali per disagio fisico, l'Autorità ha mantenuto l'attuale meccanismo di accesso all'agevolazione su presentazione ai Comuni/CAF, da parte del cittadino interessato, di apposita istanza con correlata certificazione ASL riportante le informazioni necessarie per le verifiche di ammissibilità all'agevolazione e per la sua successiva quantificazione e erogazione.

### Caro Prezzi

Al fine di mitigare gli impatti, di entità straordinaria, della congiuntura e della forte crescita dei prezzi di emissione della CO2 sui prezzi delle commodities energetiche e, di conseguenza, sulla spesa complessiva per la fornitura di energia elettrica per gli utenti finali, il legislatore ha trasferito 2 miliardi di Euro alla CSEA per il contenimento degli adeguamenti tariffari del settore elettrico per il quarto trimestre 2021 (D.L. 130/21).

Con la Delibera 396/2021/R/Com, l'ARERA ha, quindi, disposto l'annullamento, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW, nonché a confermare i valori in vigore dal 1° gennaio 2021 delle componenti UC3 e UC6.

Inoltre, ARERA ha introdotto dei bonus sociali integrativi, i cui importi si sommano a quelli delle compensazioni riconosciute ai clienti in stato di disagio economico e in stato di disagio fisico.

Le misure suesposte sono poi state confermate anche per il primo trimestre 2022 a causa del perdurante scenario rialzista dei prezzi delle commodities energetiche.

### Voltura con cambio fornitore

A partire dal 30 ottobre 2021, è entrato in vigore il nuovo meccanismo di voltura con contestuale cambio di fornitore disciplinato dalla Delibera 135/2021/R/eel. ARERA ha, quindi, deciso di lasciare la scelta al cliente finale di chiedere la voltura alla preesistente controparte commerciale o, in alternativa, direttamente ad una nuova controparte commerciale. In tale ultimo caso, è la nuova controparte commerciale, qualora decida di accettare la richiesta di voltura,

a dover notificare all'impresa distributrice, al nuovo utente del dispacciamento o all' esercente la Maggior Tutela, alla preesistente controparte commerciale e all'utente del dispacciamento uscente l'avvenuta attivazione contrattuale, nonché ad effettuare tutte le comunicazioni nei confronti del SII.

### Oneri generali di sistema

Con la Delibera 32/2021/R/eel, l'Autorità ha disciplinato il meccanismo volto a riconoscere un'adeguata compensazione agli utenti del trasporto dell'eventuale mancato incasso delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema (OGdS -Meccanismo).

In particolare, il Meccanismo è organizzato con sessioni annuali a partecipazione facoltativa, prevedendo, per ogni sessione, la possibilità di scegliere tra un regime ordinario e un regime semplificato. In tale ultimo caso, il riconoscimento ha ad oggetto un ammontare determinato con modalità parametriche semplificate. Sono ammessi al Meccanismo gli OGdS non riscossi esposti in fatture con termini di pagamento scaduti da almeno 12 mesi al momento della presentazione dell'istanza; solo per il 2021, accedono gli OGdS non riscossi esposti in fatture dal 2016.

L'Autorità precisa, però, che tale meccanismo ha carattere transitorio: lo stesso è istituito relativamente al periodo compreso tra l'anno 2016 e l'anno di adozione di specifici interventi di carattere legislativo volti ad istituire una diversa gestione della catena di riscossione degli OGdS. Con Decreto Legge 77/2021 (c.d. Decreto Semplificazioni), il legislatore ha, infatti, delegato al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero della transizione ecologica, su proposta di ARERA; la rideterminazione delle modalità di riscossione degli oneri generali di sistema, prevedendo che le partite finanziarie relative agli oneri, possano essere destinati alla Cassa per i servizi energetici e ambientali, senza entrare nella disponibilità dei venditori.

### Codice Offerta

L'Autorità ha posto in consultazione un documento nel quale propone di associare il codice offerta a ciascun punto di prelievo e riconsegna nel Registro Centrale Ufficiale (RCU) del SII. L'Autorità ritiene, infatti, che tale implementazione sia necessaria per consentire al cliente finale una più chiara ed efficiente consultazione del Portale Offerte: attraverso il codice offerta, il cliente finale riuscirà a confrontare la spesa annua associata al contratto di fornitura in essere con la spesa delle altre offerte pubblicate sul Portale stesso. Inoltre, nell'ottica di implementazione della funzionalità di calcolo del risparmio, il cliente finale potrebbe accedere al Portale Offerte, imputare direttamente il codice offerta associato alla propria fornitura in essere e visualizzare così l'eventuale risparmio che riuscirebbe ad ottenere sottoscrivendo una nuova offerta.

Pertanto, l'Autorità ritiene necessario prevedere: da un lato, l'obbligo di aggiornamento del RCU con il codice offerta che identifica la fornitura a seguito di rinegoziazione del contratto con sottoscrizione di una nuova offerta da parte del cliente e, dall'altro, l'obbligo di comunicazione al SII del codice offerta da parte della controparte commerciale a seguito di una nuova attivazione.

Inoltre, l'orientamento dell'Autorità è quello di prevedere che la struttura del codice offerta sia standardizzata in modo da indicare alcune caratteristiche dell'offerta, al fine di semplificare le attività di monitoraggio. Secondo l'Autorità, tali implementazioni potrebbero essere operative entro tre mesi dalla pubblicazione della Delibera di approvazione adottata al termine della consultazione.

### Prescrizione breve

Contestualmente all'annullamento per carenza di consultazione della Delibera 184/2020/R/com, con cui l'ARERA recepisce le nuove disposizioni della Legge di bilancio 2020 circa la possibilità di eccepire la prescrizione breve anche per l'utente responsabile della mancata o erronea rilevazione dei dati, il TAR Lombardia ha precisato nelle sentenze n. 1441, 1444 e 1449 del 2021 che restano salve le norme del Codice civile sulla sussistenza di una causa ostativa alla maturazione della prescrizione (cfr. artt. 2935 e 2941 c.c.).

Pertanto, l'Autorità, in ottemperanza alle suddette sentenze, ha avviato un procedimento di consultazione in esito al quale, con Deliberazione 603/2021/R/com, ha previsto:

- in capo al distributore l'obbligo di comunicare al venditore contestualmente al dato di misura o di rettifica riferito a consumi risalenti a un periodo precedente di più di due anni, l'indicazione della (presunta) sussistenza o meno di cause ostative alla maturazione della prescrizione ai sensi della normativa primaria e generale di riferimento;
- in capo al venditore l'obbligo di informare i clienti finali dell'avvenuta fatturazione di importi relativi a consumi risalenti a più di due anni sia nei casi in cui risulti maturata la prescrizione sia nei casi in cui la stessa non risulti maturata a causa della presunta sussistenza di cause ostative.

In ultimo, con Deliberazione 604/2021/R/com, l'ARERA istituisce un meccanismo per la compensazione degli importi relativi al servizio di dispacciamento dell'energia elettrica fatturati al cliente finale e non riscossi per effetto dell'eccezione di prescrizione, nonché un meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione affinché siano incentivate a svolgere correttamente la propria attività di gestione della misura.

### Bolletta 2.0

L'ARERA ha avviato due procedure di consultazione al fine di attuare un primo gruppo di interventi di aggiornamento della disciplina della Bolletta 2.0, in ordine ai contenuti informativi e alla "ricevibilità" delle bollette da parte del cliente finale.

Gli obiettivi in generale perseguiti dall'Autorità sono:

- trasparenza e rilevanza del contenuto informativo (tramite l'aggiornamento e il miglioramento delle informazioni);
- coerenza, armonizzazione e completezza informativa fra i vari "contenitori" informativi regolati;
- informazioni per la riscontrabilità dell'offerta sottoscritta, delle sue caratteristiche e della sua applicazione a contratto in essere;
- informazioni per la confrontabilità dell'offerta;
- adeguatezza degli strumenti di recapito della bolletta previsti dall'offerta al cliente finale.

A conclusione della prima consultazione, l'Autorità, con Deliberazione 242/2021/R/com, ha previsto:

- la soppressione dall'1° luglio 2021 delle informazioni relative al costo medio unitario riportate nella bolletta sintetica;
- il recapito della bolletta sintetica dematerializzata nel Mercato Libero dal 1° novembre 2021 tramite una modalità digitale quale l'invio tramite forme di *messaging service (short o instant)* o per e-mail;
- l'aggiornamento delle tipologie di cliente finale elettrico "domestico ricarica veicoli elettrici" e "altri usi ricarica privata veicoli elettrici", a seguito della sperimentazione 541/2020/R/eel.

Nella seconda consultazione, ancora in corso, l'Autorità ha completato il primo gruppo di interventi di revisione della disciplina della Bolletta 2.0, proponendo l'introduzione, entro 6-9 mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento che sarà adottato, dei seguenti dati:

- "Spesa sostenuta annua" e standardizzazione delle modalità di calcolo del dato di "Consumo annuo" nella bolletta sintetica dei clienti finali serviti in entrambi i mercati;
- "Codice offerta" e aggiornamento delle voci di spesa nella bolletta sintetica dei clienti serviti nel Mercato Libero;
- "Indicatori sintetici di prezzo" negli elementi di dettaglio delle offerte presenti nel Mercato Libero.

### Corrispettivo Mercato Capacità

A valle di un procedimento di consultazione avviato a fine 2021, l'ARERA ha deliberato le modalità di applicazione dal 1° gennaio 2022 del corrispettivo a copertura dell'onere netto di approvvigionamento della capacità ai clienti finali come segue:

- per il servizio di Maggior Tutela, il suddetto corrispettivo verrà incluso e quantificato dall'Autorità nell'elemento PD del corrispettivo PED;
- per le offerte PLACET del Mercato Libero, la determinazione del corrispettivo spetterà ad ARERA mentre le relative modalità di applicazione saranno stabilite dal venditore;
- per le altre offerte del Mercato Libero, vige la libertà del venditore di quantificazione e di scelta delle modalità di addebito al cliente finale.

### Provvedimenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici 2016-2017

Nel 2021 l'Autorità è ripetutamente intervenuta sulla regolazione riguardante le agevolazioni riconosciute in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 (Delibere 810/2016/R/com, 252/2017/R/com e 587/2018/R/com).

In particolare, con la Delibera 111/2021/R/com del 19 marzo 2021, l'ARERA ha prorogato al 31 dicembre 2021 le agevolazioni di natura tariffaria, già previste dalle Delibere 252/2017/R/com e 429/2020/R/com, a favore delle

utenze site nelle zone rosse, nelle SAE e nei MAPRE e delle utenze e forniture relative a immobili inagibili site nel Centro Italia ovvero nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio, interessate dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

Successivamente con la Delibera 277/2021/R/com sono state introdotte ulteriori misure urgenti per favorire l'erogazione delle agevolazioni a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici. In particolare, sono state confermate, all'interno dei meccanismi di perequazione già previsti, le misure di compensazione finanziaria a favore degli esercenti la vendita e adeguate le misure in tema di anticipazioni finanziarie a sostegno dell'operatività degli esercenti l'attività di vendita interessati dalla sospensione dei termini di pagamento delle fatture (Delibera 810/2016/R/com) a favore delle popolazioni del Centro Italia, nonché le tempistiche e modalità previste per il riconoscimento dei crediti non riscossi (Delibera 252/2017/R/com).

Conseguentemente, sono susseguiti dei provvedimenti tecnici emanati dalla CSEA e recanti le disposizioni di riconoscimento ai venditori delle quote di acconto dei minori ricavi derivanti dall'applicazione delle agevolazioni tariffarie previste per le popolazioni colpite dagli eventi sismici.

In ultimo, con la Delibera 503/2021/R/com del 18 novembre 2021, l'ARERA ha ulteriormente prorogato le agevolazioni tariffarie di cui alla Delibera 252/2017/R/com a favore delle forniture ed utenze asservite a soluzioni di emergenza - strutture abitative di emergenza (SAE) e moduli abitativi provvisori rurali di emergenza (MAPRE) - e ha disposto ancora compensazioni agli esercenti la vendita per i mancati ricavi conseguenti alle agevolazioni relative alle quote fisse delle forniture di elettricità delle popolazioni del centro Italia colpite dagli eventi sismici.

## Concessioni idroelettriche

Il Disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, approvato dal Consiglio dei Ministri ma non ancora pubblicato sulla G.U., interviene sul testo dell'art. 12 del d.lgs. 79/99 recante disposizioni in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica.

In particolare, è meglio precisato che le procedure di assegnazione devono svolgersi, in ogni caso, secondo parametri competitivi, equi e trasparenti, sulla base di un'adeguata valorizzazione economica dei canoni concessori e di un'idonea valorizzazione tecnica degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti e degli interventi di recupero della capacità di invaso, con la previsione di un congruo indennizzo da porre a carico del concessionario subentrante, che tenga conto dell'ammortamento degli investimenti effettuati dal concessionario uscente. Al fine di promuovere l'innovazione tecnologica e la sostenibilità delle infrastrutture di grande derivazione idroelettrica, l'affidamento delle relative concessioni può avvenire anche facendo ricorso alle procedure previste dall'articolo 183 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50. Inoltre, per l'avvio delle gare è fissato il termine di due anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale di definizione delle modalità di svolgimento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre il 31 dicembre 2022. Decorso tale termine, e comunque in caso di mancata adozione delle leggi regionali, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili propone l'esercizio del potere sostitutivo dello Stato ai fini dell'avvio delle procedure di assegnazione, prevedendo che il 10% dell'importo dei canoni concessori resti acquisito al patrimonio statale.

Per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche che prevedono un termine di scadenza anteriore al 31 dicembre 2023, ivi incluse quelle già scadute, le regioni procedono alla rinegoziazione dei rapporti concessori, per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre due anni dall'entrata in vigore del ddl concorrenza 2021 tenendo conto, ai fini della congrua quantificazione dei corrispettivi e di altri oneri aggiuntivi da porre a carico del concessionario uscente, del vantaggio competitivo derivante dalla prosecuzione del rapporto concessorio oltre il termine di scadenza.

## Canone Unico Patrimoniale

La Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020), come modificata dalla Legge n. 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), disciplina il nuovo canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, destinato a sostituire la vigente disciplina, tra le altre, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) e del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP).

La formulazione originaria dell'articolo prevedeva che il canone fosse dovuto non solo dal soggetto titolare dell'atto di concessione dell'occupazione del suolo pubblico, ma anche da tutti i soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione (art. 1, comma 831, L. 160/2019, come modificato dall'art. 1, comma 848, L. 178/2020), ricomprendendo, quindi, anche i fornitori di energia elettrica. Tuttavia, con Legge 17 dicembre 2021, n. 215 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili" (c.d. "DL Fiscale"), il legislatore ha escluso le società di vendita di energia elettrica dai soggetti passivi del canone unico patrimoniale. Quest'ultimo è, quindi, dovuto esclusivamente dal soggetto titolare dell'atto di concessione delle infrastrutture, in base alle utenze delle società di vendita.

Per quanto concerne la quantificazione del canone dovuto per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, per la fornitura di servizi di pubblica utilità, lo stesso è dovuto sulla base del numero delle utenze moltiplicate per una tariffa forfetaria pari ad 1,5 Euro per comuni fino a 20.000 abitanti e 1 Euro per comuni oltre 20.000 abitanti. In ogni caso, l'ammontare del canone dovuto a ciascun ente non può essere inferiore ad Euro 800.



# Personale e formazione

Nel corso dell'anno 2021 l'organico medio di CVA Energie è stato di 61 persone (61 persone del 2020 e 59 persone nel 2019).

Al 31 dicembre 2021 l'organico di CVA Energie è di 61 persone (61 persone al 31 dicembre 2020 e 61 persone al 31 dicembre 2019).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA Energie tra il 31 dicembre 2019 e il 31 dicembre 2021:

	Consistenza al 31 dicembre 2019	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2020
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	6	-	-	-	-	-	6
Impiegati	55	-	-	-	-	-	55
Operai	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>61</b>

	Consistenza al 31 dicembre 2020	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2021
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	6	-	-	-	-	-	6
Impiegati	55	3	(3)	-	-	-	55
Operai	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>3</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>61</b>

Nel corso del 2020 si sono registrate 0 assunzioni, 0 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessioni di contratto negative al Gruppo e 0 cessazioni lavorative.

Nel corso del 2021 si sono registrate 3 assunzioni, 0 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessioni di contratto negative al Gruppo e 3 cessazioni lavorative.

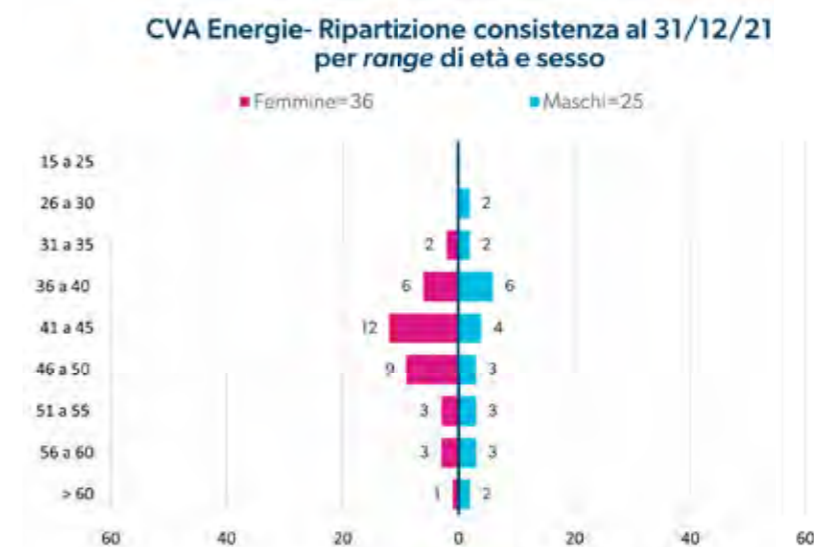
Le 3 assunzioni (3 impiegati) a tempo indeterminato sono state effettuate per la stabilizzazione di posizioni ricoperte da personale somministrato. Le assunzioni sono state effettuate presso le seguenti Unità Operative:

Descrizione Unità Operativa	Piano Strategico Incrementi	Piano Strategico Turnover	Sostituzioni cessazioni 2021-2025	Categorie protette	Vecchio Budget Incrementi	Vecchio Budget Sostituzioni	Vecchio Budget Stabilizzazioni	Totale complessivo
AD/Area Commerciale Ufficio Clienti Retail Libero	-	-	-	-	-	-	1	1
AD/Funzione Gestione Credito	-	-	-	-	-	-	1	1
AD/Funzione Servizio Maggior Tutela	-	-	-	-	-	-	1	1
	-	-	-	-	-	-	<b>3</b>	<b>3</b>

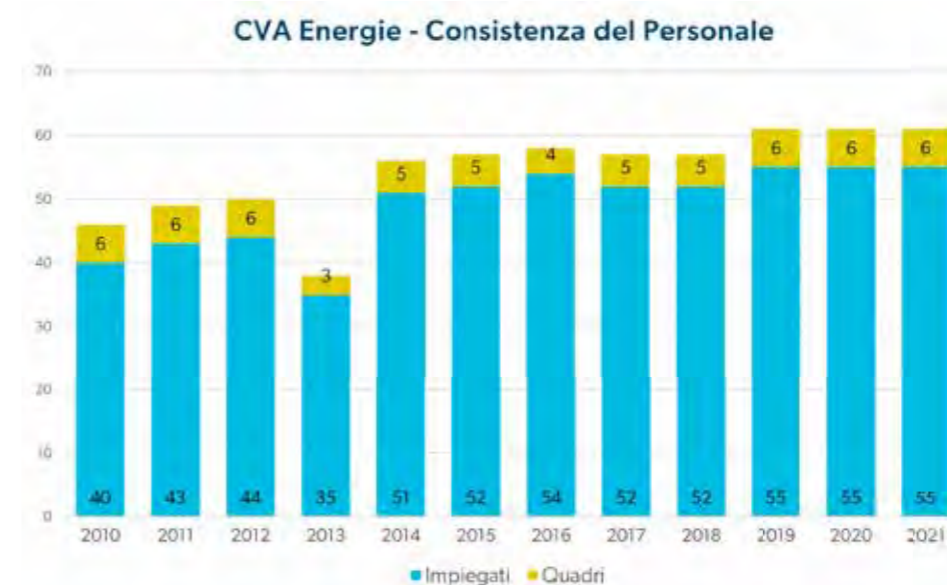
Tra il 2019 e il 2020, l'incremento dell'organico medio è stato di 2 addetti, mentre quello effettivo è rimasto costante, comportando un passaggio dai 61 dipendenti del 31 dicembre 2019 ai 61 dipendenti del 31 dicembre 2020 (così composti: 6 quadri, 55 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

Tra il 2020 e il 2021 non si è registrata alcuna variazione di organico medio e effettivo. Pertanto al 31 dicembre 2021 continuano ad essere 61 i dipendenti (così composti: 6 quadri, 55 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti di CVA Energie al 31 dicembre 2021 per range di età e sesso è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Nel corso del 2021 sono state lavorate complessivamente 97.130 ore (96.034 ordinarie e 1.096 straordinarie) corrispondenti a 1.603 ore (1.583 ordinarie e 20 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Nel corso del 2020 sono state lavorate complessivamente 98.582 ore (97.629 ordinarie e 953 straordinarie) corrispondenti a 1.618 ore (1.601 ordinarie e 17 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Nel corso del 2019 sono state lavorate complessivamente 94.312 ore (92.144 ordinarie e 2.168 straordinarie) corrispondenti a 1.599 ore (1.557 ordinarie e 42 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

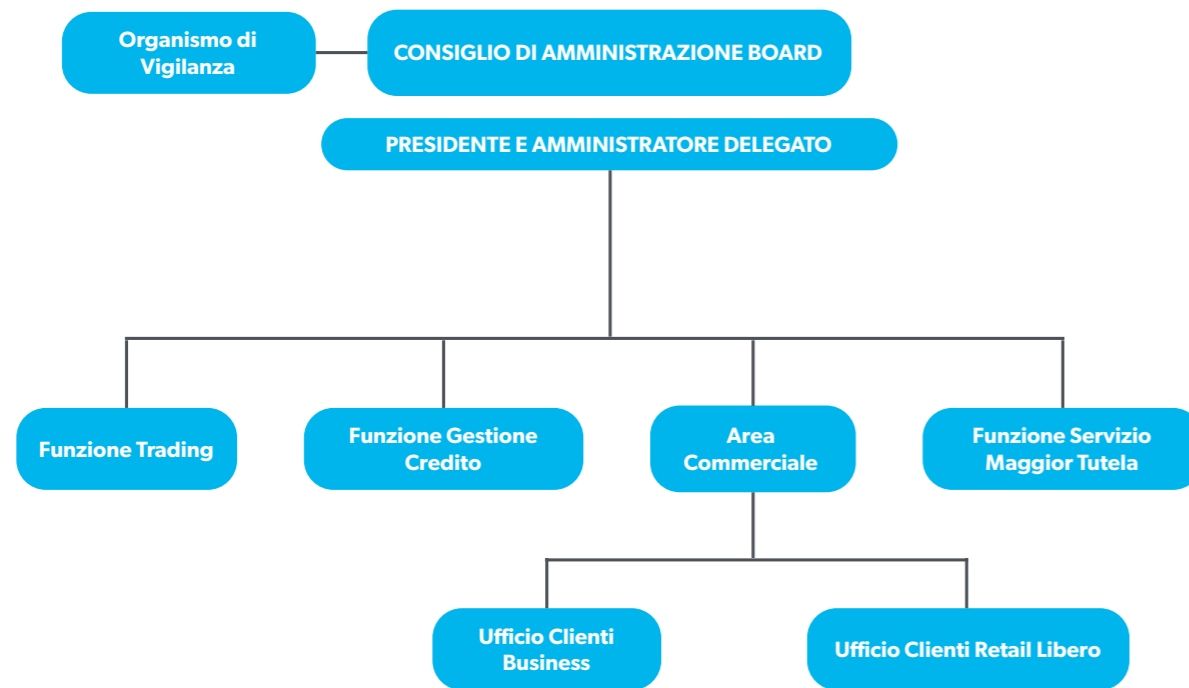
Dei 61 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2021, 49 (49 a fine 2020 e 45 a fine 2019) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 4 (7 a fine 2020 e 7 a fine 2019) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare, 7 (5 a fine 2020 e 7 a fine 2019) per il mantenimento del TFR in azienda e 1 neoassunto (0 a fine 2020 e 2 a fine 2019), fruendo dei 6 mesi per manifestare le proprie intenzioni, non ha ancora espresso la sua scelta. Nel triennio 2019-2021, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neo assunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

Il numero delle persone formate nell'anno 2021 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 41 addetti;
- formazione professionale – 38 addetti;
- meeting, convegni, workshop – 1 addetto.

## Organigramma

Al 31 dicembre 2021 l'organigramma di CVA Energie è il seguente:



## Piano assunzioni

Nella riunione del 9 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione di CVA Energie ha confermato quanto deliberato dalla Controllante relativamente al Budget Assunzioni 2021-2025 approvato dalla Controllante il 21 aprile 2021.

Il Budget Assunzioni 2021-2025 di CVA Energie composto da complessive 12 risorse, è così dettagliato:

- 5 posizioni già autorizzate nei Budget Assunzioni precedenti e non ancora inserite in organico di cui 3 per stabilizzazioni di posizioni ricoperte da personale somministrato e 2 posizioni incremental;
- 1 posizione per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico;
- 1 posizione in affiancamento per turnover collegata al Piano Strategico;
- 4 posizioni per sostituzioni di lavoratori con data di cessazione prevista entro il 2025;
- 1 posizione conseguente all'applicazione della legge n. 68/1999 sul collocamento obbligatorio.

Nel corso del 2021, sono state effettuate complessivamente 3 assunzioni, riconducibili a stabilizzazioni di posizioni ricoperte da personale somministrato del vecchio Budget Assunzioni.

L'impossibilità di svolgere prove selettive in presenza a seguito delle limitazioni imposte dal legislatore, e la necessità di accelerare i tempi delle procedure selettive, anche in relazione all'ambizioso Budget Assunzioni, ha portato a metà del 2021 ad adottare una nuova piattaforma per le procedure di svolgimento delle selezioni telematiche. La nuova interfaccia si è dimostrata più performante di quelle utilizzate fino a quel momento ed ha consentito di migliorare sensibilmente la gestione delle selezioni telematiche.

## Relazioni industriali

CVA Energie continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2019-2021, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, premio di risultato anni 2019-2021, welfare-conciliazione vita e lavoro, superamento agevolazione tariffaria energia elettrica, verbale e integrazione COVID-19 - Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA, modello relazioni industriali, prestiti Arca, integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021, lavoro agile;

verbali a livello di singola società: formazione sul rischio aggressione 2020, formazione teamwork e gestione del conflitto, accordo sulla registrazione, la conservazione e la messa a disposizione per il riascolto delle conversazioni registrate nell'ufficio clienti retail libero, sistema di allertamento JARVIS, premio di risultato anno 2019 cassa 2020, premio di risultato anno 2020 cassa 2021, premio di risultato anno 2021 cassa 2022, modello di funzionamento organizzativo e regolamentazione delle progressioni di carriera e dei riconoscimenti professionali, integrazione verbale progressioni di carriera.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, nelle date del 28 aprile e del 6 agosto 2021 sono stati siglati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro per le società CVA e CVA Energie.

## Ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

# Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del codice civile

## Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del Mercato

La Società si trova ad operare nel settore della vendita di energia caratterizzato da elevati livelli di concorrenzialità, determinata dalla presenza di un vasto numero di operatori anche internazionali che si propongono con offerte sempre più concorrenziali e competitive, oltre alla sempre più massiccia presenza di *reseller*.

Nonostante l'esposizione ai rischi connessi alla concorrenzialità del mercato al dettaglio permane rilevante, il successo dell'offerta commerciale sul mercato *business* e *retail* beneficia significativamente della natura rinnovabile dell'energia prodotta, della riconosciuta solidità e della *brand reputation* positiva del Gruppo CVA.

Nell'ambito dei mercati dell'energia all'ingrosso per mitigare il rischio derivante dall'oscillazione dei prezzi di acquisto dell'energia sono state attivate politiche di copertura rischi attraverso la stipula di contatti derivati sull'energia. La crescita anomala delle quotazioni dell'energia elettrica sui mercati registratasi verso la fine dell'anno 2021 e le attuali proiezioni hanno aumentato l'esposizione sui mercati di CVA Energie; la società opera di concerto con il Gruppo CVA attuando attività di pianificazione e coordinamento ordinarie e straordinarie, atte a monitorare e trattare i rischi derivanti dalla propria operatività sui mercati.

## Rischi di mercato sui prezzi delle Commodities

La Società, come sopra accennato, risulta esposta ai rischi di mercato sui prezzi dell'energia elettrica. Nel 2021 per gestire tale rischio, in continuità con gli scorsi esercizi, la Società ha ritenuto opportuno, dopo una attenta analisi degli strumenti presenti sul mercato, procedere principalmente alla stipula di contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura di tale rischio.

La politica del Gruppo CVA, a cui CVA Energie fa riferimento, è volta a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati e l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa.

Nel corso del 2021 sono proseguite le fasi entro le quali si articola l'attività di *Energy Management*. In particolare, CVA Energie è deputata all'esecuzione delle operazioni sui Mercati sia fisici che finanziari dell'energia, con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione del risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio; i portafogli di trading vengono monitorati puntualmente tramite specifici limiti di rischio, misurati sia in termini di variabilità (VaR) che in termini di massimo *Mark to Market Loss*.

Nel corso del 2021 si è consolidata ed affinata la mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato tramite approvvigionamenti sia di tipo fisico che finanziario grazie alla maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine.

Alla data del 31 dicembre 2021, la Società detiene contratti derivati finanziari e fisici finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio.

La Società, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonal e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2021 alle

aste CCC aventi valenza sull'esercizio 2022.

## Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto *credit standing* della controparte.

L'esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica. Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del Mercato Libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente "*business*" e "*small business*" al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del Mercato Libero attivi nel segmento clienti definito "domestico" e del mercato della Maggior Tutela, la Società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all'eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul Mercato Libero, è stato altresì stipulato un contratto per l'assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti *business* e *small business*.

## Rischio Controparte

Il Rischio controparte è legato alla possibilità che una controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali di pagamento o consegna/ritiro delle commodities nei tempi e nei modi stabiliti. La metodologia adottata dal Gruppo CVA per la gestione del rischio controparte è caratterizzata da un approccio prudente ed è finalizzata all'assunzione consapevole di tale rischio. Nello specifico, il processo di gestione del rischio controparte prevede le seguenti fasi:

- prevenzione: comprende tutte le attività precauzionali atte a valutare il merito creditizio di una potenziale controparte, stabilire i limiti operativi associati e individuare di conseguenza la strategia da adottare per la (eventuale) stipula del contratto;
- monitoraggio: include tutte le attività svolte al fine di misurare e monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio di controparte tramite la valutazione del rischio di concentrazione con riferimento ai limiti di rischio definiti, e di individuare tempestivamente eventuali cambiamenti del merito creditizio delle controparti. Tali attività vengono svolte sia per singola controparte che a livello di Gruppo;
- risposta: comprende le attività correttive messe in atto in caso di superamento dei limiti di rischio o in seguito a un peggioramento del merito creditizio della controparte. Tali azioni mirano a minimizzare le perdite e a massimizzare la copertura dell'esposizione creditizia associata alla controparte.

## Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie del Gruppo nei termini e scadenze prestabiliti.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Società si può definire prudente in quanto viene adottata, un'opportuna strategia finalizzata ad evitare criticità ed al raggiungimento dell'obiettivo minimo che è quello di dotare in ogni momento la Società delle risorse finanziarie necessarie. Tale obiettivo viene perseguito attraverso l'intervento della Controllante, con la quale è stato sottoscritto, in data 02 gennaio 2013, aggiornato nel corso degli esercizi successivi quanto alle condizioni finanziarie, un contratto di conto corrente e convenzione di tesoreria accentrata per effetto del quale si può continuare a gestire, nel corso degli anni, il rischio liquidità senza fare ricorso all'indebitamento bancario, ricorrendo, invece, all'utilizzo dell'affidamento reso disponibile dalla Controllante ed ammontante a 200.000 migliaia di Euro.

## Rischio tasso di interesse

CVA Energie risulta essere esposta al rischio tasso di interesse derivante dalla volatilità dei tassi di mercato principalmente in riferimento alla posizione di Tesoreria Accentrata e ai crediti per depositi cauzionali per l'operatività sui futures legati alle commodities, entrambi indicizzati a tasso variabile. Le suddette esposizioni sono considerate a breve termine.

## Rischi fiscali

Alla data del presente bilancio viene identificato per CVA Energie un rischio rispetto alla possibilità, seppure al momento considerata remota, della applicazione di quanto previsto dalla Agenzia delle Entrate che, con la risoluzione n. 1 del 3 gennaio 2022, ha preso posizione sul trattamento, ai fini dell'IVA, dei differenziali monetari da liquidare in esecuzione di contratti relativi a strumenti finanziari derivati legati alla variazione del prezzo dell'energia elettrica, affermando, in particolare, che tali differenziali costituiscono il corrispettivo, e quindi la base imponibile, di un'operazione esente. La situazione attuale vede tutti gli attori coinvolti attendersi dall'Agenzia delle Entrate una riconsiderazione delle proprie conclusioni come richiesto, tra l'altro, da Assonime con la Circolare 6/2022, detto che tali differenziali sono l'oggetto dell'operazione e non possono mai costituire il corrispettivo di una prestazione di servizio, stante l'alea delle operazioni sottostanti.

Con riferimento agli altri contenziosi tributari in essere che possono comportare per la società dei rischi fiscali a fronte dei quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi si rimanda a quanto descritto precedentemente in premessa.

Oltre a quanto sopra descritto relativamente alle attività di gestione e mitigazione dei rischi, la Società in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio e descritti in modo dettagliato nel proseguo del fascicolo nella Note Illustrative al Bilancio.

## Corporate governance

### Modello Organizzativo e Gestionale

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del suddetto Decreto Legislativo n. 231/2001, l'Organo amministrativo della Società ha deliberato l'approvazione del proprio "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo".

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Parimenti, la medesima Società ha provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

L'Organismo – dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche, sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura dell'Organismo di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato la Società, così da valutare costantemente l'adeguatezza ed l'efficacia del modello organizzativo societario.

Infine, allo scopo di verificare l'attualità degli *standard* di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l'Organismo ha valutato e suggerito gli eventuali adeguamenti necessari, supportando la Società nell'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell'aggiornamento di quelle vigenti e nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale delle stesse.

### Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività poste in essere dalle società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione delle stesse - ha ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L'emissione del Codice Etico e di Comportamento è stata adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione della Controllante ed il documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l'entrata in vigore con un'opportuna delibera dei relativi organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo.

# Normativa in tema anticorruzione e trasparenza

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate. Tali disposizioni trovano attuazione nel contesto delle società del Gruppo CVA, in forza delle modifiche dell'ambito soggettivo di applicazione apportate dal D.Lgs. 97/2016, ponendo in capo alle stesse diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all'interno della sezione "Società Trasparente" appositamente creata sul sito istituzionale della Controllante.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, le società del Gruppo CVA hanno provveduto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o, in alternativa, come per CVA Energie un suo Referente interno, in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Nel recente passato, la Società ha finalizzato i processi per l'integrazione delle misure anticorruzione e trasparenza all'interno Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Controllante; nel corso del 2021, l'intero impianto è stato sorvegliato, ciclicamente verificato e – all'occorrenza – perfezionato; inoltre è stata costantemente popolata e monitorata la sezione "Società Trasparente" sul sito web istituzionale della medesima Controllante, all'interno della quale si trovano le pubblicazioni effettuate ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Per completezza, si segnala che il Gruppo CVA è altresì soggetto all'applicazione degli obblighi di trasparenza imposti dalla normativa regionale della Valle d'Aosta, ed in particolare dalla L. R. 23 luglio 2010, n. 22 (c.d. "Opération Transparence"). In virtù di tale prescrizione, le società del Gruppo CVA pubblicano nella sezione denominata "Altri Contenuti" - sottosezione "Dati ulteriori" della pagina web "Società Trasparente" i dati e le informazioni richieste dalla normativa regionale, aggiornando gli stessi secondo la periodicità prevista.

## Trattamento delle informazioni riservate

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018. Con il D.Lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l'Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva il GDPR ha previsto la figura del *Data Protection Officer* (DPO) ovvero il Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di sovrintendere alla gestione del trattamento dei dati personali nel rispetto delle normative *privacy* Europee e nazionali.

Il Titolare del trattamento di CVA Energie ha nominato un DPO e diversi Referenti *privacy*. I principali compiti del DPO – con la collaborazione dei Referenti *privacy* – sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un'adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di *privacy*, ad esempio in occasione dell'introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le autorità di controllo.

dei Referenti *privacy* – sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un'adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di *privacy*, ad esempio in occasione dell'introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le autorità di controllo.

## Attività di direzione e coordinamento e rapporti con parti correlate

La Società non detiene partecipazioni di controllo in altre società, mentre è sottoposta al controllo di CVA, che ne detiene direttamente la totalità delle quote. In base agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, così come aggiunti dall'art. 5 D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, si dichiara che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico CVA.

Nell'ambito della nota integrativa vengono evidenziati i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (CVA), con le altre società dalla stessa controllate (CVA EOS

S.r.l. a s.u., DEVAL S.p.A. a s.u., Valdigne Energie S.r.l.), nonché con le altre parti correlate.

Le operazioni rientranti nell'attività di direzione e coordinamento concluse nell'esercizio 2021 non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, e rientrano nell'ordinario corso degli affari.

In ottemperanza a quanto richiesto dal comma 5 dell'articolo 2497-bis del Codice Civile:

- si rinvia a quanto indicato nell'apposito paragrafo della presente relazione per quanto riguarda l'informativa concernente i rapporti intrattenuti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e le società dalla stessa controllate;
- si ribadisce che l'appartenenza al Gruppo CVA ha permesso alla Società di fruire di benefici in tutti i settori della gestione e che, per quanto riguarda gli effetti sul risultato dell'esercizio, gli stessi possono essere considerati positivi in quanto, in assenza di tale appartenenza, riteniamo che la Società non avrebbe potuto esercitare la propria attività se non sopportando maggiori costi.

In particolare, si segnala che il contratto di riaddebito *intercompany* dei servizi resi dalla Controllante in outsourcing viene periodicamente rivisto, seguendo i dettami della normativa di settore, utilizzando, per lo più, il criterio di assorbimento delle attività rappresentato dal metodo di rilevazione del tempo dedicato all'erogazione dei servizi, attraverso l'uso di sistemi assimilabili a quanto rappresentato dalle *time-card*.

Tale criterio risulta maggiormente rappresentativo ed ha consentito alla Società di realizzare un risparmio in termini di costi relativi ai servizi in staff.

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi con le società del Gruppo CVA oltre che con le altre parti correlate nell'esercizio di riferimento che derivano, principalmente, dalla attività di somministrazione/acquisto di energia e, per quanto al perimetro delle società sottoposte al controllo congiunto, ai servizi di *outsourcing* acquistati dalla Controllante:

Società	2021			2020		
	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
<b>Società controllante</b>	<b>1962</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>1.202</b>	<b>-</b>	<b>24</b>
C.V.A. S.p.A.	1962	-	6	1.202	-	24
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	<b>716</b>	<b>495</b>	<b>-</b>	<b>586</b>	<b>183</b>	<b>-</b>
DEVAL S.p.A.	467	495	-	311	183	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	21	-	-	9	-	-
CVA EOS S.r.l.	228	-	-	182	-	-
Altre società Gruppo CVA	-	-	-	84	-	-
<b>Altre parti correlate</b>	<b>8.621</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.314</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	1.624	-	-	1.806	-	-
MONTEROSA S.p.A.	1.343	-	-	1.666	-	-
CERVINO SPA	1.159	-	-	1.424	-	-
CASINO DE LA VALLEE S.p.A.	922	-	-	715	-	-
PILA S.p.A.	757	-	-	943	-	-
COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE S.p.A.	768	-	-	701	-	-
FUNIVIE DEL PICCOLO S. BERNARDO S.p.A.	623	-	-	655	-	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.	342	-	-	363	-	-
ISECO S.p.A.	219	-	-	220	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.r.l.	211	-	-	240	-	-
SITRASB S.p.A.	147	-	-	146	-	-
LE BRASIER S.R.L.	145	-	-	-	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	139	-	-	157	-	-
IN.VA S.p.A.	106	-	-	130	-	-
<b>FINAOSTA S.p.A.</b>	<b>86</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>98</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre società</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Società	2021				2020			
	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Ammortamenti	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Ammortamenti
<b>Società controllante</b>	<b>180.599</b>	<b>-</b>	<b>131</b>	<b>52</b>	<b>135.274</b>	<b>52</b>	<b>10</b>	<b>52</b>
C.V.A. S.p.A.	180.599	-	131	52	135.274	52	10	52
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	<b>50.877</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.316</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
DEVAL S.p.A.	35.173	-	-	-	43.492	2	-	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	7.324	-	-	-	3.029	-	-	-
CVA EOS S.r.l.	8.330	-	-	-	795	-	-	-
<b>Altre Società Gruppo CVA</b>	<b>50</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Società	2021				2020			
	Attività non correnti	Attività correnti			Attività non correnti	Attività correnti		
	Attività materiali	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi	Attività materiali	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi
<b>Società controllante</b>	<b>353</b>	<b>-</b>	<b>402</b>	<b>-</b>	<b>397</b>	<b>24.672</b>	<b>200</b>	<b>-</b>
C.V.A. S.p.A.	353	-	402	-	397	24.672	200	-
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>491</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>189</b>	<b>-</b>
DEVAL S.p.A.	-	-	467	-	-	-	160	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	-	-	3	-	-	-	1	-
CVA EOS S.r.l.	-	-	21	-	-	-	18	-
Altre Società Gruppo CVA	-	-	-	-	-	-	10	-
<b>Altre parti correlate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2031</b>	<b>413</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.028</b>	<b>-</b>
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	-	-	288	-	-	-	349	-
MONTEROSA S.P.A.	-	-	316	-	-	-	310	-
CERVINO SPA	-	-	258	154	-	-	263	-
PILA S.p.A.	-	-	340	85	-	-	364	-
CASINO DE LA VALLEE S.P.A.	-	-	165	-	-	-	191	-
COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE S.P.A.	-	-	167	81	-	-	145	-
FUNIVIE DEL PICCOLO S. BERNARDO S.p.	-	-	260	85	-	-	208	-
AEROPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	-	67	-	-	-	-	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.	-	-	38	8	-	-	32	-
LE BRASIER S.R.L.	-	-	53	-	-	-	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	-	-	20	-	-	-	35	-
ISECO S.p.A.	-	-	19	-	-	-	20	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	-	-	10	-	-	-	41	-
SITRASB S.p.A.	-	-	10	-	-	-	22	-
IN.VA S.P.A.	-	-	8	-	-	-	11	-
FINAOSTA S.p.A.	-	-	11	-	-	-	19	-
<b>Altre società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>-</b>

Società	2020				2019			
	Passività non correnti	Passività correnti			Passività non correnti	Passività correnti		
		Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi		Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi
<b>Società controllante</b>	<b>314</b>	<b>2.043</b>	<b>31.052</b>	<b>5.012</b>	<b>357</b>	<b>49</b>	<b>14.118</b>	<b>6.078</b>
C.V.A. S.p.A.	314	2.043	31.052	-	357	49	14.118	6.078
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.484</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.926</b>	<b>-</b>
DEVAL S.p.A.	-	-	4.690	-	-	-	7.703	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	-	-	371	-	-	-	76	-
CVA EOS S.r.l.	-	-	2.423	-	-	-	146	-
<b>Altre società Gruppo CVA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>Altre parti correlate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20</b>
Altre - Sindaci e Amministratori	-	-	-	23	-	-	-	20

## Quote proprie

Alla data del 31 dicembre 2021 CVA Energie non risultava in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né di quote proprie né di azioni della Controllante.

### **Informativa prevista dall'articolo 19 del tusp e della deliberazione del consiglio regionale della valle d'aosta n° 184/xvi del 16 dicembre 2020**

Si segnala che la Delibera del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n° 184/XVI del 16 dicembre 2020 ha stabilito di "individuare per l'anno 2021 e per il successivo triennio 2021-2023 gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale", dettando per le società del Gruppo CVA "il mantenimento di un livello spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società che garantisca in ogni caso il rispetto dell'equilibrio economico di bilancio."

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Si segnala che nella Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio 2022 è stato pubblicato ed è entrato in vigore il Decreto-Legge 27 gennaio 2022, n. 4, cosiddetto "Sostegni-ter", recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico". Sono in corso le verifiche in merito alle modalità attuative e alla luce della definizione delle stesse verranno valutati gli impatti economici la Società.

Si segnala, altresì, che in data 21 marzo 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il provvedimento contenente misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, che al Titolo VI – Disposizioni finali e finanziarie, art. Art. 37 Contributo straordinario contro il caro bollette, prevede per l'anno 2022 un contributo straordinario da parte delle imprese energetiche, tra cui anche i soggetti rivenditori di energia elettrica. La base imponibile del contributo straordinario sarà costituita dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 marzo 2021. Il contributo si applica nella misura del 10% nei casi in cui il suddetto incremento sia superiore a 5.000.000. Il contributo non è dovuto se l'incremento è inferiore al 10 per cento. La Società sta operando le valutazioni sulla base del meccanismo sopra definito, dal quale sembra non derivino impatti.

Nel 2021 La Società continuerà a cercare di raggiungere i target previsti nel piano industriale approvato dal Gruppo di cui è parte, anche se, con riferimento all'operatività nella Fornitura di energia elettrica a clienti finali, l'attuale contesto di mercato, caratterizzato da una volatilità molto elevata del prezzo dell'energia elettrica, pur lasciandoci ottimisti sulla possibilità di prevedere una performance industriale positiva, non ci permette di comunicare una previsione sul raggiungimento dei target in termini di volumi somministrati e POD serviti.

Per quanto, invece, riguarda l'operatività nell'Energy Management la rinegoziazione dei contratti di acquisto dell'energia elettrica dalle società del Gruppo e la citata volatilità del prezzo dell'energia ci lasciano intravedere, per il 2022, la possibilità di ottenere risultati molto positivi dalla citata attività. In relazione alla crisi geopolitica internazionale determinatasi a seguito del conflitto Russia – Ucraina, risulta attualmente difficile nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare dal perdurare della crisi internazionale. In tale scenario la società monitora quotidianamente l'evolversi della situazione, definendo i possibili scenari di rischio per le proprie attività e individuando, laddove possibile, azioni di mitigazione.

## Elenco delle sedi secondarie

CVA Energie, al 31 dicembre 2021, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO), esercita la propria attività nelle sedi di:

- Aosta, Via Monsignor Duc, 3;
- Aosta, Via Clavalité 8;
- Morgex, Via Valdigne 57;
- Pont Saint Martin, Via Resistenza 4.

# Bilancio al 31/12/2021

## Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2021		Anno 2020	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	623.168.999	11.298.595	460.531.237	11.102.810
Altri ricavi e proventi	(2)	919.552	494.628	890.958	183.312
<b>TOTALE RICAVI (A)</b>		<b>624.088.551</b>	<b>11.793.223</b>	<b>461.422.195</b>	<b>11.286.122</b>
Costi operativi					
Costi per materie prime e servizi	(3)	614.048.518	231.476.179	444.140.244	182.589.580
Costi del personale	(4)	4.052.988	-	4.115.839	-
Altri costi operativi	(5)	164.264	10.455	2.821.841	2.400
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI (B)</b>		<b>618.265.771</b>	<b>231.486.634</b>	<b>451.077.924</b>	<b>182.591.980</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)</b>		<b>5.822.780</b>	-	<b>10.344.271</b>	-
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(5)	(10.529.931)	-	9.123.392	-
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(6)-(11)	117.279	52.000	111.834	51.798
Accantonamenti e svalutazioni	(7)	(317.226)	-	656.096	-
<b>TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)</b>		<b>(199.947)</b>	<b>52.000</b>	<b>767.930</b>	<b>51.798</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)</b>		<b>6.022.728</b>	-	<b>9.576.341</b>	-
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(3)-(5)	(10.529.931)	-	9.123.392	-
Gestione finanziaria					
Proventi finanziari	(8)	293.617	5.799	267.461	23.934
Oneri finanziari	(8)	245.169	131.090	55.517	10.260
<b>TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)</b>		<b>48.449</b>	<b>136.889</b>	<b>211.944</b>	<b>34.194</b>
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-	-	-
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE - EBT (A-B+/-C+/-D)</b>		<b>6.071.176</b>	-	<b>9.788.285</b>	-
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(3)-(5)	(10.529.931)	-	9.123.392	-
Imposte sul reddito	(9)	1.189.887	-	2.965.663	-
Risultato netto delle attività in continuità		4.881.290	-	6.822.622	-
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-	-
<b>RISULTATO NETTO DEL PERIODO</b>		<b>4.881.290</b>		<b>6.822.622</b>	

## Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2021	Anno 2020
<b>Risultato del periodo (A)</b>	(24)	<b>4.881.290</b>	<b>6.822.622</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)</b>			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(24)	(96.814.649)	4.291.013
- Quota della variazione di fair value imputabile a costo della copertura dei flussi finanziari (cost of hedging)		(6.992.816)	-
<b>Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)</b>		<b>(103.807.466)</b>	<b>4.291.013</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)</b>			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(24)	(278)	(31.641)
<b>Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)</b>		<b>(278)</b>	<b>(31.641)</b>
<b>Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)</b>		<b>(103.807.744)</b>	<b>4.259.372</b>
<b>UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO (A+B+C)</b>		<b>(98.926.454)</b>	<b>11.081.994</b>



## Situazione Patrimoniale e Finanziaria: ATTIVO

Importi in Euro	Note	Anno 2021		Anno 2020	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>Attività non correnti</b>					
Attività materiali	(10)-(11)	562.693	353.375	615.602	397.120
Partecipazioni	(13)	118	-	118	-
Crediti commerciali	(17)	591.942	-	1.307.901	-
Attività per imposte anticipate	(14)	44.523.636	-	2.952.394	-
Derivati non correnti	(20)	4.658.743	-	3.226.799	-
Altre attività non correnti	(15)	2.308.513	-	2.434.779	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>52.645.646</b>	<b>353.375</b>	<b>10.537.592</b>	<b>397.120</b>
<b>Attività correnti</b>					
Rimanenze	(16)	36.204	-	47.379	-
Crediti commerciali	(17)	77.969.686	2.924.178	62.173.917	2.417.392
Crediti per imposte sul reddito	(18)	18.531	-	18.531	-
Altri crediti tributari	(19)	12.980.676	-	18.379.729	-
Derivati correnti	(20)	91.954.473	-	2.479.936	-
Attività finanziarie correnti	(21)	201	201	24.671.959	24.671.931
Altre attività correnti	(22)	153.306.583	413.289	1.595.686	449
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(23)	1.820.420	-	4.948.841	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI</b>		<b>338.086.775</b>	<b>3.337.668</b>	<b>114.315.978</b>	<b>27.089.772</b>
<b>Attività classificate come possedute per la vendita</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>390.732.421</b>	<b>124.853.570</b>		

## Situazione Patrimoniale e Finanziaria: PASSIVO

Importi in Euro	Note	Anno 2021		Anno 2020	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale		3.000.000	-	3.000.000	-
Altre riserve		83.295.117	-	18.690.004	-
Utili/(Perdite) accumulate		6.659.972	-	6.659.972	-
Risultato netto dell'esercizio		4.881.290	-	6.822.622	-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(24)</b>	<b>68.753.855</b>	<b>-</b>	<b>35.172.598</b>	<b>-</b>
<b>PASSIVITA'</b>					
<b>Passività non correnti</b>					
Benefici ai dipendenti	(25)	560.029	-	543.147	-
Fondi per rischi ed oneri	(26)	26.516.941	-	17.362.777	-
Passività per imposte differite	(14)	-	-	1.645.038	-
Derivati non correnti	(20)	49.736.165	-	1.463.971	-
Passività finanziarie non correnti	(11)-(30)	397.413	314.244	469.121	357.379
<b>TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>77.210.548</b>	<b>314.244</b>	<b>21.484.055</b>	<b>357.379</b>
<b>Passività correnti</b>					
Benefici ai dipendenti	(25)	110.385	-	227.418	-
Debiti commerciali	(27)	86.585.656	38.546.653	53.795.819	22.043.438
Debiti per imposte sul reddito	(28)	1.269.554	1.136.460	2.494.622	1.505.402
Altri debiti tributari	(29)	3.994.988	3.875.966	4.655.246	4.572.818
Derivati correnti	(20)	113.875.747	-	3.032.442	-
Passività finanziarie correnti	(11)-(30)	173.315.850	2.043.346	89.627	48.906
Altre passività correnti	(31)	3.123.548	23.296	3.901.743	20.259
<b>TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI</b>		<b>382.275.728</b>	<b>45.625.721</b>	<b>68.196.917</b>	<b>28.190.823</b>
<b>Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>390.732.421</b>	<b>124.853.570</b>		

# Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Riserva cost of hedging	Utili/ (Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
<b>Al 1 gennaio 2020</b>	<b>3.000.000</b>	<b>600.000</b>	<b>13.766.455</b>	<b>(70.025)</b>	<b>134.201</b>	<b>-</b>	<b>1.921.156</b>	<b>4.738.816</b>	<b>24.090.604</b>
Riparto utili / (perdite) 2019									
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-	(4.738.816)	-	(4.738.816)
<b>Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio</b>									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	(31.641)	4.738.816	-	-	4.707.175
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri movimenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Al 31 dicembre 2020</b>	<b>3.000.000</b>	<b>600.000</b>	<b>13.766.455</b>	<b>(101.666)</b>	<b>4.425.215</b>	<b>-</b>	<b>6.659.972</b>	<b>6.822.622</b>	<b>35.172.598</b>
Riparto utili / (perdite) 2020									
- utili portati a nuovo	-	-	1.822.622	-	-	-	-	(1.822.622)	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(5.000.000)	(5.000.000)
<b>Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio</b>									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(278)	(96.814.649)	(6.992.816)	-	-	(103.807.744)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	4.881.290	4.881.290
<b>Altri movimenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Al 31 dicembre 2021</b>	<b>3.000.000</b>	<b>600.000</b>	<b>15.589.077</b>	<b>(101.944)</b>	<b>(92.389.435)</b>	<b>(6.992.816)</b>	<b>6.659.972</b>	<b>4.881.290</b>	<b>(68.753.855)</b>

# Rendiconto Finanziario

Importi in Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.881.290	6.822.622
Imposte sul reddito	1.189.887	2.965.663
Interessi passivi finanziari netti	(48.449)	(211.944)
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	10.342.010	2.067.643
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	55.908	49.794
Ammortamenti delle immobilizzazioni	117.279	111.834
Svalutazioni crediti	(129.305)	656.096
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(75.700.696)	4.705.969
<b>FLUSSO FINANZIARIO POST RETTIFICHE ELEMENTI NON MONETARI</b>	<b>(59.292.077)</b>	<b>17.167.678</b>
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	(14.950.506)	148.797.555
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	32.789.836	(174.623.330)
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	(153.268.021)	(7.162.057)
<i>di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate</i>	<i>(5.528.899)</i>	<i>(1.508.573)</i>
<b>Variazioni del CCN</b>	<b>(135.428.690)</b>	<b>(32.987.833)</b>
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(194.720.767)	(15.820.155)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(1.187.846)	(860.129)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(159.494)	(69.709)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	126.265	453.164
<b>Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN</b>	<b>(1.221.075)</b>	<b>(476.674)</b>
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A)</b>	<b>(195.941.842)</b>	<b>(16.296.828)</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(64.370)	(17.092)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	-	-
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)</b>	<b>(64.370)</b>	<b>(17.092)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Interessi incassati/(pagati)	169.198	218.864
<b>Mezzi di terzi</b>	<b>197.708.593</b>	<b>18.862.898</b>
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie tesoreria accentrata	195.910.000	18.929.000
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	1.798.593	(66.102)
<b>Mezzi propri</b>	<b>(5.000.000)</b>	<b>-</b>
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	-
Variazione crediti verso soci	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(5.000.000)	-
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)</b>	<b>192.877.791</b>	<b>19.081.762</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>(3.128.421)</b>	<b>2.767.842</b>
<i>Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straordin.</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Disponibilità liquide al 1° gennaio	4.948.841	2.180.999
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.820.420	4.948.841

# Note illustrative al bilancio

## Informazioni Societarie

Il bilancio d'esercizio di CVA ENERGIE per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2022. La Società ed il Gruppo CVA, di cui fa parte, opera nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società a responsabilità limitata a socio unico, ha la sua sede legale presso Châtillon (Aosta), in Via Stazione, 31.

### Forma e Contenuto del Bilancio

Il bilancio individuale della Società al 31 dicembre 2021 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

A tale proposito, si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2021", a cui si rimanda.

Il bilancio individuale è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il Conto Economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al *fair value*.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico separato e complessivo, dal Prospetto dei Movimenti del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative.

La situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati, salvo diversa indicazione, in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in migliaia di euro.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;

- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio o l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* della Società, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

La Società utilizza la c.d. "*net presentation*" per la rappresentazione del margine di negoziazione dell'attività di *trading* sull'energia elettrica all'interno dello schema di Conto Economico, ritenendo che tale esposizione – unitamente alle relative note illustrative - fornisca una migliore rappresentazione della sostanza dell'operazione come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario).

Inoltre, nel contesto del Conto Economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

## Sintesi dei Principali Principi Contabili

### Continuità Aziendale

Il bilancio individuale dell'esercizio 2021 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che CVA ENERGIE continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui CVA ENERGIE è esposta inclusi gli effetti derivanti dal perdurare dello stato di emergenza sanitaria connessi al COVID-19, nonché la volatilità dei mercati a seguito delle tensioni nell'est dell'Europa e dei conseguenti effetti sui prezzi di materie prime ed energia;
- i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano;
- le variazioni delle condizioni di *business* anche in relazione alle dinamiche competitive;
- i mutamenti delle norme legislative e regolatorie;
- gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità).

Sulla base di tali fattori, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per CVA ENERGIE.

## Attività Materiali di Proprietà

### Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento della vita utile, della sicurezza o della produttività del bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto Economico separato quando sostenuti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Voci di bilancio	2021 (Aliq. medie)
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	
Attrezzature industriali e commerciali	10,00%
Impianti generici	0,70%
Migliorie su beni di terzi	1,90%
Altri beni	8,30%

Per la determinazione delle aliquote medie si è tenuto conto anche dei cespiti interamente ammortizzati, ma ancora iscritti nelle immobilizzazioni.

Il valore contabile di ogni elemento di immobili, impianti, macchinari e di ogni componente significativo inizialmente rilevato viene interamente svalutato quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione; il valore contabile viene invece eliminato al momento della dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a Conto Economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

## Attività Immateriali di Proprietà

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa (successivamente "CGU"). La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Le attività immateriali iscritte nelle immobilizzazioni hanno un valore residuo nullo e nel periodo non sono stati, dunque, registrati ammortamenti.

## Diritti d'uso su Beni di Terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*, eventuali pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

## Perdita di valore di Attività non Finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita, si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

La Società basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel Conto Economico separato nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto del Conto Economico separato salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

## Partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value* attraverso il Conto Economico separato (FVTPL).

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito

fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

## Strumenti Finanziari derivati e Hedge Accounting

### Rilevazione iniziale e Valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti a termine, *commodity swap* o *commodity future*) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. "strumenti ibridi") - sono inizialmente rilevati al valore corrente (*fair value*) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Ai fini dell'*Hedge Accounting*, le coperture sono di due tipi:

- *Fair value Hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività, di una passività o di un impegno irrevocabile attribuibile ad un particolare rischio;
- *Cash flow Hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività, di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura cui intende applicare l'*Hedge Accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. Ai sensi dell'IFRS 9 la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante tra la quantità dell'elemento coperto e quella sottostante allo strumento di copertura.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente nel Conto Economico separato.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'*Hedge Accounting* sono contabilizzate come segue:

### Coperture di Fair value (Fair value Hedge)

L'utile o la perdita derivante dalle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati nel Conto Economico separato. L'utile o la perdita derivanti dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modificano il valore contabile di tale posta e vengono rilevati nel Conto Economico separato.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

### Coperture dei Flussi di Cassa (Cash flow Hedge)

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di *cash flow hedge* è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

La Società designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura, mentre la componente *forward* è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata nella riserva di "*cost of hedging*".

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono riclassificati a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

### Valutazione del Fair value

Come specificato, la Società valuta gli strumenti finanziari derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili e minimizzando l'uso di *input* non osservabili.

Le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- **Livello 1** – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2** – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **Livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di *input* non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello gerarchico in cui è classificato l'*input* di più basso livello utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio. Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value*.

## Compensazione di Attività e Passività

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando contemporaneamente:

- esista un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

## Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore. I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al *fair value*. Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

## Crediti e Debiti Commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo da ricevere/pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali (si rimanda al successivo paragrafo "Uso di stime" per maggiori dettagli).

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione e continuano ad essere iscritti al valore nominale corrispondente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

## Benefici ai Dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che, in funzione delle loro caratteristiche, possono essere distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 Dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei Dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – Benefici per i Dipendenti, il TFR maturato a partire dal 01 gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all'eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall'obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai Dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (c.d. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le agevolazioni sostitutive delle ex agevolazioni tariffarie (c.d. "sconto elettricità") concesse agli ex Dipendenti assunti entro una certa data successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai Dipendenti aventi diritto.

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai Dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo "Uso di stime").

Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra nel Conto Economico complessivo (tali componenti non vengono mai riclassificati nel Conto Economico separato nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati nel Conto Economico separato;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati nel Conto Economico separato tra gli oneri finanziari.

## Fondi Rischi ed Oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo e attendibilmente stimabile, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto Economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa si rinvia allo specifico paragrafo nell'ambito di "Uso di stime".

## Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

La Società è impegnata nella somministrazione di energia a clienti finali, nonché nella compravendita di energia all'ingrosso. In tali ambiti, il trasferimento del controllo è generalmente identificato rispettivamente nel momento del consumo (per i clienti finali) o con la consegna fisica (per i clienti grossisti).

La Società agisce in qualità di "Principale" negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, la Società considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di un corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari.

La Società considera, inoltre, se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Nel successivo paragrafo "Uso di stime" vengono illustrate le valutazioni discrezionali significative, le stime e le assunzioni relative ai ricavi derivanti da contratti con i clienti.

## Altri Proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

## Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

## Proventi e Oneri Finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie e gli utili e le perdite di cambio.

I proventi finanziari vengono rilevati applicando i seguenti criteri:

- gli interessi devono essere rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo dell'attività;
- i dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso che, normalmente, corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Gli oneri finanziari, quali gli interessi e gli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti, sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui maturano.

## Imposte sul Reddito

### Imposte Correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a Patrimonio Netto sono rilevate anch'esse a Patrimonio Netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

### Imposte Differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori contabili.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili imponibili fiscali futuri sufficienti a consentire l'utilizzo della riduzione fiscale. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il loro recupero. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del Conto Economico separato sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto Economico separato e, quindi, nel Patrimonio Netto o nel Conto Economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

## Criteri di Conversione delle Poste in Valuta Estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

## Uso di Stime

Il bilancio d'esercizio è predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, che richiedono il ricorso a stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dalla Società. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime, ai sensi dello IAS 8, sono rilevati nel Conto Economico separato nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

## Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica ogni qualvolta le circostanze o gli eventi lo richiedano. In particolare, in presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni reporting date per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il c.d. test di impairment, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU, ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività.

È necessario registrare una perdita di valore (impairment loss) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa, qualora il valore recuperabile superi il valore contabile, non è necessario operare alcuna rilevazione.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato attraverso il metodo dello sconto dei flussi finanziari operativi ad un tasso espressivo del costo-opportunità del capitale, secondo l'approccio denominato nella prassi professionale *Unlevered Discounted Cash Flow*. Le proiezioni dei flussi finanziari dei primi cinque anni sono basate sul più recente budget o piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. Le proiezioni dei flussi finanziari per i periodi successivi sono ottenute applicando alle estrapolazioni delle proiezioni quinquennali un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato. La previsione dei flussi finanziari si basa sui dati di pianificazione operativa della Società, che tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su presupposti individuali a livello di singola unità generatrice di flussi finanziari. Il costo del capitale della Società viene determinato con il metodo del WACC (*weighted average cost of capital*), così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento per la Società (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'impairment test condotto dal Management siano ragionevoli; tuttavia possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

## Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata dagli amministratori, con il supporto di esperti tecnici, al momento dell'acquisto. La Società effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

## Valutazione degli Strumenti Finanziari Derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. In particolare gli strumenti finanziari derivati su *commodities* utilizzati dalla Società sono valutati al fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano

quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dalla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dalla Società, potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Per ulteriori dettagli vedasi anche la Nota "SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E HEDGE ACCOUNTING".

## Rilevazione dei Ricavi per Vendita di Energia Somministrata

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile.

I ricavi delle vendite di energia elettrica ai clienti finali sono rilevati in bilancio in base al momento della fornitura e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche, ovvero in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica erogata nell'esercizio, ma non ancora fatturata. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano in parte su stime del consumo del cliente, fondate sul suo profilo storico.

## Valutazione dei Certificati di Garanzia d'Origine

La valutazione degli aggiustamenti necessari per allineare il portafoglio di Certificati di Garanzia d'Origine acquisiti agli effettivi consumi di energia da fonte rinnovabile degli utenti, si basa sui prezzi espressi dai mercati al 31 dicembre. Eventuali scarti tra tali prezzi e il prezzo realmente concordato al momento effettivo della transazione, sono considerati di competenza dell'esercizio in cui avverrà la transazione stessa.

## Fondo Rischi su Crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

La Società utilizza una matrice per calcolare le "expected credit loss" (ECL) per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si differenziano in base al numero di giorni di scaduto ed alla classe di clientela. La classe di clientela rappresenta un gruppo omogeneo di clienti secondo alcuni criteri (mercato di appartenenza, tipo di cliente, stato del contratto, tipologia di pagamento) giudicati correlati all'ammontare delle perdite storicamente rilevate.

La matrice si basa sui tassi di insolvenza storici osservati dalla Società. Almeno una volta per ogni esercizio, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

## Benefici ai Dipendenti

Come più sopra specificato, il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai Dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Cost Method*). Tale metodologia considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche che vengono annualmente elaborate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato *pro-rata temporis* sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di

scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il *pro-rata temporis*, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati nel Conto Economico complessivo.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

## Fondi Rischi ed Oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del *Management* una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del *Management* della Società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

## Crediti commerciali valutati al costo ammortizzato

I crediti commerciali per i quali sono state concesse dilazioni oltre i 12 mesi sono stati valutati al loro costo ammortizzato. Laddove l'accordo di rateazione non preveda il riconoscimento di interessi espliciti, l'effetto finanziario è stato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ad un tasso pari a quello normalmente applicato alla messa in mora dei clienti. La differenza tra il valore nominale del credito e il suo costo ammortizzato è stata imputata a riduzione dei relativi ricavi. Valutazioni differenti in merito al tasso di attualizzazione potrebbero variare le risultanze di bilancio.

## Passività per Leasing e diritti d'uso su Beni di Terzi

La determinazione del valore della passività per *leasing* e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di *leasing*, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto. Il valore del diritto d'uso e della relativa passività è calcolato utilizzando un tasso di attualizzazione che si basa su assunzioni e stime. Valutazioni differenti potrebbero variare le risultanze di bilancio.

## Capitalizzazione/Differimento Costi

Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di:

- probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri;
- effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

## Imposte sul Reddito (Correnti e Differite)

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte



del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale. Nell'effettuare tali valutazioni, il *Management* si basa sui più recenti budget e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di *impairment* delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al Gruppo. Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macro-economico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

## Assenza di un Principio o di un'interazione Applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, gli Amministratori definiscono, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

## Principi Contabili di recente Emanazione

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2021

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2021.

## Modifiche all'IFRS 9, Strumenti finanziari, IAS 39, Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRS 7, Strumenti finanziari: informazioni integrative - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2

Il Regolamento (UE) n. 2021/25 ha recepito le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 emesse dallo IASB ad agosto 2020. Tali modifiche integrano quelle apportate nel 2019 ("IBOR – fase 1") e si concentrano sugli effetti sulle entità quando un indice di riferimento esistente sui tassi di interesse viene sostituito con un nuovo tasso di riferimento a seguito della riforma. Le modifiche in questa fase finale riguardano:

- modifiche ai flussi di cassa contrattuali – un'entità non dovrà eliminare o rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari a seguito delle modifiche richieste dalla riforma, ma dovrà aggiornare, invece, il tasso di

interesse effettivo per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo;

- contabilizzazione delle operazioni di copertura (Hedge Accounting) - un'entità non dovrà interrompere la contabilizzazione delle operazioni di copertura solo perché apporta alla documentazione di hedging le modifiche richieste dalla riforma, se la copertura continua a soddisfare gli altri criteri di contabilizzazione delle operazioni di copertura;
- informativa: un'entità sarà tenuta a divulgare informazioni sui nuovi rischi derivanti dalla riforma e su come gestisce la transizione a tassi di riferimento alternativi.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2021.

## Modifiche all'IFRS 16- Leasing, per concessioni relative al COVID-19

In data 9 ottobre 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/1434 che ha recepito alcune modifiche all'IFRS 16 per fornire una semplificazione ai locatari nella contabilizzazione delle riduzioni dei canoni di *leasing* per effetto del COVID-19. Come espediente pratico, un locatario può scegliere di non valutare se una riduzione di canone di locazione concessa dal locatore costituisce una modifica al contratto di *leasing*. L'espediente pratico per il 2020 era disponibile per le riduzioni dei canoni di locazione che riguardavano solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021.

Il 31 marzo 2021 lo IASB ha emesso l'emendamento "Covid 19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021", che ha prorogato il periodo di ammissibilità per l'espediente pratico dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022. La presente modifica è efficace per i periodi di rendicontazione annuale che iniziano il 1° aprile 2021 o successivamente. La proroga di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2021.

### Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche a: IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IAS 16 Immobili, Impianti e Macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020	1/1/2022
IFRS 17 (Contratti di assicurazione), incluse modifiche all'IFRS 17	1/1/2023
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Informativa sulle politiche contabili	1/1/2023
Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili	1/1/2023
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	1/1/2023
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative alle attività e passività derivanti da una singola operazione	1/1/2023
Modifiche allo IFRS 17 Contratti di assicurazione: Prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative	1/1/2023

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti dai nuovi Principi/ Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

# Informazioni sulla Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del Conto Economico e dello stato patrimoniale. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

## 1. Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 623.169 migliaia (Euro 460.531 migliaia nell'anno 2020).

### Informativa sui ricavi disaggregati

Alla luce della tipologia di settore in cui opera la Società, si propone di seguito una loro suddivisione secondo la natura della prestazione e secondo la tipologia di cliente.

### Ricavi per natura della prestazione

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Dicembre 2021	Anno 2020
<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>623.169</b>	<b>460.531</b>
Vendita di energia elettrica	426.158	259.106
Ricavi per trasporto energia	103.534	162.692
Proventi da attività di hedging su commodities	61.741	670
Corrispettivi per uso del sistema	22.332	31.248
Proventi da attività di trading su commodities	3.913	2.507
Contributi di allacciamento e diritti fissi	2.731	3.108
Cessione di certificati/titoli energetici	2.130	715
Prestazioni di servizi	631	485

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 426.158 migliaia nell'anno 2021 (Euro 259.106 migliaia nell'anno 2020) e risultano così composti:

- Euro 129.304 migliaia (Euro 135.591 migliaia nel 2020) da ricavi per la somministrazione di energia elettrica a clienti (sia nell'ambito del Mercato Libero che del Mercato della Maggior Tutela);
- Euro 315.150 migliaia (Euro 113.393 migliaia nel 2020) da ricavi per cessioni di energia elettrica a clienti grossisti, tra cui anche i grossisti esteri;
- Euro 18.296 migliaia negativi (positivi per Euro 10.123 migliaia nel 2020) da proventi sugli strumenti di copertura su energia, generati principalmente dai contratti CCC (coperture dal rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto) e dagli effetti delle coperture sulla cessione dell'energia prodotta dagli impianti per cui la Società funge da utente del dispacciamento. I ricavi per trasporto energia ammontano ad Euro 103.534 migliaia (Euro 162.692 migliaia nell'anno 2020) e fanno riferimento al recupero del costo sostenuto per il trasporto dell'energia nei confronti dei clienti serviti nell'anno.

I corrispettivi per uso del sistema sono pari ad Euro 22.332 migliaia (Euro 31.248 migliaia nell'anno 2020) e riguardano il recupero dei costi dei servizi di dispacciamento e oneri di sistema nei confronti dei clienti finali.

Il calo dei ricavi per somministrazione di energia è frutto di due movimenti di segno opposto: da un lato un calo nelle quantità di energia somministrata a seguito delle scelte strategiche aziendali (una riduzione di circa il 30%), dall'altra

da un rialzo sensibile dei prezzi dell'energia, in particolare nel secondo semestre.

La crescita dei ricavi sull'attività all'ingrosso è conseguenza principale dell'andamento dei prezzi di mercato in quanto anche in questo caso i volumi sottostanti sono calati.

I proventi da attività di *hedging* su *commodities*, pari ad Euro 61.741 migliaia (Euro 670 migliaia al 31 dicembre 2020), corrispondono ai proventi generati da operazioni appartenenti al portafoglio di *hedging* su *commodities* ma non contabilizzate con l'*Hedge Accounting* e, quindi, registrati direttamente nel Conto Economico separato.

La voce "Risultati da attività di *trading* su *commodities*" include il margine generato su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading* su *commodities* pari ad Euro 3.913 migliaia (Euro 2.507 migliaia al 31 dicembre 2020) come evidenziato nella tabella sottostante:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>RISULTATI DA ATTIVITÀ DI TRADING</b>	<b>3.913</b>	<b>2.507</b>
Proventi da attività di <i>trading</i>	401.950	31.932
Oneri da attività di <i>trading</i>	398.037	29.425

Il margine ha subito un incremento a fronte delle opportunità che il mercato ha offerto nel corso dell'esercizio. Da notare il forte incremento dei volumi di proventi ed oneri strettamente collegato agli andamenti dei prezzi di mercato. I contributi di allacciamento e diritti fissi sono pari ad Euro 2.731 migliaia (Euro 3.108 migliaia nell'anno 2020) e sono relativi ai contributi addebitati ai clienti somministrati per le attività di allacciamento, incremento di potenza o simili.

I ricavi per la cessione di certificati energetici, pari ad Euro 2.130 migliaia (Euro 715 migliaia nell'esercizio precedente), si riferiscono alla cessione dei certificati di Garanzia d'Origine, ceduti in parte a clienti in somministrazione (Euro 548 migliaia e 385 migliaia nell'esercizio 2020) e in parte sui mercati all'ingrosso come aggiustamento del portafoglio delle certificazioni in rapporto ai volumi di energia rinnovabile ceduta (Euro 1.579 migliaia e 310 migliaia nell'esercizio 2020). La voce accoglie anche la variazione registrata sulla valorizzazione degli aggiustamenti di portafoglio del precedente esercizio (Euro 3 migliaia) sulla base del meccanismo meglio descritto nella nota dedicata all'"Uso di stime".

Anche in questo caso l'aumento dei ricavi registrato è imputabile ad un innalzamento dei prezzi medi di cessione.

### Ricavi per tipologia di cliente

A complemento dell'informativa di cui sopra, si evidenzia come le attività di cessione di energia a clienti domestici abbia generato ricavi per Euro 28.168 migliaia e quella di cessione a clienti non domestici per Euro 231.007 migliaia, al netto delle poste comuni alle due tipologie di clientela riconducibili principalmente alle poste di sbilanciamento e ad alcune poste legate al meccanismo di perequazione del mercato di maggior tutela.

La restante parte delle poste di ricavo afferiscono a prestazioni di servizi collegate all'attività principale di dispacciamento e somministrazione di energia.

## 2. Altri Ricavi e Proventi

La movimentazione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>920</b>	<b>891</b>
Rimborsi assicurativi indennizzi e penalità	647	416
Ricavi da recuperi e compensazioni	105	373
Sopravvenienze ed insussistenze attive	33	6
Contributi in conto esercizio	8	10
Altri ricavi e proventi	127	85

Tale voce è composta da due componenti principali. La prima costituita dai “rimborsi assicurativi, indennizzi e penalità” (Euro 647 migliaia) che accoglie le penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali, gli indennizzi e bonus sociali ricevuti dai distributori e i rimborsi assicurativi ricevuti a fronte delle perdite su crediti. La differenza rilevata su questa componente rispetto all’esercizio precedente è da imputare da un lato ad una minore incidenza degli indennizzi ricevuti dai distributori (passati da Euro 133 migliaia ad Euro 99 migliaia) e dall’altro ad un marcato aumento del volume dei bonus sociali ricevuti dai distributori (passati da Euro 92 migliaia ad Euro 339 migliaia). Un’altra componente degna di nota sono i ricavi derivanti da recuperi e compensazioni, pari ad Euro 105 migliaia, costituiti prevalentemente dai proventi derivanti dai meccanismi di compensazione previsti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per il Mercato di Maggior Tutela.

Le sopravvenienze attive sono dovute essenzialmente ad incassi riferiti a crediti mandati a perdita in esercizi precedenti e a cancellazione di debiti a fronte della loro prescrizione.

I contributi in conto esercizio si riferiscono principalmente a contributi ricevuti da Fondimpresa per piani formativi del personale.

Tra gli altri ricavi e proventi confluiscono principalmente le spese legali e di sollecito addebitate ai clienti morosi e corrispettivi minori riconosciuti da Terna.

### 3. Costi per Materie prime e Servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 614.049 migliaia (Euro 444.140 migliaia nell’anno 2020). La loro composizione e movimentazione viene rappresentata nella seguente tabella:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI</b>	<b>614.049</b>	<b>444.140</b>
Energia elettrica all’ingrosso	399.881	234.827
Oneri per trasporto energia	103.490	162.383
Oneri da attività di hedging su commodities	76.314	2.843
Oneri per uso del sistema	20.777	30.267
Costi per servizi	9.451	9.382
Contributi di allacciamento e diritti fissi	2.420	2.848
Certificati/titoli energetici	1.682	1.574
Costi per godimento beni di terzi	15	2
Utilizzo di materiali pubblicitari e di consumo	14	12
Fonti di alimentazione autoveicoli	5	3

#### Energia acquistata all’Ingrosso

La voce, pari ad Euro 399.881 migliaia (234.827 migliaia nell’esercizio 2020) comprende i costi per l’acquisto di energia elettrica da fornitori nazionali, esteri, da CVA e sulla Borsa Elettrica. Si segnala che la Società ha rilevato tra gli sbilanciamenti un accantonamento, pari a Euro 11.204 migliaia, in seguito all’apertura di un nuovo procedimento da parte di ARERA (avviato in data 31 maggio 2021 con la Deliberazione 217/2021/e/eel) volto a verificare se, a seguito dei presunti sbilanciamenti non diligenti registrati nel 2016, vi sia stata una effettiva lesione dei diritti degli utenti finali; tale circostanza non era stata provata dall’ARERA nel precedente procedimento apertosi con la Deliberazione 342/2016/E/EEL e poi impugnato da CVA ENERGIE in un contenzioso chiuso positivamente, con la sentenza del Consiglio di Stato depositata il 26 ottobre 2020. In forza di tale sentenza tutti i provvedimenti prescrittivi adottati erano stati annullati. A fronte del rischio di nuovi provvedimenti prescrittivi il cui importo massimo è fissato dalla delibera ARERA nel valore dei provvedimenti annullati nel 2020, ovvero Euro 11.204 migliaia, è stato effettuato, quindi, un accantonamento ad un fondo oneri. Tale posta è da considerarsi come non ricorrente.

#### Oneri per Trasporto Energia

Gli oneri per il trasporto di energia, pari ad Euro 103.490 migliaia (Euro 162.383 migliaia nell’esercizio 2020), fanno riferimento ai costi sostenuti per il trasporto dell’energia sulle reti di distribuzione nazionale e riaddebitati puntualmente

ai clienti somministrati.

#### Oneri da attività di Hedging su Commodities

La voce include l’effetto degli strumenti stipulati con finalità di copertura, ma che non sono stati oggetto di contabilizzazione in *Hedge Accounting*, pari ad Euro 76.314 migliaia (pari ad Euro 2.843 migliaia nel 2020).

#### Oneri per uso del Sistema

Gli oneri per uso del sistema, pari ad Euro 20.777 migliaia (Euro 30.267 migliaia nell’esercizio 2020), fanno riferimento al costo sostenuto per il dispacciamento dell’energia elettrica, nonché agli oneri sostenuti per l’uso delle reti di trasmissione. La diminuzione è dovuta principalmente alla riduzione delle quantità di energia somministrata.

#### Costi per Servizi

Nell’esercizio 2021 i costi per servizi ammontano ad Euro 9.451 migliaia (Euro 9.382 migliaia nell’esercizio 2020).

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dei costi per servizi registrati negli ultimi due esercizi:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>Costi per servizi</b>	<b>9.451</b>	<b>9.382</b>
Servizi da Società del Gruppo	5.900	5.712
Pubblicità	731	441
Consulenze professionali, commerciali, legali ed amministrative	716	753
Costi per servizi bancari e postali	510	607
Assicurazioni	402	663
Spese inerenti il personale (mensa, formazione, trasferte)	146	157
Compensi a società di revisione	59	54
Compensi agli Amministratori e ai Sindaci	49	61
Compensi ad Organismo di Vigilanza	5	-
Altri costi per servizi	935	934

La voce principale riguarda i servizi erogati da società del Gruppo CVA, pari ad Euro 5.900 migliaia (Euro 5.712 migliaia nell’esercizio 2020), che fanno primariamente riferimento alle spese per i servizi acquistati in *outsourcing* dalla Controllante. Per maggiori dettagli si rinvia all’apposita sezione dedicata ai rapporti con parti correlate inclusa nella Relazione sulla Gestione.

Le spese di pubblicità sono pari a Euro 731 migliaia (Euro 441 migliaia nell’esercizio 2020); sono incrementate a fronte dell’attuazione di nuove politiche commerciali da parte della Società.

Le consulenze sono pari a Euro 716 migliaia (Euro 753 migliaia nell’esercizio 2020). Queste comprendono i costi per le consulenze tecniche, legali e fiscali/amministrative. Da rilevare che nel corso dell’esercizio si è registrato l’utilizzo di fondi per rischi ed oneri a copertura delle spese legali sul contenzioso accise per Euro 48 migliaia.

I costi per servizi bancari e postali sono pari ad Euro 510 migliaia (Euro 607 migliaia nel 2020) e riguardano le spese postali, gli oneri per fidejussioni bancarie e prestazioni bancarie di varia natura.

I costi per assicurazioni sono pari ad Euro 402 migliaia (Euro 663 migliaia nell’esercizio 2020). La diminuzione registrata è legata ad una riduzione significativa del premio per l’assicurazione RCT e RCO, polizza stipulata a livello di Gruppo e riaddebitata in quote dalla Controllante a tutte le controllate.

Le spese inerenti al personale sono pari ad Euro 146 migliaia (Euro 157 migliaia nell’esercizio 2020) ed accolgono gli oneri per le prestazioni delle agenzie di lavoro interinale, le spese di trasferta e di formazione, oltre che i costi per la gestione del servizio mensa dei Dipendenti.

I compensi alla società di revisione, pari ad Euro 59 migliaia rispetto ad Euro 54 migliaia dell’esercizio precedente, si riferiscono principalmente ai compensi contrattuali previsti per le attività di revisione legale del bilancio 2020 (compresi i Conti Annuali Separati da presentare ad ARERA) svolte nel 2021.

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci, pari ad Euro 49 migliaia nell'esercizio 2021 (Euro 61 migliaia nell'esercizio 2020) sono diminuiti rispetto l'anno precedente a seguito di rinuncia in corso d'anno del compenso da parte di uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Per l'esercizio 2021 gli emolumenti riconosciuti ai componenti dell'Organismo di Vigilanza sono stati pari ad Euro 5 migliaia. Nei precedenti esercizi tali emolumenti erano ricompresi nei corrispettivi per servizi pagati alla Controllante.

Negli altri costi per servizi, pari ad Euro 935 migliaia nell'esercizio 2021 (Euro 934 migliaia nell'esercizio 2020), sono inclusi principalmente gli oneri ed i corrispettivi sostenuti dalla Società per l'accesso e l'operatività sui mercati energetici sui cui essa è attiva (Euro 677 migliaia) oltre che spese di rappresentanza (Euro 78 migliaia). La quota residua di costi è da imputare a spese di varia natura inerenti la gestione degli uffici commerciali, il recupero dei crediti ed altri servizi diversi.

#### Utilizzo delle Rimanenze di Materiali di Consumo e Pubblicitari

L'utilizzo di materiali di consumo (determinato come somma delle variazioni di magazzino e degli acquisti dell'anno) ha determinato costi per Euro 14 migliaia (nel 2020 erano stati registrati costi per Euro 12 migliaia).

#### Combustibili, Carburanti e Lubrificanti

Nell'esercizio sono stati registrati acquisti di materiali di consumo per i veicoli aziendali pari ad Euro 5 migliaia (Euro 3 migliaia nel 2020).

#### Certificati/titoli energetici

I costi per l'acquisto di certificati e titoli energetici ammontano nel 2021 ad Euro 1.682 migliaia (Euro 1.574 migliaia nell'esercizio 2020). Si tratta dei costi sostenuti per l'approvvigionamento dei Certificati di Garanzia di Origine dell'energia da fonte rinnovabile acquistati da CVA e dalle sue controllate oltre che da fornitori terzi. Il costo di acquisto è integrato anche del costo per il loro annullamento a fronte dei consumi dei clienti somministrati.

#### Contributi di allacciamento e diritti fissi

I contributi di allacciamento e i diritti fissi sono pari ad Euro 2.420 migliaia (Euro 2.848 migliaia nell'esercizio 2020). Fanno riferimento ai costi sostenuti per le attività svolte dal distributore a fronte di nuovi allacciamenti, incrementi di potenza o simili richiesti dai clienti serviti.

#### Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi ammontano ad Euro 15 migliaia nell'anno 2021 (Euro 2 migliaia nell'esercizio 2020). Tali oneri riguardano principalmente le spese condominiali e accessorie per gli uffici adibiti ad attività di *front office* nei confronti della clientela dei segmenti *small business e retail*.

In tale voce sono registrati anche i canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16 (in ragione della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario) e i *non lease components* (principalmente IVA indetraibile) di contratti, invece, assoggettati all'IFRS 16.

Si riporta di seguito il dettaglio di tale voce:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>Costi per godimento beni di terzi</b>	<b>15</b>	<b>2</b>
Affitti e locazioni	14	1
Canoni noleggio autoparco	1	1

## 4. Costi del Personale

Nell'esercizio 2021 il costo del lavoro è risultato complessivamente pari a Euro 4.053 migliaia (Euro 4.116 migliaia nell'esercizio 2020).

Nel dettaglio i costi del personale sono così composti:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>4.053</b>	<b>4.116</b>
Salari e stipendi	2.901	2.978
Oneri sociali	866	856
Trattamento di fine rapporto e altri	182	191
Altri costi del personale	105	92

I costi del personale sono essenzialmente in linea con l'esercizio 2020. Si evidenzia una leggera flessione dovuta all'effetto combinato di variazioni di segno opposto. Da un lato l'aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza giugno 2021 (come previsto dal rinnovo del CCNL Elettrici siglato in data 9 ottobre 2019), l'aumento dei premi di risultato e l'aumento dei costi per straordinari, dall'altro una flessione del costo per ferie e permessi non fruiti e la riduzione della consistenza dei lavoratori interinali.

Si segnala che nel corso del 2021 non sono intervenuti passaggi di categoria significativi e che le aliquote contributive INPS sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei Dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
Quadri	6	6
Impiegati	55	55
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>	<b>61</b>

## 5. Altri Costi Operativi

Gli altri costi operativi ammontano complessivamente ad Euro 164 migliaia nell'esercizio 2021 (Euro 2.822 migliaia nell'esercizio 2020).

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio di tali oneri suddivisi per tipologia:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>ALTRI COSTI OPERATIVI</b>	<b>164</b>	<b>2.822</b>
Indennizzi e penalità	581	350
Contributi licenze e altri canoni	191	283
Bolli tributi e imposte varie	52	38
Sopravvenienze e insussistenze passive	17	24
Multe sanzione e ammende	(722)	2.078
Altri oneri diversi	45	49

La voce "indennizzi e penalità" accoglie gli indennizzi riconosciuti ai clienti somministrati per inadempimenti contrattuali di varia natura. Per una parte preponderante si tratta di indennizzi che sono stati erogati dalle società di distribuzione e che vengono rimborsati agli utenti. La sua variazione rispetto all'esercizio precedente (passaggio da Euro 350 migliaia

dell'esercizio 2020 ad Euro 581 migliaia del presente esercizio), trova una sostanziale corrispondenza in una pari variazione negli indennizzi attivi ricevuti dai distributori.

La voce "contributi, licenze e altri canoni" accoglie principalmente i contributi pagati nel corso dell'esercizio nei confronti di ARERA, sulla base di quanto previsto dalla Delibera 334/2021/A del 27 luglio 2021, e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 287/1990, art.10, comma 7-ter.

L'importo negativo per sanzioni pari ad Euro 722 nell'esercizio corrente (Euro 2.078 migliaia positivi nell'esercizio 2020) si riferisce a due componenti principali:

La voce "Bolli, tributi e imposte varie" accoglie primariamente i costi per imposta di bollo sul libro giornale e su fatture e i costi per imposta di registro. La variazione rispetto al precedente esercizio è stata registrata quasi integralmente sull'imposta di registro a seguito dei pagamenti dovuti nell'ambito dei contenziosi in sede civile con i clienti per il rimborso dell'accisa addizionale erariale (si veda la nota numero 26 per maggiori dettagli sul contenzioso):

- la proventizzazione parziale del fondo stanziato l'anno passato e relativo a potenziali passività dipendenti dalla probabile sanzione amministrativa pecuniaria carico della Società derivante dalla chiusura del procedimento sanzionatorio pendente avanti gli Uffici di ARERA. Tale posta è stata evidenziata quale posta non ricorrente. Per maggiori informazioni sulla proventizzazione, che ha un valore di Euro 673 migliaia, si rimanda alla nota numero 26;
- Il rimborso di 49 migliaia di Euro di una sanzione ricevuto dall'Agenzia delle Dogane di Aosta a seguito di una sentenza di secondo grado nell'ambito di un contenzioso in tema di accise.

Gli altri oneri diversi fanno riferimento a costi di varia natura tra cui la voce principale è rappresentata dalle quote associative.

Le sopravvenienze ed insussistenze passive, sono quasi totalmente rappresentate da perdite su crediti per i quali non era stato iscritto un fondo svalutazione, in quanto oggetto di copertura assicurativa. Tali perdite, infatti, trovano compensazione negli indennizzi assicurativi iscritti nel "Altri Ricavi e Proventi".

## 6. Ammortamenti

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2021 ammontano ad Euro 117 migliaia (Euro 112 migliaia nel 2020). Gli importi più rilevanti si riferiscono ai diritti d'uso sugli immobili in locazione, rilevati tra le attività in osservanza a quanto disposto dall'IFRS 16. Gli ammortamenti sono allineati all'anno precedente anche nella loro composizione.

Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d'uso è disponibile alla nota 11.

## 7. Accantonamenti e Svalutazioni

La voce si attesta ad Euro 317 migliaia negativi nell'esercizio 2021 (importo pari a Euro 656 migliaia positivi nell'esercizio 2020). La voce accoglie un combinato di effetti di segno opposto.

### Accantonamenti e Svalutazioni Ordinari

In questa voce sono state iscritte poste considerate ordinarie rispetto all'operatività della Società in ragione della loro natura o della loro modesta entità.

Globalmente si è registrata una proventizzazione dei fondi svalutazione crediti per Euro 129 migliaia frutto dell'effetto combinato di:

- una proventizzazione di Euro 320 migliaia riferita al fondo svalutazione dei crediti commerciali e pari all'adeguamento del fondo svalutazione crediti necessario ad allineare il valore dei crediti al loro valore di presunto realizzo determinato ai sensi di quanto disciplinato dal principio IFRS9;
- un accantonamento a svalutazione di altri crediti di Euro 191 migliaia, di cui Euro 188 migliaia volto a svalutare i crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati ai clienti a titolo di addizionale sull'accisa erariale. Tali rimborsi sono frutto delle ordinanze conseguenti alle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA ENERGIE soccombere contro i clienti nell'ambito dei contenziosi aperti a seguito della dichiarata incompatibilità dell'addizionale erariale con l'ordinamento europeo (come precedentemente ampiamente descritto). Tali crediti sono stati

svalutati in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Tale accantonamento risulta bilanciato dalla proventizzazione di seguito descritta.

Con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, si è registrata una proventizzazione di Euro 188 migliaia del fondo stanziato nel 2019 a copertura dei rischi esistenti sul rimborso dell'addizionale erariale a seguito della sua dichiarata incompatibilità con l'ordinamento europeo. Il concretizzarsi del rischio su credito sopra descritto ha estinto per un valore analogo il rischio coperto dal fondo in analisi determinando quindi un suo rilascio a conto economico.

### Accantonamenti e Svalutazioni Straordinari

In questa voce vengono iscritte le operazioni considerate straordinarie rispetto all'operatività della Società in ragione della loro natura e/o dell'importo di entità tale da impattare in maniera significativa sul risultato economico. Nell'esercizio 2021 non sono stati effettuati accantonamenti e svalutazioni straordinarie (assenti anche nell'esercizio 2020).

## 8. Proventi/(Oneri) Finanziari

La gestione finanziaria presenta un valore netto positivo pari ad Euro 48 migliaia (Euro 212 migliaia nell'esercizio 2020). I proventi finanziari pari ad Euro 294 migliaia sono costituiti principalmente dagli interessi attivi di mora su crediti commerciali e dai proventi per la valutazione al costo ammortizzato dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi.

Gli oneri finanziari si riferiscono agli interessi passivi maturati sul conto corrente di tesoreria infragruppo, alle fee e agli interessi sull'apertura di credito concessa dalla Controllante, agli interessi maturati sui margini depositati a garanzia delle operazioni in derivati sul mercato EEX, agli oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione del TFR (e degli altri benefici definiti ai Dipendenti), agli interessi passivi sui depositi cauzionali e agli interessi maturati a seguito dell'introduzione degli IFRS 16.

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>294</b>	<b>267</b>
Proventi fin. da società del Gruppo e/o parti correlate	6	24
Altri proventi finanziari	288	244

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>245</b>	<b>56</b>
Da imprese controllanti	131	10
Interessi passivi diversi	107	35
Interessi passivi su Leasing	3	4
Oneri da attualizzazione fondi	3	5
Perdite su cambi realizzate	2	1

## 9. Imposte sul Reddito

La movimentazione delle imposte sul reddito è riportata nella seguente tabella:

Dettaglio imposte sul reddito	Anno 2021	Anno 2020
IRES - esercizio corrente	3.792	2.648
IRES - esercizi precedenti	9	(211)
Proventi (oneri) IRES da consolidato fiscale - esercizio corrente	-	-
IRAP - esercizio corrente	503	370
IRAP - esercizi precedenti	-	-
<b>TOTALE IMPOSTE CORRENTI (A)</b>	<b>4.304</b>	<b>2.807</b>
IRES - Differita/(anticipata)	(2.643)	135
IRAP - Differita/(anticipata)	(471)	24
<b>IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE NETTE (B)</b>	<b>(3.114)</b>	<b>159</b>
<b>TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO (A+B)</b>	<b>1.190</b>	<b>2.966</b>

Nel 2021 le imposte correnti presentano un saldo pari ad Euro 4.304 migliaia (Euro 2.807 migliaia nell'esercizio 2020). Nelle imposte correnti sono contabilizzate le imposte sul reddito dell'esercizio e le variazioni su imposte di esercizi precedenti.

Le imposte di esercizi precedenti accolgono le variazioni registrate tra le imposte stimate nei bilanci precedenti e quelle determinate in sede di dichiarazione.

Si segnala che la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha deliberato un'aliquota IRAP ordinaria ridotta al 3,1% per il triennio 2019-2021.

Le imposte anticipate rappresentano un provento di Euro 3.114 migliaia (onere di Euro 159 migliaia nell'anno 2020), in quanto l'esercizio ha visto prevalere gli stanziamenti (legati agli accantonamenti a fondi non dedotti) rispetto ai rientri (su poste temporaneamente non deducibili).

Non sono presenti movimentazioni delle imposte differite. Su tale punto si confronti quanto indicato alla nota numero 14

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2021	Anno 2020
Risultato prima delle imposte	[A]	6.071	9.788
Onere fiscale teorico	[B]	1.457	2.349
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	11.374	544
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	-	-
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	(359)	(874)
Differenze permanenti	[G]	(1.284)	1.573
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>[A+C+D+E+F+G]</b>	<b>15.802</b>	<b>11.031</b>
Imposte correnti	[H]	3.792	2.648
Aliquota effettiva	[I]	62,5%	27,0%

## 10. Attività Materiali di Proprietà

Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Valore iniziale	426	723	1.149
Fondo ammortamento	(357)	(176)	(533)
<b>Valore netto al 31.12.2020</b>	<b>69</b>	<b>547</b>	<b>616</b>
Incrementi	55	-	55
Ammortamenti	(24)	(94)	(118)
Riclassifiche	-	-	-
Altri movimenti	-	9	9
<b>Totale variazioni nette esercizio 2021</b>	<b>32</b>	<b>(85)</b>	<b>(62)</b>
Valore finale	481	732	1.213
Fondo ammortamento	(380)	(270)	(651)
<b>Valore netto al 31.12.2021</b>	<b>101</b>	<b>462</b>	<b>563</b>

Le attività materiali di proprietà risultano complessivamente pari ad Euro 101 migliaia (Euro 69 migliaia al 31 dicembre 2020). La variazione intervenuta nell'anno è originata, oltre che dalle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad Euro 24 migliaia (Euro 23 migliaia al 31/12/2020) anche da nuove acquisizioni di beni per un valore pari ad Euro 55 migliaia. Si tratta in particolare di investimenti in mobili e arredi per attività di restyling degli sportelli del servizio clienti del mercato libero.

Migliaia di Euro	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilitazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	22	27	149	228	-	426
Fondo ammortamento	(22)	(9)	(104)	(223)	-	(357)
<b>Valore netto al 31.12.2020</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>46</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>69</b>
Incrementi	-	-	-	-	55	55
Ammortamenti	(1)	(3)	(16)	(4)	-	(24)
Riclassifiche	8	-	47	-	(55)	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale variazioni nette esercizio 2021</b>	<b>8</b>	<b>(3)</b>	<b>31</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>32</b>
Costo storico	30	27	196	228	-	481
Fondo ammortamento	(22)	(12)	(120)	(227)	-	(380)
<b>Valore netto al 31.12.2021</b>	<b>8</b>	<b>15</b>	<b>77</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>101</b>

## 11. Diritti d'uso di Beni Materiali e Relative Passività Finanziarie

Al 31 dicembre 2021 i diritti d'uso su beni materiali ammontano ad Euro 462 migliaia (Euro 547 migliaia al 31 dicembre 2020) e sono principalmente imputabili ai fabbricati in locazione ad uso ufficio (di cui la maggior parte ottenuti in locazione dalla Controllante).

I "diritti d'uso su altri beni" si riferiscono agli automezzi a noleggio.

La seguente tabella riepiloga le movimentazioni registrate dai diritti d'uso nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

Migliaia di Euro	Diritti d'uso su immobili	Diritti d'uso su altri beni	Totale
Valore iniziale diritto d'uso	677	46	723
Fondo ammortamento	(161)	(15)	(176)
<b>Valore netto al 31.12.2020</b>	<b>516</b>	<b>31</b>	<b>547</b>
Incrementi	-	-	-
Ammortamenti	(81)	(13)	(94)
Riclassifiche	-	-	-
Altri movimenti	9	-	9
<b>Totale variazioni nette esercizio 2021</b>	<b>(72)</b>	<b>(13)</b>	<b>(85)</b>
Valore finale diritto d'uso	686	46	732
Fondo ammortamento	(242)	(28)	(270)
<b>Valore netto al 31.12.2021</b>	<b>444</b>	<b>18</b>	<b>462</b>
<b>Passività finanziaria iniziale</b>	<b>529</b>	<b>29</b>	<b>559</b>
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Variazioni canonici/nuovi contratti	9	-	9
Rate pagate	(88)	(13)	(102)
di cui:	-	-	-
interessi	(12)	-	(12)
quota capitale	(77)	(13)	(90)
<b>Passività finanziaria finale</b>	<b>462</b>	<b>16</b>	<b>478</b>
di cui:	-	-	-
CORRENTI	69	12	81
NON CORRENTI	393	4	397
Non lease component	-	1	1
Interessi maturati	-	-	-
<b>Totale costi a conto economico</b>	<b>93</b>	<b>14</b>	<b>107</b>

## 12. Attività Immateriali

Come si evince dalla tabella seguente, non si sono registrate variazioni fra le immobilizzazioni immateriali. La composizione e la variazione della voce attività immateriali viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale
Costo storico	2.527	-	2.527
Fondo ammortamento	(2.527)	-	(2.527)
<b>Valore netto al 31.12.2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Ammortamenti	-	-	-
<b>Totale variazioni nette esercizio 2021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Costo storico	2.527	-	2.527
Fondo ammortamento	(2.527)	-	(2.527)
<b>Valore netto al 31.12.2021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le attività immateriali, principalmente rappresentate dal sistema informativo di supporto alla gestione della bollettazione del mercato di maggior tutela, risultano totalmente ammortizzate nel 2018. Il valore netto nelle immobilizzazioni immateriali si è ridotto negli anni, principalmente per effetto dell'ordinario processo di ammortamento.

## 13. Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni:

Migliaia di Euro	Valore a bilancio
<b>Valore netto al 31.12.2020</b>	<b>118</b>
Incrementi	-
Decrementi	-
<b>Totale variazioni nette esercizio 2021</b>	<b>-</b>
<b>Valore netto al 31.12.2021</b>	<b>118</b>

La voce partecipazioni, pari ad Euro 118 al 31 dicembre 2021 e invariata rispetto all'esercizio precedente, risulta così composta:

- Euro 35 afferenti alla partecipazione detenuta nella società Cooperativa Elettrica GIGNOD - C.E.G.;
- Euro 83 afferenti alla partecipazione detenuta nella società Cooperativa Forza e Luce di Aosta.

## 14. Attività per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti alle "attività per imposte anticipate" e le "passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	Anno 2021	Anno 2020
Imposte anticipate a fronte di:		
<b>Svalutazione crediti commerciali ed altri</b>	<b>1.275</b>	<b>1.322</b>
Ø IRES	1.275	1.322
<b>Premi ed altri benefici al personale</b>	<b>86</b>	<b>90</b>
Ø IRES	86	90
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>4.673</b>	<b>1.533</b>
Ø IRES	4.020	1.351
Ø IRAP	653	182
<b>Altre imposte anticipate</b>	<b>32</b>	<b>7</b>
Ø IRES	32	7
<b>Strumenti finanziari derivati</b>	<b>38.457</b>	<b>-</b>
Ø IRES	33.081	-
Ø IRAP	5.376	-
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>44.524</b>	<b>2.952</b>
Ø IRES	38.495	2.770
Ø IRAP	6.029	182
Imposte differite a fronte di:		
<b>Strumenti finanziari derivati</b>	<b>-</b>	<b>(1.645)</b>
Ø IRES	-	(1.457)
Ø IRAP	-	(188)
<b>Totale imposte differite</b>	<b>-</b>	<b>(1.645)</b>
Ø IRES	-	(1.457)
Ø IRAP	-	(188)
<b>Totale imposte anticipate / (differite) nette</b>	<b>44.524</b>	<b>1.307</b>
<b>Variazione netta</b>	<b>43.216</b>	<b>(1.745)</b>
di cui:		
Ø A Conto Economico	3.114	(160)
Ø A Patrimonio Netto	40.102	(1.585)

Le "attività per imposte anticipate", iscritte in bilancio in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 44.524 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 2.952 migliaia al 31 dicembre 2020). La variazione registrata nell'anno è sostanzialmente imputabile a due ragioni principali:

- lo stanziamento delle imposte anticipate sugli accantonamenti per fondi rischi;
- la contabilizzazione degli effetti fiscali delle operazioni su derivati per la copertura del rischio di prezzo dell'energia secondo il c.d. "Hedge Accounting". L'azzeramento delle imposte differite è da ascrivere ai medesimi effetti che, al pari del risultato delle operazioni di copertura, hanno avuto impatto sul Patrimonio Netto e sul Conto Economico complessivo senza impatti sul Conto Economico. Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto di seguito illustrato nella nota illustrativa n. 20, relativa agli strumenti finanziari derivati.

## 15. Altre Attività non Correnti

La voce in esame, pari ad Euro 2.308 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 2.435 migliaia al 31 dicembre 2020), accoglie i crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 116 migliaia al 31 dicembre 2021 ed Euro 122 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), ed il valore nominale dei depositi cauzionali attivi (pagati ai fornitori) alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 2.193 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 2.313 migliaia al 31 dicembre 2020).

## 16. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 36 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 47 migliaia al 31 dicembre 2020).

## 17. Crediti Commerciali correnti e non correnti

Il dettaglio dei crediti commerciali correnti e non correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>CREDITI COMMERCIALI CORRENTI</b>	<b>77.970</b>	<b>62.174</b>
Verso clienti	84.300	69.129
(Fondo svalutazione crediti)	(8.707)	(9.395)
<b>Totale crediti v/clienti correnti</b>	<b>75.592</b>	<b>59.734</b>
Verso imprese controllanti	402	200
Verso altre parti correlate	1.845	2.217
Verso fornitori (Note credito)	130	23
<b>CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI</b>	<b>592</b>	<b>1.308</b>
Verso clienti	592	1.308
<b>TOTALE CREDITI COMMERCIALI</b>	<b>78.562</b>	<b>63.482</b>

### Crediti verso Clienti

I crediti verso clienti, pari ad Euro 76.184 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 61.042 migliaia al 31 dicembre 2020), di cui 75.592 migliaia correnti e 592 migliaia non correnti, sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 si evidenzia in bilancio una quota di crediti commerciali verso clienti esigibile oltre 12 mesi, pari ad Euro 592 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 1.308 migliaia al 31 dicembre 2020), riclassificati fra i crediti commerciali non correnti. La quota non corrente dei crediti commerciali verso clienti è dovuta al fatto che, nell'anno 2020, a seguito dell'emergenza COVID-19, la Società ha scelto di concedere delle dilazioni di pagamento triennali ad alcune tipologie di clienti. In accordo con i principi contabili IAS-IFRS tali crediti sono stati attualizzati ad un valore pari al loro costo ammortizzato isolando la quota esigibile oltre i 12 mesi.

Si riporta di seguito il dettaglio e la movimentazione del fondo svalutazione crediti alla data di riferimento del bilancio:

Dettaglio Crediti vs Clienti	
Migliaia di Euro	Valore a bilancio
<b>Valore al 31.12.2020</b>	<b>9.395</b>
di cui:	
Ø Mercato Libero	2.032
Ø Mercato a Maggior Tutela	7.363
(Utilizzi)	(1.008)
Accantonamenti/Rilasci	(320)
<b>Valore al 31.12.2021</b>	<b>8.707</b>
di cui:	
Ø Mercato Libero	1.607
Ø Mercato a Maggior Tutela	7.100



A 31 dicembre 2021 il fondo svalutazione crediti verso clienti ammonta ad Euro 8.707 migliaia (Euro 9.395 migliaia al 31 dicembre 2020), di cui:

- Euro 7.100 migliaia a rettifica dei crediti verso i clienti del Mercato della Maggior Tutela (Euro 7.363 al 31 dicembre 2020);
- Euro 1.607 migliaia a rettifica dei crediti verso i clienti del Mercato Libero (Euro 2.032 al 31 dicembre 2020).

Nel corso dell'esercizio 2021 si è reso necessario utilizzare il fondo svalutazione crediti preesistente per coprire perdite su crediti per un ammontare complessivo pari ad Euro 1.008 migliaia (Euro 57 migliaia nell'anno 2020). È stata inoltre effettuata una valutazione dei crediti in essere alla data di riferimento del bilancio, al fine di valutare il rischio di perdite future sui crediti con un modello basato sulle *Expected Credit Loss*. A seguito di detta analisi, il fondo svalutazione è stato rilasciato, al fine di adeguarlo al probabile rischio di perdita, per un importo pari ad Euro 320 migliaia (un accantonamento pari ad Euro 662 migliaia era stato rilevato nel 2020).

#### Crediti verso imprese controllanti ed altre parti correlate

I crediti vantati nei confronti della Controllante sono pari ad Euro 402 migliaia (Euro 200 migliaia al 31 dicembre 2020) e si riferiscono al credito per fatture da emettere relative alla somministrazione di energia elettrica verso quest'ultima.

Le altre parti correlate sono rappresentate principalmente dalle altre società del Gruppo CVA e dalle società di impianti di risalita partecipate da Finaosta S.p.A. a s.u. (controllante di CVA). I crediti verso questi soggetti, pari a complessivi Euro 1.845 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 2.217 migliaia al 31 dicembre 2020), derivano principalmente dall'attività di somministrazione di energia elettrica.

Si rimanda all'apposita nota afferente ai rapporti con parti correlate per maggiori dettagli in merito.

## 18. Crediti per Imposte sul Reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>19</b>	<b>19</b>
IRES	19	19

La voce in oggetto è rappresentata dalla seguente componente:

- Euro 19 migliaia (Euro 19 migliaia al 31 dicembre 2020), riferiti ai crediti tributari inerenti l'istanza di rimborso dell'addizionale IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente per gli esercizi 2010 e 2011.

## 19. Altri Crediti Tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>ALTRI CREDITI TRIBUTARI</b>	<b>12.981</b>	<b>18.380</b>

#### Crediti per Accise su Energia Elettrica

La voce "crediti per accise su energia elettrica", pari ad Euro 12.980 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 18.365 migliaia al 31 dicembre 2020), include le seguenti componenti:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>Crediti per accise su energia elettrica</b>	<b>12.980</b>	<b>18.365</b>
Crediti risultati da dichiarazioni UTF	11.984	16.866
Crediti per accise chieste a rimborso	659	1.159
Fondo Svalutaz. Crediti Accise	(72)	(69)
Crediti per accise in contenzioso	38.382	38.469
F.do Sval Accise in contenzioso	(37.973)	(38.060)

I crediti per Imposta Erariale sul Consumo ("IEC") di energia elettrica e per le relative addizionali, sono determinati sulla base delle elaborazioni prodotte per le dichiarazioni da presentare con riferimento all'esercizio 2021.

Come avvenuto nello scorso esercizio, anche nel 2021 si è registrata una contrazione dei consumi rispetto all'anno precedente. L'accisa liquidata nel corso dell'esercizio 2021 ammonta infatti ad Euro 18.271 migliaia contro gli Euro 24.660 migliaia al termine dell'anno 2020. A seguito della presentazione della dichiarazione di consumo dell'energia elettrica i maggiori pagamenti effettuati in virtù dell'articolo 56 del T.U.A., si configurano quali crediti da portare in detrazione dai successivi versamenti in acconto. Per le rate d'acconto dovute nel corso dell'anno 2021 si è proceduto al versamento di Euro 13.186 migliaia, mentre si sono utilizzati Euro 11.303 migliaia quali crediti in compensazione.

Si riporta di seguito la composizione dei crediti risultati da tali dichiarazioni al 31 dicembre 2021 rispetto al termine dell'anno 2020:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>Crediti risultati da dichiarazioni UTF</b>	<b>11.984</b>	<b>16.866</b>
Crediti verso erario per Imposta Erariale sul Consumo di Energia Elettrica	11.981	16.864
Crediti verso altri per Imposta Addizionale sul Consumo di Energia Elettrica	2	-
Crediti verso altri per Imposta Addizionale Comunale sul Consumo di Energia Elettrica	1	2

Come più sopra esposto, tra gli altri crediti tributari risultano in particolare anche le seguenti componenti:

- crediti netti per Euro 587 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 1.090 migliaia al 31 dicembre 2020) riferiti all'Imposta Erariale ed Addizionale richiesta a rimborso. Tali crediti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 72 migliaia stanziato a fronte di crediti probabilmente inesigibili. Il dimezzamento dei crediti registrato è originato principalmente dai rimborsi ricevuti nell'anno pari ad Euro 326 migliaia. Si rileva inoltre che per una quota pari ad Euro 171 migliaia la Società ha rinunciato al rimborso (avente tempi incerti) preferendo la compensazione del credito sulle rate d'acconto dovute;
- crediti in contenzioso pari ad Euro 38.382 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 38.469 migliaia al 31 dicembre 2020). Si riferiscono principalmente al contenzioso per accise in cui si è subentrati con l'incorporazione di Idroenergia S.c.r.l. nel 2017 e descritto nella Relazione sulla Gestione. I crediti riportati corrispondono ai versamenti effettuati a fronte degli avvisi di pagamento notificati dai vari Uffici per le accise contestate dal 2008 al 2013. Si dà atto che gli stessi sono stati interamente svalutati tramite lo stanziamento di un apposito fondo, costituito prudenzialmente stante il probabile esito negativo del contenzioso. La riduzione intervenuta rispetto all'anno precedente è originata principalmente dalla cancellazione dei crediti a bilancio con l'utilizzo del fondo appositamente costituito, a seguito del deposito di n 1 Sentenza della CTR Piemonte n 540/21 su una riassunzione disposta dalla Suprema corte di Cassazione 28345/19 che ha sancito la debenza del pagamento delle accise sui consumi di energia dei consorziati di Vercelli.

## 20. Derivati Correnti e non Correnti

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione a *fair value* di derivati su *commodity* (energia elettrica) alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il loro dettaglio e le relative informazioni comparative:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
Derivati attivi non correnti	4.659	3.227
Derivati attivi correnti	91.954	2.480
<b>TOTALE DERIVATI ATTIVI</b>	<b>96.613</b>	<b>5.707</b>
Derivati passivi non correnti	49.736	1.464
Derivati passivi correnti	113.876	3.033
<b>TOTALE DERIVATI PASSIVI</b>	<b>163.612</b>	<b>4.497</b>

Si fa presente che al 31 dicembre 2021 e per l'anno comparato non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

### Fair value per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il valore nozionale (ossia l'ammontare di energia in base al quale i flussi di cassa sono scambiati) ed il *fair value* dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (*cash flow Hedge* o *trading*) e di strumento derivato utilizzato:

Derivati Attivi su Commodities	AI 31 dicembre 2021		AI 31 dicembre 2020	
	Nozionale (GWh)	Fair Value Attività	Nozionale (GWh)	Fair Value Attività
<b>Derivati di cash flow hedge</b>				
<b>Derivati su energia</b>				
Swaps / Forwards	-	-	-	-
Futures	385	14.574	706	3.741
Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di cash flow hedge su energia</b>	<b>385</b>	<b>14.574</b>	<b>706</b>	<b>3.741</b>
<b>Derivati di hedging non hedge accounting</b>				
<b>Derivati su energia</b>				
Swaps / Forwards	877.200	49.310	-	-
Futures	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di hedging non hedge accounting</b>	<b>877.200</b>	<b>49.310</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Derivati di trading</b>				
<b>Ø Derivati su energia</b>				
§ Swaps / Forwards	912	1.232	423	212
§ Futures	565	31.498	384	1.754
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di trading su energia</b>	<b>1.477</b>	<b>32.730</b>	<b>807</b>	<b>1.966</b>
<b>TOTALE DERIVATI ATTIVI SU ENERGIA</b>	<b>879.062</b>	<b>96.613</b>	<b>1.513</b>	<b>5.707</b>

Derivati Passivi su Commodities	AI 31 dicembre 2021		AI 31 dicembre 2020	
	Nozionale (GWh)	Fair Value Passività	Nozionale (GWh)	Fair Value Passività
<b>Derivati di cash flow hedge</b>				
<b>Ø Derivati su energia</b>				
§ Swaps / Forwards	-	-	-	-
§ Futures	2.125	95.112	873	2.736
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di cash flow hedge su energia</b>	<b>2.125</b>	<b>95.112</b>	<b>873</b>	<b>2.736</b>
<b>Derivati di hedging non hedge accounting</b>				
<b>Ø Derivati su energia</b>				
§ Swaps / Forwards	-	-	-	-
§ Futures	877	33.702	-	-
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di hedging non hedge accounting</b>	<b>877</b>	<b>33.702</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Derivati di trading</b>				
<b>Ø Derivati su energia</b>				
§ Swaps / Forwards	908	6.117	1.425	420
§ Futures	543	28.681	325	1.341
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di trading su energia</b>	<b>1.451</b>	<b>34.798</b>	<b>1.750</b>	<b>1.761</b>
<b>TOTALE DERIVATI PASSIVI SU ENERGIA</b>	<b>4.453</b>	<b>163.612</b>	<b>2.623</b>	<b>4.497</b>

### Scala gerarchia del Fair value

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari contabilizzati al *fair value* nello stato patrimoniale, le valutazioni al *fair value* alla fine del periodo di riferimento (e di quello precedente) ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta:

Scala gerarchica del FV al 31.12.2021	AI 31 dicembre 2021			
	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Derivati di cash flow hedge su energia</b>				
Ø Derivati attivi	14.574	14.574	-	-
Ø Derivati passivi	(95.112)	(95.112)	-	-
<b>Derivati di hedging non hedge accounting</b>				
Ø Derivati attivi	49.310	49.310	-	-
Ø Derivati passivi	(33.702)	(33.702)	-	-
<b>Derivati di trading su energia</b>				
Ø Derivati attivi	32.730	32.730	-	-
Ø Derivati passivi	(34.798)	(34.798)	-	-
<b>TOTALE AL 31 DICEMBRE 2021</b>	<b>(66.998)</b>	<b>(66.998)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Scala gerarchica del FV al 31.12.2020	Al 31 dicembre 2020			
	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Derivati di cash flow hedge su energia</b>				
Ø Derivati attivi	3.741	3.741	-	-
Ø Derivati passivi	(2.736)	(2.736)	-	-
<b>Derivati di trading su energia</b>				
Ø Derivati attivi	1.966	1.966	-	-
Ø Derivati passivi	(1.761)	(1.761)	-	-
<b>TOTALE AL 31 DICEMBRE 2020</b>	<b>1.210</b>	<b>1.210</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo *fair value* viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse. La Società, visto il sempre maggior sviluppo dei mercati regolamentati (e contestuale incremento della relativa liquidità), utilizza per la valutazione al *fair value* dell'intero portafoglio derivati le chiusure di prezzo ufficiali pubblicate dai mercati regolamentati di riferimento per i *Futures* dell'energia (dati di *input* di Livello 1).

### Hedge Accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value*, alla data di negoziazione del contratto e, successivamente, misurati al loro *fair value*. La Società ha definito il proprio modello di applicazione dell'*Hedge Accounting* e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IFRS 9.

Il modello di applicazione dell'*Hedge Accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di *cash flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*commodity future*) sono designati contabilmente a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L'obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in *commodity future* negoziate, il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dalla Società.

Per effetto della contabilizzazione in *cash flow hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in specifiche riserve di patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni sottostanti. Nello specifico, per i derivati su *commodity* vengono alimentate due distinte riserve di Patrimonio Netto che rispettivamente accolgono gli effetti *spot* della copertura separatamente dal costo *forward* della transazione della stessa (*cost of hedging*). La designazione di strumenti derivati di copertura e la conseguente rilevazione nelle suddette riserve di Patrimonio Netto, rileva quale attestazione, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del DM 9 giugno 2011, ai fini dell'applicazione dell'art. 112 TUIR DPR 916/19

In considerazione delle strategie di copertura realizzate dinamicamente dalla Società (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati "*future*", i derivati designati in *Hedge Accounting* sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell'*Hedge Accounting*; secondo quanto specificamente previsto dallo IFRS 9, le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura, rimangono imputate a Patrimonio Netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché saranno trasferiti in Conto Economico. Questo è valido salvo che tale importo sia una perdita e la Società si aspetti che tutta o una parte di tale perdita non possa essere recuperata in uno o più esercizi futuri. In tal caso l'importo che si prevede non possa essere recuperato, è stato riclassificato nel conto economico come aggiustamento di riclassificazione.

Per tutto quanto sopra, ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno

della riserva di *cash flow Hedge* e dalla riserva di *cost of hedging* sono generati sia da operazioni estinte nel corso dell'esercizio che da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *fair value*.

### Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow Hedge

La tabella seguente espone l'impatto sul Patrimonio Netto della Società delle riserve rilevate con riferimento ai derivati di copertura del rischio di prezzo dell'energia contabilizzati in *Hedge Accounting* al 31 dicembre 2021 al lordo dell'effetto fiscale:

Effetti dei derivati contabilizzati in Cash Flow Hedge	Valore a bilancio
<b>Saldi di apertura all'1.1.2021</b>	<b>6.070</b>
Storno effetti non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio precedente	(1.005)
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	(147.162)
Effetti rilasciati a conto economico	4.258
<b>Saldi di chiusura al 31.12.2021</b>	<b>(137.839)</b>

L'effetto dei derivati di copertura rilevato al 31 dicembre 2021 all'interno delle riserve di *cash flow Hedge* e di *cost of hedging* (negativo per Euro 137.839 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa in parte a derivati estinti anticipatamente nel corso dell'esercizio (negativa per Euro 57.301 migliaia) e in parte ai derivati in essere alla data di bilancio (negativa per Euro 80.538 migliaia); tale importo sospeso contabilmente in Patrimonio Netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in Patrimonio Netto) nell'esercizio 2022 (negativi per Euro 93.349 migliaia), in parte nell'esercizio 2023 (negativi per Euro 44.284 migliaia) e la differenza nell'anno 2024 (negativi per Euro 206 migliaia).

Il valore considerevole delle movimentazioni dell'anno è correlato all'andamento dei prezzi di mercato nel secondo semestre dell'esercizio che hanno visto una rapida crescita.

### Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodities

Come esposto nell'apposita sezione di "risk management" inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities - con esclusivo riferimento al prezzo dell'energia elettrica - la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della Società.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell'energia elettrica alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il range di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell'energia elettrica ai fini della presente analisi è pari a  $\pm 10\%$ .

Descrizione	Prezzo commodity	AI 31 dicembre 2021			
		Impatto a conto economico		Impatto a patrimonio netto	
		(al lordo delle imposte)		(al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura in hedge accounting	$\pm 10\%$	-	-	(25.863)	25.863
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura non hedge accounting	$\pm 10\%$	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	$\pm 10\%$	5.634	4.660	-	-

Analisi di Sensitivity del rischio di prezzo delle commodities		Al 31 dicembre 2020			
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a conto economico		Impatto a patrimonio netto	
		(al lordo delle imposte)		(al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura in hedge accounting	±10 %	-	-	(847)	847
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura non hedge accounting	±10 %	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	±10 %	597	(320)	-	-

## 21. Altre Attività Finanziarie Correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre attività finanziarie correnti alla data di riferimento del bilancio:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	-	<b>24.672</b>
Crediti finanziari verso imprese controllanti	-	5
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	-	24.667

Le altre attività finanziarie correnti l'anno precedente accoglievano principalmente il saldo a credito del conto corrente di corrispondenza in essere con la Controllante nell'ambito della convenzione di tesoreria accentrata. Al termine dell'esercizio 2021, il conto corrente intersocietario presenta un saldo a debito pari a Euro 171.243 migliaia, esposto in bilancio fra le "Altre passività finanziarie".

## 22. Altre Attività Correnti

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 153.494 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 1.596 migliaia al 31 dicembre 2020), accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 151.348 migliaia (Euro 1.360 migliaia al 31 dicembre 2020), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 2.525 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 712 migliaia al 31 dicembre 2020) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale c.d. "Business Account" presso la Joint Allocation Office, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine, impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa Joint Allocation Office (il "Business Account"). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto;
- crediti pari a Euro 148.823 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 648 migliaia al 31 dicembre 2020) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale Clearing Bank per l'operare su EEX (European Energy Exchange), principale mercato organizzato finanziario europeo, nonché su EPEX Spot (European Power Exchange) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato.

Il deciso aumento registrato sugli importi posti a garanzia delle operazioni in derivati e sull'acquisto della capacità di trasporto è strettamente correlato all'andamento dei prezzi dell'energia sui mercati che ha influenzato pesantemente il portafoglio di copertura in essere.

Sempre nelle "Altre attività correnti", sono iscritti crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati a titolo di addizionale sull'accisa erariale in forza delle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA ENERGIE soccombere contro i clienti nell'ambito dei contenziosi aperti a seguito della dichiarata incompatibilità di tale imposta con l'ordinamento europeo (come precedentemente ampiamente descritto). Tali crediti hanno un valore di Euro 1.879 migliaia e sono stati svalutati per Euro 188 migliaia in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Tali importi diverranno esigibili in caso di vittoria nei gradi successivi di giudizio o saranno richiesti a rimborso all'Agenzia delle Dogane in caso di soccombenza definitiva in sede civile.

## 23. Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 1.812 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 4.935 migliaia al 31 dicembre 2020). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

## 24. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto della Società risulta essere così composto:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(68.754)</b>	<b>35.173</b>
Capitale sociale	3.000	3.000
Altre riserve	(83.295)	18.690
Utili/(Perdite) accumulate	6.660	6.660
Risultato netto dell'esercizio	4.881	6.823

### Capitale Sociale

Si rileva che il patrimonio netto assume al termine dell'esercizio 2021 un valore negativo per effetto, come si descriverà meglio in seguito, delle riserve iscritte a fronte di operazioni di copertura in derivati. A tal fine occorre ricordare che ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 11-bis tali riserve non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice civile e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite. Escludendo tali riserve il patrimonio netto assumerebbe un valore di Euro 30.628 migliaia di Euro.

Il capitale sociale ammonta a Euro 3.000 migliaia. Nel corso degli esercizi 2021 e 2020 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza.

### Altre Riserve

Il dettaglio delle riserve è riportato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>ALTRE RISERVE</b>	<b>(83.295)</b>	<b>18.690</b>
Riserva straordinaria	15.472	13.649
Riserva legale	600	600
Riserva FTA transizione IAS	117	117
Riserva Cash Flow Hedge	(92.389)	4.425
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	(102)	(102)
Riserva Cost of Hedging	(6.993)	-

### Riserva Legale

La riserva legale ammonta ad Euro 600 migliaia; nel corso degli esercizi 2021 e 2020 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza. La riserva rispetta i requisiti minimi fissati dall'articolo 2430 del Codice Civile.

### Riserva Straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 15.472; nel corso dell'esercizio corrente si è incrementata di Euro 1.823 migliaia a seguito della destinazione di parte degli utili dell'esercizio 2020.

### Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a Patrimonio Netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 01 gennaio 2014. La riserva è espressa al netto degli effetti fiscali.

### Riserva di Cash flow Hedge ("OCI")

Tale riserva accoglie la quota della variazione di *fair value* efficace imputabile agli effetti della copertura dei derivati sulla variazione del prezzo dell'energia designati di *cash flow hedge*. Al 31 dicembre 2021 ha un valore negativo pari ad Euro 92.389 migliaia (Euro +4.425 migliaia al 31 dicembre 2020). La riserva è espressa al netto dell'effetto fiscale.

La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo riclassificabili a conto economico negli esercizi successivi.

### Riserva attuariale IAS 19 ("OCI")

La voce accoglie le perdite attuariali, espresse al netto dell'effetto fiscale, relative ai piani per benefici definiti ai Dipendenti, pari ad Euro 102 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 102 migliaia al 31 dicembre 2020). La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo non riclassificabili a conto economico nei periodi successivi.

### Riserva Cost of Hedging

Tale riserva accoglie la quota della variazione di *fair value* imputabile ai costi della copertura dei derivati sulla variazione del prezzo dell'energia designati di *cash flow hedge*. Al 31 dicembre 2021 ha un valore negativo pari ad Euro 6.993 migliaia (riserva assente al 31 dicembre 2020). La riserva è espressa al netto dell'effetto fiscale.

La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo riclassificabili a conto economico negli esercizi successivi.

### Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 6.660 migliaia al 31 dicembre 2021 e rimane invariata rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Tale voce accoglie gli utili e le perdite degli esercizi precedenti rinviati a nuovo nonché le rettifiche dovute alla variazione dei principi contabili.

### Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di Patrimonio Netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

Migliaia di Euro	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2021	Anno 2020
Capitale sociale	Riserve di capitale	B	3.000	3.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	600	600
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	15.472	13.649
Riserve di fusione	Altre riserve	A,B,C		
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	117	117
Riserva di cash flow hedge	Altre riserve		(92.389)	4.425
Riserva attuariale IAS 19	Altre riserve		(102)	(102)
Riserva cost of Hedging	Altre riserve		(6.993)	
Utili/(Perdite) accumulate	Riserva di utili	A,B,C	6.660	6.660
<b>Totale</b>			<b>(73.635)</b>	<b>28.349</b>
Di cui:				
Quota non distribuibile			(95.767)	8.040
Residua quota distribuibile			22.132	20.309

## 25. Benefici ai Dipendenti correnti e non correnti

I benefici ai Dipendenti ammontano ad Euro 668 migliaia nell'esercizio (Euro 769 migliaia nell'esercizio 2020), di cui Euro 109 migliaia iscritti nelle passività correnti ed Euro 559 migliaia in quelle non correnti. Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa nell'esercizio:

Migliaia di Euro	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Premi ai dipendenti	Altri benefici a dipendenti	Totale
<b>Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2019</b>	<b>449</b>	<b>-</b>	<b>153</b>	<b>32</b>	<b>109</b>	<b>743</b>
Costo corrente	7	-	8	46	2	63
Oneri finanziari	3	-	1	-	1	5
costo x prestaz. Passate	-	-	-	-	-	-
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(20)	-	(2)	-	(19)	(41)
Benefici erogati	-	-	-	(28)	-	(28)
Rivalutazioni (*)	(7)	-	(11)	-	49	31
Altri movimenti	-	-	-	(4)	-	(4)
<b>Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2020</b>	<b>432</b>	<b>-</b>	<b>149</b>	<b>46</b>	<b>142</b>	<b>769</b>
Costo corrente	7	-	8	46	2	63
Oneri finanziari	2	-	1	-	-	3
costo x prestaz. Passate	-	-	-	-	(9)	(9)
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(81)	-	(7)	-	(25)	(113)
Benefici erogati	-	-	-	(46)	-	(46)
Rivalutazioni (*)	30	-	1	-	(30)	1
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
<b>Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2021</b>	<b>390</b>	<b>-</b>	<b>152</b>	<b>46</b>	<b>80</b>	<b>668</b>
di cui						
quota corrente	42	-	5	46	16	109
quota non corrente	348	-	147	-	64	559

(\*) La voce "rivalutazioni" include le seguenti componenti:

- (utili) / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche;
- (utili) / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie;
- (utili) / perdite derivanti dall'effetto dell'esperienza passata.

Le passività per benefici a Dipendenti sono rappresentate principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR) per Euro 390 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 431 migliaia al 31 dicembre 2020).

Oltre al TFR rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- il premio fedeltà aziendale, da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 152 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 149 migliaia al 31 dicembre 2020);
- I premi ai Dipendenti, pari agli importi stanziati per il piano di *Management By Objectives* dei Capi Funzione per un importo di Euro 46 migliaia;
- altri benefici a Dipendenti, per un totale pari ad Euro 80 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 143 migliaia al 31 dicembre 2020), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN riconosciuta ai dipendenti che hanno scelto tale opzione nell'ambito dell'accordo stipulato a maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell'energia e che hanno diritto al versamento di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età (indipendentemente dall'età in cui cesseranno il servizio); (ii) mensilità aggiuntive dovute ai Dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (c.d. "IMA"); (iii) indennità sostitutive delle agevolazioni tariffarie dovute agli ex dipendenti in forza dell'accordo stipulato il 6 maggio 2019 che prevede per gli ex dipendenti la scelta o di una erogazione *una tantum*, riconosciuta nel corso dell'esercizio, o di un forfait annuale pari a Euro 360 fissi fino al 65esimo anno di età.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi Dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno un prevalente componente valutativa che si concretizzerà solo nell'esercizio successivo, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
Tasso di attualizzazione	1,00%	0,50%
Tasso di inflazione annuo	1,75%	0,50%
Tasso di incremento retributivo annuo	2,60%	1,50%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,00%	3,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Migliaia di Euro	Anno 2021		Anno 2020	
	Variazione passività al variare del tasso	One year cost	Variazione passività al variare del tasso	One year cost
		-0,50%		-0,50%
TFR	24	9	(22)	8
Premio fedeltà	30	9	(10)	8
Altri benefici a dipendenti	4	2	(3)	2

## 26. Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi ed oneri ammontano ad Euro 26.517 migliaia (erano Euro 17.363 migliaia al 31 dicembre 2020).

Di seguito la loro composizione e movimentazione dell'esercizio:

Migliaia di Euro	Fondo contenzioso accise	Fondo contenziosi addizionali accise	Altri fondi vertenze	Altri fondi oneri	Valore a bilancio
<b>Valore al 31.12.2019</b>	<b>4.744</b>	<b>10.236</b>	<b>1.507</b>	<b>-</b>	<b>16.487</b>
(Utilizzi)	(175)	-	(1.017)	-	(1.192)
(Rilasci)	-	-	(25)	-	(25)
Accantonamenti	-	-	2.078	15	2.093
Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>Valore al 31.12.2020</b>	<b>4.569</b>	<b>10.236</b>	<b>2.543</b>	<b>15</b>	<b>17.363</b>
(Utilizzi)	(1.149)	(18)	(5)	(15)	(1.188)
(Rilasci)	-	(188)	(674)	-	(862)
Accantonamenti	-	-	-	11.204	11.204
Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>Valore al 31.12.2021</b>	<b>3.420</b>	<b>10.030</b>	<b>1.864</b>	<b>11.204</b>	<b>26.517</b>

- **Fondo contenzioso accise:** il fondo risulta pari ad Euro 3.420 migliaia.

Si tratta del fondo rischi stanziato a fronte del contenzioso con l'Agenzia delle Dogane (nella sua articolazione di uffici provinciali) per il mancato riconoscimento della qualifica di autoproduttore e della conseguente esenzione dall'accisa per gli anni dal 2008 al 2013. Il fondo era preesistente nell'incorporata Idroenergia S.c.r.l. (incorporata nel 2017).

La movimentazione dell'anno ha registrato utilizzi per Euro 1.149 migliaia imputabili:

- o per Euro 1.101 migliaia alla copertura dei costi a fronte di due sentenze di terzo grado che hanno visto la Società soccombere:
  - Sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 24169/2 per le province di Brescia e Cremona riferite alle accise sui consumi di energia per gli anni 2009/2014 (Euro 869 migliaia);
  - Sentenza della CTR dell'Emilia Romagna n.1261; emessa a seguito della riassunzione disposta dalla Sentenza di Cassazione n.29170/19, per la provincia di Bologna riferita alle accise sui consumi di energia per l'annualità 2008 (Euro 232 migliaia);
- o per Euro 48 migliaia alle consulenze legali e fiscali fruite per l'assistenza nel contenzioso;

- **Fondo contenziosi addizionali accise:** Il fondo è stato stanziato nel 2018 per un importo pari ad Euro 10.236 migliaia, di cui Euro 4.072 migliaia come stima del costo del contenzioso ed Euro 6.164 migliaia come valutazione della consistenza delle addizionali da rimborsare.

La Società, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, si trova di fronte al rischio probabile di dover rimborsare ai clienti, in seguito ad un contenzioso in sede civilistica, le addizionali incassate per gli anni dal 2010 al 2012 (anno della loro abolizione). La Suprema Corte, infatti, ha indicato nel venditore di energia il soggetto a cui indirizzare la richiesta di rimborso, non indirizzabile dai clienti direttamente all'Agenzia delle Dogane. Stante la probabile impossibilità a rivalersi sull'Agenzia delle Dogane, in forza del termine biennale di prescrizione con questa vigenti, la Società si trova a fronteggiare, oltre al rischio del costo dei contenziosi con i clienti, anche il costo del rimborso dell'addizionale;

- o Utilizzi:  
Il fondo è stato utilizzato per Euro 18 migliaia di euro a fronte delle spese legali sostenute nel corso dell'esercizio per l'attività del contenzioso;
- o Rilasci:  
fondo è stato proventizzato per Euro 188 migliaia. Tale proventizzazione trova un totale bilanciamento con la svalutazione dei crediti registrati nelle "Altre attività correnti" a fronte dei rimborsi effettuati a titolo di addizionale sull'accisa erariale in forza delle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA ENERGIE soccombere contro i clienti nell'ambito dei contenziosi aperti a seguito della dichiarata incompatibilità di tale imposta con l'ordinamento europeo (come precedentemente ampiamente descritto). Tali crediti sono stati svalutati in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Il concretizzarsi del rischio su credito ha estinto per un valore analogo il rischio coperto dal fondo in analisi che è stato dunque proventizzato.

- **Altri fondi vertenze:** Gli altri fondi vertenze ammontano ad Euro 1.864 migliaia (Euro 2.543 migliaia nell'esercizio 2020) ed hanno subito la seguente movimentazione:

- o Utilizzi:  
per Euro 5 migliaia è stato utilizzato il fondo a fronte di un pagamento per un atto di contestazione alla provincia di Sondrio. Ad inizio esercizio erano iscritti fondi per vertenze in materia di accise per Euro 464 migliaia. Il principale di tali contenziosi risulta essere quello contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza in seguito al mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate da CVA ENERGIE. Il contenzioso, avente un valore di Euro 409 migliaia, non ha registrato evoluzioni nell'ultimo esercizio e si è tuttora in attesa della pronuncia della Commissione Tributaria di I grado. Questa nel 2018 aveva disposto la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della corte di Cassazione con riferimento all'altro contenzioso avviato da CVA ENERGIE sulla medesima materia (e conclusosi a suo favore con la sentenza 27290/19).
- o Rilasci:  
per Euro 674 migliaia è stato in parte rilasciato il fondo riferito al provvedimento sanzionatorio ARERA per presunti sbilanciamenti non diligenti. Il fondo, pari ad Euro 2.078 migliaia ad inizio esercizio, era stato accantonato nel corso dell'esercizio precedente a fronte di potenziali oneri derivanti dal procedimento sanzionatorio avviato con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL "Avvio di procedimento sanzionatorio nei confronti di un utente titolare di unità di consumo per strategie di programmazione non diligenti".

nell'ambito del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica", valutando che l'importo massimo della sanzione ipotizzabile potesse attestarsi intorno all'0,2% del fatturato della Società realizzato nell'esercizio 2016. Il 5 agosto 2021 è stata notificata alla Società la Deliberazione recante "Irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria per la realizzazione di strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica" con la quale è stata irrogata a CVA ENERGIE una sanzione amministrativa pecuniaria, pari ad Euro 1.404 migliaia. CVA ENERGIE ha esperito ricorso contro la deliberazione presso il TAR della Lombardia chiedendo, oltre all'annullamento della sanzione, la sospensione della sua riscossione, concessa dallo stesso TAR con ordinanza del 4 novembre. La trattazione di merito è prevista nel mese di aprile 2022. Alla luce dell'evolversi del contenzioso gli amministratori hanno ritenuto necessario rilasciare il fondo per un importo pari a Euro 674 migliaia, portando la sua consistenza ad un valore pari alla sanzione comminata da ARERA ed oggetto di ricorso.

- **Altri fondi oneri:** al 31 dicembre 2021 gli altri fondi oneri ammontano ad Euro 11.204 migliaia (Euro 15 migliaia al 31 dicembre 2020).
  - Utilizzi: per Euro 15 migliaia è stato utilizzato interamente il fondo per spese legali relative alle consulenze sul procedimento sanzionatorio ARERA precedentemente descritto.
  - Accantonamenti: nell'esercizio è stato effettuato un accantonamento pari ad Euro 11.204, in seguito all'apertura di un nuovo procedimento da parte di ARERA (avviato in data 31 maggio 2021 con la Deliberazione 217/2021/e) volto a verificare se, a seguito dei presunti sbilanciamenti non diligenti registrati nel 2016, vi sia stata una effettiva lesione dei diritti degli utenti finali; tale circostanza non era stata provata dall'ARERA nel precedente procedimento apertosi con la Deliberazione 342/2016/E/EEL e poi impugnato da CVA ENERGIE in un contenzioso chiuso positivamente, con la sentenza del Consiglio di Stato depositata il 26 ottobre 2020. In forza di tale sentenza tutti i provvedimenti prescrittivi adottati erano stati annullati. Il rischio attuale è quello di nuovi provvedimenti prescrittivi il cui importo massimo è fissato dalla delibera ARERA nel valore dei provvedimenti annullati nel 2020, ovvero Euro 11.204 migliaia.

## 27. Debiti Commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>DEBITI COMMERCIALI</b>	<b>86.586</b>	<b>53.796</b>
Verso fornitori	44.968	31.309
Verso imprese controllanti	31.044	14.109
Verso parti correlate	7.503	7.934
Verso clienti (Note di credito)	3.071	444

### Debiti verso Fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, per fatture ricevute e da ricevere, conseguenti principalmente l'acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoriamento.

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 44.968 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 31.309 migliaia al 31 dicembre 2020), includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna alla data di riferimento del bilancio.

L'incremento rispetto al precedente esercizio è principalmente imputabile alla crescita della posizione debitoria per gli acquisti di energia all'ingrosso a seguito degli aumenti dei prezzi registrati sui mercati dell'energia in particolare nella seconda metà dell'esercizio.

### Debiti verso Imprese controllanti

Tale voce accoglie i debiti commerciali principalmente derivanti dagli acquisti di energia elettrica e servizi da CVA.

Anche in questo caso l'incremento registrato è da ricollegare in via principale all'aumento dei prezzi dell'energia elettrica.

### Debiti verso altre società del Gruppo CVA ed altre parti correlate

Si tratta dei debiti commerciali maturati principalmente nei confronti delle società DEVAL S.p.A. a s.u. per l'attività di vettoriamento dell'energia elettrica e verso la CVA EOS per l'acquisto dell'energia elettrica da questa prodotta.

### Debiti verso Clienti per note credito da emettere

Si tratta dei debiti commerciali maturati verso i clienti per i quali saranno emesse note di credito. In particolare il debito registrato al termine dell'esercizio è da imputare principalmente all'applicazione di determinate clausole contrattuali con i clienti che determina dei conguagli a fine anno sulla base del consumo effettivo di energia registrato e fatturato.

## 28. Debiti per Imposte sul Reddito

I debiti per imposte sul reddito sono pari ad Euro 1.269 migliaia e sono costituiti dal debito verso l'erario per IRAP per Euro 133 migliaia e dalla posizione debitoria per IRES verso la Controllante per Euro 1.136 migliaia. Quest'ultimo corrisponde al debito emergente dall'applicazione della convenzione di consolidato fiscale in essere con CVA e dalla conseguente cessione a questa degli imponibili IRES positivi.

## 29. Altri Debiti Tributarî

Il dettaglio della voce altri debiti tributarî viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>3.995</b>	<b>4.655</b>
Debiti verso Controllante per IVA di gruppo	3.876	4.573
Ritenute a lavoratori dipendenti	74	75
Debiti per accise su E.E.	30	-
Altri debiti tributarî	15	8

La voce accoglie principalmente il debito verso la Controllante per la cessione del saldo della liquidazione IVA di dicembre nell'ambito dell'adesione al regime della liquidazione IVA di Gruppo.

Gli altri debiti tributarî sono rappresentati principalmente da debiti verso l'Erario per ritenute operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta nei confronti di dipendenti e dei lavoratori autonomi nonché dai debiti per le accise sull'energia elettrica.

## 30. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 397 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 469 migliaia al 31 dicembre 2020); sono composte principalmente dalla quota a lungo termine delle passività iscritte a fronte dei diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 (già commentate nella nota 11) di cui per Euro 314 migliaia verso la Controllante per la locazione degli immobili ad uso ufficio.

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI</b>	<b>397</b>	<b>469</b>
Debiti finanziari verso imprese controllanti	314	357
Passività finanziarie Leasing	83	112

Le passività finanziarie correnti, pari ad Euro 173.316 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 90 migliaia al 31 dicembre 2020) sono così composte:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI</b>	<b>173.316</b>	<b>90</b>
Debiti finanziari verso imprese controllanti	2.043	49
Debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	171.243	-
Passività finanziarie Leasing	30	41

I debiti finanziari correnti verso la Controllante sono principalmente legati ad una specifica apertura di credito concessa durante l'esercizio da CVA per coprire i fabbisogni di cassa derivanti dai rimborsi dovuti ai clienti nell'ambito dei contenziosi per l'accisa addizionale erariale. Al 31 dicembre 2021 il debito ammontava ad Euro 1.879 migliaia. La quota rimanente è da imputare per Euro 113 migliaia agli interessi maturati sul conto corrente di tesoreria accentrata e per Euro 51 migliaia alla quota a breve termine della passività finanziarie iscritte ai sensi dell'IFRS16.

Il saldo del conto corrente di tesoreria accentrata al termine dell'esercizio è a debito per 171.243 migliaia di Euro. Il saldo fortemente negativo (nel precedente esercizio era a credito) è da imputare ai fabbisogni di cassa generati dal mantenimento dei margini di garanzia sulle operazioni in derivati finanziari sull'energia.

Nelle passività finanziarie correnti sono poi iscritte le quote a breve termine delle passività iscritte verso terzi ai sensi dell'IFRS 16.

## 31. Altre Passività correnti

Il dettaglio delle altre passività correnti è riportato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
<b>ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI</b>	<b>3.124</b>	<b>3.902</b>
Debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate	1.370	1.545
Acconti da clienti	359	399
Debiti verso dipendenti	354	356
Debiti verso istituti previdenziali	300	290
Debiti verso C.S.E.A.	49	714
Risconti passivi	23	-
Debiti verso amministratori	4	4
Altri debiti	663	594

La voce, pari ad Euro 3.124 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 3.902 migliaia al 31 dicembre 2020) è relativa prevalentemente alle seguenti categorie:

- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari a Euro 1.370 migliaia (Euro 1.545 migliaia nell'esercizio 2020), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell'attivazione dell'utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;
- acconti da clienti per Euro 359 migliaia (rispetto a Euro 399 migliaia dell'esercizio 2020);
- debiti verso Dipendenti, pari a Euro 354 migliaia (Euro 356 migliaia nell'esercizio 2020), principalmente relativo all'onere per ferie e permessi maturati e non goduti alla data di riferimento del bilancio;
- debiti verso istituti previdenziali, pari a Euro 300 migliaia (Euro 290 migliaia nell'esercizio 2020), quali l'INPS ed altri fondi di previdenza complementare;
- debiti verso la "Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali" o CSEA, pari a Euro 49 migliaia (Euro 714 migliaia nell'esercizio 2020). Il saldo rappresenta principalmente il debito derivante dall'applicazione del meccanismo di perequazione sui costi di commercializzazione dell'energia, pari ad Euro 112 migliaia, nettato dal credito derivante dal meccanismo di perequazione sugli acquisti dell'energia, pari ad Euro 46 migliaia nel 2021;
- debiti verso gli amministratori, pari ad Euro 4 migliaia;

- altri debiti, per Euro 663 migliaia (Euro 594 migliaia nell'esercizio 2020), derivanti in prevalenza dalle spese di lite a cui la Società è stata condannata nei vari contenziosi in essere e dal debito verso lo Stato Italiano, pari ad Euro 431 migliaia, relativo al canone RAI incluso in bolletta e riscosso dalla Società.

## Altre informazioni

### Nome e Sede Legale dell'Impresa che redige il Bilancio Consolidato

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 22-*quinquies*) e 22-*sexies*) del Codice Civile, si riporta di seguito il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande / più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato:

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	C.V.A. S.p.A. a.s.u.	C.V.A. S.p.A. a.s.u.
Città (se in Italia) o stato estero	Chatillon	Chatillon
Codice fiscale (per imprese italiane)	01013130073	01013130073
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Camera di Commercio di Aosta	Camera di Commercio di Aosta

### Attività di Direzione e Coordinamento

CONTRO ECONOMICO	2020	2019
RICAVI	173.784.321	188.453.021
COSTI OPERATIVI	80.309.453	76.646.317
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	31.913.937	29.118.914
GESTIONE FINANZIARIA	4.756.641	4.255.893
IMPOSTE SUL REDDITO	(17.560.885)	(23.336.483)
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>48.756.686</b>	<b>63.607.200</b>

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile, si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di CVA, società che effettua l'attività di direzione e coordinamento per il Gruppo facente capo alla stessa CVA.



STATO PATRIMONIALE	2020	2019
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>		
Attività materiali	379.141.127	405.633.124
Attività immateriali	7.433.075	7.510.331
Avviamento	188.216.585	188.216.585
Partecipazioni	129.595.422	129.522.634
Attività per imposte anticipate	13.989.619	13.458.093
Attività finanziarie non correnti	229.194.964	182.588.620
Altre attività non correnti	1.838.749	1.822.222
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>		
Rimanenze	1.283.872	997.957
Crediti commerciali	15.460.258	152.549.112
Crediti per imposte sul reddito	9.275.805	6.384.461
Altri crediti tributari	5.972.376	3.680.413
Altre attività finanziarie correnti	28.634.298	50.494.053
Altre attività correnti	11.594.109	12.394.498
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	188.522.923	211.583.810
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.210.153.183</b>	<b>1.366.835.915</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
Capitale sociale	395.000.000	395.000.000
Riserve	290.119.376	276.500.306
Utile (perdite) cumulate	35.814.527	35.814.527
Risultato netto dell'esercizio	48.756.686	63.607.200
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>		
Benefici a dipendenti	3.358.071	3.376.023
Fondo per rischi e oneri	7.523.450	7.095.892
Passività per imposte differite	48.342.481	43.062.091
Passività finanziarie non correnti	284.780.927	313.851.968
Altre passività non correnti	359.144	
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>		
Benefici a dipendenti	526.530	1.591.319
Debiti commerciali	18.007.875	128.965.857
Debiti per imposte sul reddito	907.500	1.807.361
Altri debiti tributari	612.857	2.237.105
Derivati	16.576.882	12.820.365
Altre passività finanziarie correnti	54.044.513	73.564.206
Altre passività correnti	5.422.364	7.541.696
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.210.153.183</b>	<b>1.366.835.915</b>

## Parti Correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per una descrizione della natura dei principali rapporti, si rimanda a quando illustrato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

## Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli Amministratori ai Sindaci ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

Migliaia di Euro	Compensi esercizio 2021	Compensi esercizio 2020
Compensi agli amministratori	21	33
Compensi ai sindaci	23	23

La riduzione dei compensi agli amministratori è conseguente alla rinuncia del compenso da parte del Presidente a partire dal mese di agosto 2021.

## Compensi alla società di Revisione

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16-bis del Codice Civile, qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione per la revisione del presente bilancio, la sottoscrizione delle relative dichiarazioni fiscali e la certificazione dei Conti Annuali Separati per ARERA. Tali compensi confluiranno nel bilancio 2022:

Migliaia di Euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Legale	EY S.p.A.	38
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	17
<b>Totale compensi società di revisione</b>		<b>55</b>

## Garanzie, Impegni e Passività Potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società al momento della redazione della presente nota:

- si rilevano fidejussioni bancarie e assicurative per complessivi Euro 5.215 migliaia (Euro 4.119 migliaia al 31 dicembre 2020) ricevute da parte della clientela a garanzia del regolare pagamento dell'energia a loro somministrata;
- risultano Euro 38.401 migliaia (Euro 62.766 al 31 dicembre 2020) per fidejussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori e di tutti gli obblighi fiscali con le varie Agenzie delle Dogane ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 26 ottobre 1995;
- la Controllante ha inoltre rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, per un importo complessivo pari a Euro 60.177 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 121.183 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020).

## Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La Legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall'art. 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ("Decreto Crescita"), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a

una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
C.S.E.A.	247.981,73	Regolazione delle partite a credito derivanti dall'applicazione delle componenti afferenti alla MT - Conti PPE e PCV - TIV - Note 26 gen. - 25 mar. - 28 apr. - 25 mag. - 27 lug. - 23 set. - 25 nov.	
C.S.E.A.	2.663,63	Meccanismo di compensazione uscita clienti art.20 del TIV - Conto PCV - (Del. 301/2012/R/eel) - nota 26 Ago.	
C.S.E.A.	101.964,06	Meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali art.19 del TIV - Conto PCV - Del 301/2012/R/eel - nota 26 Ago.	
C.S.E.A.	50.000,00	Tutele graduali 2021/2024 restituzione delle garanzie dell'affidabilità dell'offerta versate dalle imprese a mezzo pagopa - Conto REC_BPM - Del. 491/2020/R/eel e Regolamento Servizio tutele graduali di AU - Nota 24 Giu.	
C.S.E.A.	19.543,80	Meccanismo di riconoscimento degli OGdS Delibera 32/2021/R/eel - Conto CMOG - Nota 25 Nov.	

## Proposta di Destinazione dell'Utile dell'Esercizio

Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Sua approvazione il bilancio al 31 dicembre 2021, dal quale emerge un utile di Euro 4.881.290 che Le proponiamo di distribuire per un importo di Euro 2.440.645 e di destinare a riserva straordinaria per il residuo di Euro 2.440.645.

Sentiamo il dovere di ringraziare tutto il personale aziendale, il Collegio Sindacale ed il socio unico CVA per l'opera svolta nell'interesse della Società.

Invitiamo, pertanto, l'Assemblea ad approvare il progetto di bilancio così come è stato proposto con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

**Châtillon, 29 marzo 2022**

Il Presidente  
**Ing. Enrico De Girolamo**



## Relazione del collegio sindacale

### **All'assemblea dei soci della società CVA Energie S.r.l.**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 29 marzo 2022, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2021, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa;
- Relazione sulla gestione.

La responsabilità della relazione del bilancio compete agli amministratori della "C.V.A. Energie S.r.l."

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

### **Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

*Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati*

Considerando la conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo attraverso anche le attività di verifica trimestrale.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;

- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico degli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2021) e quello precedente (2020). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2021 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

In merito all'organizzazione del lavoro, si evidenzia che l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha portato anche in questo esercizio la società a ricorrere all'utilizzo dello "smart working", condizione che non ha influenzato i risultati della società;

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c., e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

#### *Attività svolta*

Durante le verifiche periodiche, il collegio è stato sempre informato dell'andamento dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. A partire dall'ultimo trimestre 2021, si è prestata particolare attenzione all'aumento straordinario del prezzo dell'energia elettrica con tempestive informazioni dalle aree aziendali preposte.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;

- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

L'organo amministrativo ha riferito al collegio sindacale, anche in occasione delle riunioni periodiche, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale

e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;

- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

In riferimento al perdurare dell'emergenza sanitaria, la Società per il tramite dell'organo amministrativo ha mantenuto aggiornati i protocolli atti ad evitare e contenere il contagio da COVID-19, continuando a rispettare le previsioni di legge in materia di contrasto e di contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro.

#### **Osservazioni e proposte in ordine al bilancio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, è stato predisposto dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS emanati dallo IASB.

L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c..

I documenti sopraelencati sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò in ossequio alle disposizioni previste dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

In merito al deposito della presente relazione, la società ha espressamente rinunciato ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. sollevandoci da qualsiasi contestazione.

La revisione legale è stata affidata alla società di revisione Ernst & Young Spa, nella cui relazione non ha evidenziato rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie e il loro criterio di valutazione;

#### **Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, risulta positivo per euro 4.881.290.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione dell'utile di esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo i soci ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Aosta, 26 aprile 2022

Letto, confermato e sottoscritto.

Il collegio sindacale

Henri Dondeynaz (Presidente)

Walter Bagna (Sindaco effettivo)

Ivana Gaillard (Sindaco effettivo)

## Relazione della società di revisione



### CVA Energie S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della  
CVA Energie S.r.l.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della CVA Energie S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 26 aprile 2022

EY S.p.A.



Luigi Conti  
(Revisore Legale)



**CVA Energie s.r.l. a s.u.**

Compagnia Valdostana delle Acque  
*Compagnie Valdôtaine des Eaux*

Via Stazione, 31 - 11024 Châtillon  
Valle d'Aosta - Italia

**T.** +39 0166 82 3111

**F.** +39 0166 82 3031

**info@cvaspa.it**

**www.cvaspa.it**

